Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 51

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 19 dicembre 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

AVVISO AGLI UTENTI

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3733 dell'8 novembre 2001, sono state approvate - **a partire dal 1° gennaio 2002** - le sottoindicate tariffe relative al canone di abbonamento annuale ed alla vendita dei singoli fascicoli nonché ai costi delle inserzioni pubblicate nella parte terza del Bollettino Ufficiale della Regione:

- CANONE ANNUO INDIVISIBILE - destinazione ITALIA € 60,00
- COSTO SINGOLO FASCICOLO (compresi i fascicoli degli anni arretrati) - destinazione ITALIA:
  ogni 100 pagine e/o frazione superiore alle 50 pagine € 1,50
- ABBONAMENTO E FASCICOLI - destinazione ESTERO PREZZI RADDOPPIATI
- INSERZIONI pubblicate nella parte terza del Bollettino Ufficiale della Regione: secondo le modalità riportate all'ultima pagina di ogni fascicolo € 3,00

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 ottobre 2001, n. 0399/Pres.

Determinazione per il biennio 2002-2003 dell'importo spettante per le revisioni effettuate ad Enti cooperativi ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 79/1982.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 3 della legge 8 novembre 1991, n. 381;

VISTO l'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;

VISTI gli articoli 15, 16 e 17 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 recante «Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l'associazionismo cooperativo» che dispongono in materia di esecuzione dell'attività di revisione delle cooperative;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale medesima, come modificato dall'articolo 6, commi 7 e 8 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, che dispone in materia di soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione;

VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 9, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, che pone a carico dell'Amministrazione regionale la spesa per le revisioni, demandando ad un successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la determinazione degli importi spettanti per le stesse, tenuto conto per il soggetto revisionato dei parametri del fatturato, del capitale sociale e dei soci, anche in concorso tra loro;

RITENUTA la necessità di provvedere pertanto alla determinazione degli importi dovuti per il biennio 2002-2003 per le revisioni agli Enti cooperativi;

TENUTO CONTO della misura sinora spettante quale derivante dall'applicazione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0357/Pres. del 9 ottobre 2000;

DECRETA

L'importo spettante per le revisioni effettuate ad Enti cooperativi ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 è determinato per il biennio 2002-2003 nella misura sottoindicata:

Art. 1

Per le revisioni ultimate dopo il 31 dicembre 2001, gli importi sono quelli determinati nella seguente tabella:

Fascia	Soci	Capitale sociale versato	Fatturato	Importo
A	non superiore a 100	non superiore a euro 250,00	non superiore a euro 500.000,00	euro 270,00
B	superiore a 100	superiore a euro 250,00	superiore a euro 500.000,00	euro 540,00
	non superiore a 1000	non superiore a euro 1.000,00	non superiore a euro 2.000.000,00	
C	superiore a 1000	superiore a euro 1.000,00	superiore a euro 2.000.000,00	euro 1.070,00
			non superiore a euro 16.000.000,00	
D			superiore a euro 16.000.000,00	euro 1.860,00

Art. 2

Nella determinazione degli importi di cui alla predetta tabella, tra i parametri di fatturato, capitale sociale e soci prevarrà quello riferibile alla fascia più alta.

Per fatturato deve intendersi il «Valore della produzione» di cui alla lettera A) dell'articolo 2425 C.C.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 25 ottobre 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 26 novembre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 92

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 novembre 2001, n. 0407/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità di applicazione della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, articolo 8, comma 1. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 25 ottobre 1994, n. 16, la quale, al fine di valorizzare il talento atletico degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, concede al Comitato regionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera un finanziamento per l'assegnazione di borse di studio agli atleti ed ai tecnici, per l'acquisizione di equipaggiamenti sportivi, per l'assegnazione di premi alle società di appartenenza e per la promozione dell'immagine, nonché per porre in essere un programma di studio e di sorveglianza medica da realizzarsi mediante convenzione con le Università o Istituti scientifici regionali;

VISTA la legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, che all'articolo 8, comma 1 autorizza l'Amministrazione regionale ad estendere i benefici previsti dalla citata legge regionale 25 ottobre 1994, n. 16 a favore dei Comitati regionali delle Federazioni sportive del C.O.N.I.;

CONSIDERATO che la citata legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, all'articolo 8, comma 3 dispone che con apposito Regolamento vengano disciplinati finalità, criteri e modalità per la concessione dei contributi stanziati in bilancio dalla medesima legge regionale 13/2000, articolo 8, comma 2;

SENTITO il Comitato regionale del C.O.N.I. del Friuli-Venezia Giulia, il quale ha fornito gli elementi connessi all'individuazione dei criteri e parametri per definire la qualità di «atleta di talento»;

RITENUTO pertanto indispensabile l'adozione di un opportuno Regolamento al fine di una corretta gestione delle risorse di cui sopra;

VISTO il testo regolamentare predisposto dal Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTI la legge ed il Regolamento per la contabilità generale dello Stato;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3499 del 18 ottobre 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento disciplinante criteri e modalità di applicazione della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, articolo 8, comma 1», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 5 novembre 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 26 novembre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 91

Allegato

Regolamento per l'applicazione della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, articolo 8, comma 1.

Art. 1

Presentazione della domanda di finanziamento

1. Il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia del C.O.N.I. - Comitato Olimpico Nazionale Italiano, di seguito denominato Comitato regionale C.O.N.I., è titolato ad inoltrare domanda di finanziamento per l'accesso alle provvidenze previste dalla legge regionale 25 ottobre 1994, n. 16, a favore dei Comitati regionali delle Federazioni sportive del C.O.N.I. che disciplinano attività previste nei Giochi Olimpici, come previsto dall'articolo 8, comma 1 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13.

2. La domanda di cui al comma 1 viene presentata entro il 31 gennaio di ciascun anno al Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive, corredata da:

a) una relazione programmatica contenente l'individuazione delle Federazioni sportive titolate a beneficiare dei finanziamenti nell'esercizio finanziario di riferimento nonché dell'attività sportiva che si intende svolgere nel medesimo anno;

b) un preventivo di spesa per la realizzazione del programma di attività di cui alla lettera a), contenente anche la ripartizione in percentuale tra le Federazioni sportive ammesse e le diverse categorie di beneficiari, stante l'obbligo di destinare non meno del 60% del finanziamento annuale agli atleti ed il rimanente ai tecnici, medici e docenti universitari, alle società sportive.

Art. 2

Comitato di gestione del talento atletico degli sport olimpici

1. Per l'individuazione delle iniziative ammissibili a finanziamento, nonché per la predisposizione delle relazioni e dei preventivi di spesa di cui all'articolo 1, il Comitato regionale C.O.N.I. si avvale di un «Comitato di gestione del talento atletico degli sport olimpici», di seguito denominato «Comitato di gestione», nominato dal Presidente del Comitato regionale del C.O.N.I., costituito da due rappresentanti del C.O.N.I. e da cinque rappresentanti di Comitati regionali di Federazioni sportive aderenti al C.O.N.I., scelte tra quelle di cui all'articolo 2, comma 1 del presente Regolamento.

2. Il Comitato di gestione predispone, se necessario, ulteriori criteri applicativi, in considerazione della eterogeneità delle norme federali per le singole discipline interessate.

Art. 3

Beneficiari dei finanziamenti

1. Possono accedere ai benefici della legge i Comitati regionali di Federazione sportive per la realizzazione di progetti specifici per ricerca, avviamento, selezione e sostegno di atleti di particolari attitudini e qualità sportive.

2. Gli atleti di riferimento per i progetti su indicati devono possedere i seguenti requisiti:

a) età compresa fra i 12 ed i 20 anni;

b) residenti da almeno due anni nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

c) tesserati da almeno due anni consecutivi in società sportive della Regione Friuli-Venezia Giulia;

d) riconosciuti dal Comitato regionale C.O.N.I. quali atleti di talento in base al conseguimento di risultati agonistici di elevato livello nazionale secondo i parametri stabiliti dalle rispettive Federazioni.

3. Gli atleti di talento, riconosciuti tali dal Comitato regionale C.O.N.I., devono apporre sugli indumenti sportivi un logo indicato dal Servizio autonomo delle attività ricreative e sportive.

Art. 4

Liquidazione del finanziamento

1. Il finanziamento può essere erogato in via anticipata ed in un'unica soluzione all'atto dell'emanazione del decreto di concessione.

2. Entro il 31 marzo dell'anno successivo, il Comitato regionale C.O.N.I. deve presentare a titolo di rendiconto delle spese sostenute, in conformità a quanto disposto dall'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, l'elenco analitico della documentazione giustificativa, corredato da una relazione illustrativa dell'attività svolta.

Art. 5

Disposizione transitoria

1. Relativamente all'esercizio finanziario dell'anno in corso, la domanda di finanziamento di cui all'artico-

lo 1, comma 2, viene presentata dal Comitato regionale C.O.N.I. entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 novembre 2001, n. 0452/Pres.

Legge regionale 3/1998, articolo 16. Commissione per la selezione delle domande di finanziamento di progetti di ricerca pura ed applicata e di divulgazione scientifica. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 ed in particolare l'articolo 16 prevede che, ai fini dell'istruttoria e della selezione dei progetti di ricerca pura ed applicata e di divulgazione scientifica da finanziare, l'Amministrazione regionale si avvalga dell'operato di una apposita Commissione;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 8/Pres. di data 7 gennaio 2000, è stata ricostituita la Commissione per la selezione delle domande di finanziamento di progetti di ricerca pura ed applicata e di divulgazione scientifica;

CONSIDERATO, altresì, che detta Commissione è venuta a scadere;

VISTA la nota prot. n. 8453/2 ASS.5 del 2 ottobre 2001 con la quale l'Assessore regionale all'Istruzione e alla Cultura nel chiedere la ricostituzione della suddetta Commissione indica i quattro esperti di alta qualificazione scientifica da nominare quali componenti della Commissione in parola, previo esame delle liste di nominativi proposti dalle Università di Trieste e Udine e dalla Scuola superiore di studi avanzati di Trieste e tenuto conto dei relativi titoli di specializzazione scientifica;

VISTA la nota prot. 8948/2 ASS.5 del 18 ottobre 2001 con la quale la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura fornisce ogni altro elemento utile;

RILEVATO che i componenti della Commissione possono essere confermati per non più di due anni e che viene comunque assicurato annualmente il rinnovo parziale della stessa, per almeno un terzo dei suoi componenti, ai sensi del comma 3 del precitato articolo 16 della legge regionale 3/1998;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3717 di data 8 novembre 2001;

DECRETA

- è ricostituita, presso la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, la Commissione per la selezione delle domande di finanziamento di progetti di ricerca pura ed applicata e di divulgazione scientifica, con la seguente composizione:

Presidente:

- Il Direttore regionale dell'istruzione e cultura (attualmente dott. Giuliano Abate).

Componenti:

- prof. Furio Honsell, proposto dall'Università degli studi di Udine,
- prof.ssa Luisa Maria Zanoncelli, proposta dall'Università degli studi di Udine,
- prof. Renato Gennaro, proposto dall'Università degli studi di Trieste,
- prof. Stefano Fantoni, proposto dalla Scuola superiore di studi avanzati di Trieste,

esperti di alta qualificazione scientifica, nominati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale all'istruzione e alla cultura.

Segretario:

- il Direttore del Servizio dell'istruzione e ricerca della direzione regionale dell'istruzione e cultura (attualmente dott. Claudio Sepin).

La Commissione resta in carica un anno e viene rinnovata con le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale n. 3/1998.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2001-2003 e per l'anno 2001 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 novembre 2001

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 29 novembre 2001, n. 1074.

Riconoscimento di laboratorio di ricerca applicata all'impresa E-COL. ENERGY S.r.l. con sede in Travesio e laboratorio a Spilimbergo.

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 come sostituito dall'articolo 43 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 concernente «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del Capo VIII della predetta legge 30/1984, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, Registro 16, foglio 266, ed in particolare l'articolo 12, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

VISTA la domanda presentata il 22 giugno 2000 con la quale l'impresa E-COL.ENERGY S.r.l., con sede legale in Travesio e laboratorio a Spilimbergo, ha richiesto che il proprio laboratorio venga riconosciuto quale struttura di ricerca altamente qualificata per l'elettronica applicata all'ambiente;

CONSIDERATO che nella seduta del 19 luglio 2001 il Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale ha espresso parere favorevole al riconoscimento di detto laboratorio di ricerca quale struttura altamente qualificata per una durata di due anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3961 del 20 novembre 2001 con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa E-COL. ENERGY S.r.l., con sede in Travesio e laboratorio a Spilimbergo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, ultimo comma, della legge regionale 47/1978, come modificato dall'articolo 43 della legge regionale 30/1984;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa E-COL. ENERGY S.r.l., con sede in Travesio e laboratorio a Spilimbergo, viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, ultimo comma, della legge regionale 47/1978, come modificato dall'articolo 43 della legge regionale 30/1984 altamente qualificato per la ricerca applicata nel settore dell'elettronica applicata all'ambiente.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata massima di due anni dal 22 giugno 2000, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti nel precedente biennio.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 novembre 2001

DRESSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 29 novembre 2001, n. 1075.

Riconoscimento di laboratorio di ricerca applicata all'impresa Geokarst Engineering S.r.l. con sede legale ed operativa in Area Science Park di Trieste.

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 come sostituito dall'articolo 43 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 concernente «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il regolamento d'attuazione del Capo VIII della predetta legge 30/1984, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, Registro 16, foglio 266, ed in particolare l'articolo 12, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

VISTA la domanda presentata il 27 aprile 2001 con la quale l'impresa Geokarst Engineering S.r.l., con sede legale ed operativa in Area Science Park di Trieste, ha richiesto che il proprio laboratorio venga riconosciuto quale struttura di ricerca altamente qualificata per la ricerca applicata con specializzazione in geochimica isotopica;

CONSIDERATO che nella seduta del 12 settembre

2001 il Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale ha espresso parere favorevole al riconoscimento di detto laboratorio di ricerca quale struttura altamente qualificata per una durata di due anni, salvo rinnovo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3960 del 20 novembre 2001 con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Geokarst Engineering S.r.l., con sede legale ed operativa in Area Science Park di Trieste ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, ultimo comma, della legge regionale 47/1978, come modificato dall'articolo 43 della legge regionale 30/1984;

DECRETA

Art. 1

Il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Geokarst Engineering S.r.l., con sede legale ed operativa in Area Science Park di Trieste, viene riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, ultimo comma, della legge regionale 47/1978, come modificato dall'articolo 43 della legge regionale 30/1984 altamente qualificato per la ricerca applicata nel settore dell'elettronica applicata all'ambiente.

Art. 2

Il riconoscimento viene concesso per una durata massima di due anni dal 27 aprile 2001, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti nel precedente biennio.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Regione.

Trieste, 29 novembre 2001

DRESSI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 29 novembre 2001, n. 1076.

Rinnovo del riconoscimento di laboratorio di ricerca applicata all'impresa Sincrotrone Trieste S.C.p.a. di Trieste.

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTO il Capo VII della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 come sostituito dall'articolo 43 della legge regionale 23 luglio 1987, n. 30 concernente «Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica»;

VISTO il Regolamento d'attuazione del Capo VIII della predetta legge 30/1984, approvato con delibera della Giunta regionale n. 4570 del 17 settembre 1987 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0451/Pres. del 22 settembre 1987, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1987, Registro 16, foglio 266, con particolare riferimento all'articolo 12, che definisce criteri e modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione;

VISTO il decreto n. 46 del 7 marzo 1995, con il quale il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Sincrotrone Trieste S.C.p.a. con sede in Trieste, è stato riconosciuto altamente qualificato per la ricerca applicata, principalmente nell'ambito della fisica, chimica, scienza dei materiali, medicina ed applicazioni industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, ultimo comma della legge regionale 47/1978, come modificato dall'articolo 43 della legge regionale 30/1984;

VISTI i successivi decreti n. 284 del 13 ottobre 1997 e n. 480 dell'8 settembre 1999, con i quali si è provveduto al rinnovo del riconosciumento del laboratorio suddetto per ulteriori periodi di due anni a partire dal 7 marzo 2001;

VISTA la domanda presentata dalla citata impresa il 9 marzo 2001, con la quale si richiede un ulteriore rinnovo del riconoscimento del laboratorio nonchè la relazione allegata che illustra l'attività di ricerca svolta nell'ultimo biennio ed i risultati conseguiti;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale, nella seduta del 19 settembre 2001, sulla base della documentazione presentata dall'impresa e valutati i risultati raggiunti nel biennio precedente, ha espresso parere favorevole al rinnovo del riconoscimento del citato laboratorio quale struttura altamente qualificata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3959 del 20 novembre 2001, con la quale è stato concesso il rinnovo del riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Sincrotrone Trieste S.C.p.a., ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, ultimo comma, della legge regionale 47/1978, come modificato dall'articolo 43 della legge regionale 30/1984;

DECRETA

Art. 1

Si rinnova il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Sincrotrone Trieste S.C.p.a. con sede in Trieste, quale struttura altamente qualificata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, ultimo comma, della legge regionale 47/1978, come modificato dall'articolo 43 della legge regionale 30/1984.

Art. 2

Il rinnovo del riconoscimento viene concesso per una durata massima di anni 2 dal 7 marzo 2001, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti nel precedente biennio.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 novembre 2001

DRESSI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 27 novembre 2001, n. AMB. 890-UD/ESR/2683. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997 - legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito della decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione delle garanzie finanziarie. Ditta I.C.E.S.A. di Mario Comini.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/40-UD/ESR/2683 del 23 gennaio 1995, con il quale, la Ditta I.C.E.S.A. di Mario Comini con sede in Comune di Artegna (Udine), via Casali Savonitti, 3, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva e negativa di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 100 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, iscrizione n. TS/18 del 7 novembre 1995, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Ditta I.C.E.S.A. di Mario Comini con sede in Artegna (Udine), via Casali Savonitti, 3, all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti;

RILEVATO che all'articolo 23, comma 3, del D.M. 28 aprile 1998, n. 406, viene fissato, per le imprese che effettuano l'attività di raccolta e trasporto rifiuti iscritte all'Albo nazionale smaltitori, che non hanno ancora provveduto a prestare le garanzie finanziarie, il termine perentorio di 90 (novanta) giorni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, entro il quale presentare, pena la decadenza dell'iscrizione, le garanzie medesime;

VISTA la nota prot. n. 12239 del 27 maggio 1999, con la quale, la C.C.I.A.A. di Trieste, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha comunicato alla Ditta I.C.E.S.A. di Mario Comini di aver accertato, nella seduta del 13 aprile 1999, la decadenza della succitata iscrizione n. TS/18 del 7 novembre 1995, a seguito della mancata presentazione, entro i termini di legge, della garanzia finanziaria;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico - E' revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/40-UD/ESR/2683 del 23 gennaio 1995, con effetto dal 9 marzo 1999, data di decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori.

(omissis)

Trieste, 27 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 27 novembre 2001, n. AMB. 891-UD/ESR/2595. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997 - legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito della decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione delle garanzie finanziarie. Ditta Busolini Lorenzo.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1025-UD/ESR/2595 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato e modificato con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/4- UD/ESR/2595 dell'8 gennaio 1996 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/417-UD/ESR/2595 del 6 giugno 1997, con i quali, la Ditta Busolini Lorenzo con sede in Comune di Cividale del Friuli (Udine), viale Trieste, 106, è stata autorizzata fino alla data di efficacia dell'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti o a quella della decisione definitiva sul provvedimento di diniego di iscrizione, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 22.000 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/32 dell'11 dicembre 1997, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Ditta Busolini Lorenzo con sede in Cividale del Friuli (Udine), viale Trieste, 106, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

RILEVATO che all'articolo 23, comma 3, del D.M. 28 aprile 1998, n. 406, viene fissato, per le imprese che effettuano l'attività di raccolta e trasporto rifiuti iscritte all'Albo nazionale smaltitori, che non hanno ancora provveduto a prestare le garanzie finanziarie, il termine perentorio di 90 (novanta) giorni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, entro il quale presentare, pena la decadenza dell'iscrizione, le garanzie medesime;

VISTA la nota prot. n. 12232 del 27 maggio 1999, con la quale, la C.C.I.A.A. di Trieste, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha comunicato alla Ditta Busolini Lorenzo di aver accertato, nella seduta del 13 aprile 1999, la decadenza della succitata iscrizione n. TS/32 dell'11 dicembre 1997, a seguito della mancata presentazione, entro i termini di legge, della garanzia finanziaria;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico - E' revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. n. AMB/1025-UD/ESR/2595 del 31 agosto 1994, successivamente prorogata e modificata con i decreti dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, n. AMB/4-UD/ESR/2595 dell'8 gennaio 1996 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/417-UD/ESR/2595 del 6 giugno 1997, con effetto dal 9 marzo 1999, data di decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori.

(omissis)

Trieste, 27 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 27 novembre 2001, n. AMB. 892-TS/ESR/1509. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997 - legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito della decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione delle garanzie finanziarie. Ditta Autotrasporti Buompane Carlo.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento ap-

provato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/878-TS/ESR/1509 del 29 luglio 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Autotrasporti Buompane Carlo con sede in Comune di Trieste, vicolo ai Plai, 6, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 800 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, iscrizione n. TS/50 del 9 novembre 1995, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Ditta Autotrasporti Buompane Carlo con sede in Comune di Trieste, vicolo ai Plai, 6, all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti;

RILEVATO che all'articolo 23, comma 3, del D.M. 28 aprile 1998, n. 406, viene fissato, per le imprese che effettuano l'attività di raccolta e trasporto rifiuti iscritte all'Albo nazionale smaltitori, che non hanno ancora provveduto a prestare le garanzie finanziarie, il termine perentorio di 90 (novanta) giorni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, entro il quale presentare, pena la decadenza dell'iscrizione, le garanzie medesime;

VISTA la nota prot. n. 12236 del 27 maggio 1999, con la quale, la C.C.I.A.A. di Trieste, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha comunicato alla Ditta Autotrasporti Buompane Carlo di aver deliberato, nella seduta del 13 aprile 1999, la decadenza della succitata iscrizione n. TS/50 del 9 novembre 1995, a seguito della mancata presentazione, entro i termini di legge, della garanzia finanziaria;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico - E' revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/878-TS/ESR/1509 del 29 luglio 1994, successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 9 marzo 1999, data di decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori.

(omissis)

Trieste, 27 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 27 novembre 2001, n. AMB. 893-TS/ESR/1561. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997 - legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito della decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione delle garanzie finanziarie. Società Trascavi S.r.l.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1052-TS/ESR/1361 del 31 agosto 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Società Trascavi S.r.l. con sede in Comune di Trieste, Salita al Monbeu, 14, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 50.000 tonnellate;

VISTA la nota del 26 gennaio 1999, con la quale la predetta Società ha comunicato alla Direzione regionale dell'Ambiente l'avvenuto trasferimento della sede legale ed amministrativa da Salita al Monbeu, 14 a via dei Frigessi, 3, nell'ambito del Comune di Trieste;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, iscrizione n. TS/218 del 4 giugno 1998, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Società Trascavi S.r.l. con sede in Comune di Trieste, via dei Frigessi, 3, all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

RILEVATO che all'articolo 23, comma 3, del D.M. 28 aprile 1998, n. 406, viene fissato, per le imprese che effettuano l'attività di raccolta e trasporto rifiuti iscritte all'Albo nazionale smaltitori, che non hanno ancora provveduto a prestare le garanzie finanziarie, il termine perentorio di 90 (novanta) giorni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, entro il quale presentare, pena la decadenza dell'iscrizione, le garanzie medesime;

VISTA la nota prot. n. 4909 dell'1 marzo 2000, con la quale, la C.C.I.A.A. di Trieste, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha comunicato alla Società Trascavi S.r.l. di aver accertato, nella seduta del 28 febbraio 2000, la decadenza della succitata iscrizione n. TS/218 del 4 giugno 1998, a seguito della mancata presentazione, entro i termini di legge, della garanzia finanziaria;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico - E' revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1052-TS/ESR/1361 del 31 agosto 1994, successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 9 marzo 1999, data di decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori.

(omissis)

Trieste, 27 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 27 novembre 2001, n. AMB. 894-UD/ESR/2661. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997 - legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito della decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione delle garanzie finanziarie. Ditta Culetto Renato.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1063-UD/ESR/2661 del 5 settembre 1994, successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Ditta Culetto Renato con sede in Comune di Artegna (Udine), via San Leonardo, 52, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva e negativa di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 2000 tonnellate;

VISTO il decreto del Presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, iscrizione n. TS/14 del 7 novembre 1995, con il quale, è stata disposta l'iscrizione della Ditta Culetto Renato con sede in Comune di Artegna (Udine), via San Leonardo, 52, all'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti;

RILEVATO che all'articolo 23, comma 3, del D.M. 28 aprile 1998, n. 406, viene fissato, per le imprese che effettuano l'attività di raccolta e trasporto rifiuti iscritte all'Albo nazionale smaltitori, che non hanno ancora provveduto a prestare le garanzie finanziarie, il termine perentorio di 90 (novanta) giorni dall'entrata in vigore del decreto medesimo, entro il quale presentare, pena la decadenza dell'iscrizione, le garanzie medesime;

VISTA la nota prot. n. 12241 del 27 maggio 1999, con la quale, la C.C.I.A.A. di Trieste, Sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha comunicato alla Ditta Culetto Renato di aver accertato, nella seduta del 13 aprile 1999, la decadenza della succitata iscrizione n. TS/14 del 7 novembre 1995, a seguito della mancata presentazione, entro i termini di legge, della garanzia finanziaria;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico - E' revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1063-UD/ESR/2661 del 5 settembre 1994, successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore

regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 9 marzo 1999, data di decadenza dell'iscrizione all'Albo smaltitori.

(omissis)

Trieste, 27 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 27 novembre 2001, n. AMB. 895-TS/ESR/1375. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997 - legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo smaltitori per la cessione in affitto dell'azienda. Ditta Paladin Gaudenzio.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1130-TS/ESR/1375 del 22 settembre 1994 successivamente prorogato e modificato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1396-TS/ESR/1375 del 4 settembre 1996, con i quali, la Ditta Paladini Gaudenzio con sede in Comune di San Fior (Treviso), via Pomponio Amalteo, 20, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte della sezione regionale dell'Albo stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 8200 tonnellate;

VISTA la nota prot. n. 4739 del 25 febbraio 1997, con la quale, la C.C.I.A.A. di Venezia, Sezione regionale del Veneto dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, ha comunicato alla Ditta Paladin Gaudenzio (posizione VE/483) che la Sezione medesima ha disposto l'archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo smaltitori a seguito del subentro per affitto da parte della Società Stella Alpina S.r.l.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, le imprese che svolgono a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti devono essere iscritte all'Albo e che l'iscrizione deve essere rinnovata ogni cinque anni e che la stessa sostituisce l'autorizzazione regionale all'esercizio delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico - E' revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1130-TS/ESR/1375 del 22 settembre 1994 successivamente prorogata e modificata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995 e con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1396-TS/ESR/1375 del 4 settembre 1996, con effetto dal 25 febbraio 1997, data di comunicazione dell'archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 27 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE 27 novembre 2001, n. AMB. 896/UD/ESR/2600. (Estratto).

Decreto legislativo n. 22/1997 - legge regionale n. 13/1998. Revoca dell'autorizzazione alla raccolta e al trasporto di rifiuti speciali a seguito dell'archiviazione della domanda di iscrizione all'Albo smaltitori per la mancata presentazione, entro i termini fissati, della documentazione integrativa richiesta e per la cancellazione dal Registro delle imprese delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia per trasferimento a Padova. Società Modeco S.a.s. di Fabbro Rosa Teresa & C. (trasformata in Società Saldature Industriali S.a.s. di Toffoletti Mirco & C.).

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'AMBIENTE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, di attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento, in sede regionale, della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti, recata dal decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, mediante il recepimento delle disposizioni in esso contenute nonchè il mantenimento di previgenti disposizioni regionali già rispondenti alla normativa statale, ed in particolare del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1116-UD/ESR/2600 del 16 settembre 1994 successivamente prorogato con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con i quali, la Società Modeco S.a.s. di Fabbro Rosa Teresa & C. con sede in Comune di Udine, via C. Gallo, 1, è stata autorizzata fino alla pronuncia positiva o negativa d'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti, da parte del Comitato nazionale dello stesso, ad effettuare la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, per una quantità massima annua di 500 tonnellate;

VISTA la nota prot. n. 24002 del 29 ottobre 1997, con la quale la C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nel far presente che, in sede di preistruttoria era emerso che la Società Modeco S.a.s. di Fabbro Rosa Teresa & C. non aveva provveduto ad inviare tutta la documentazione richiesta relativamente alla domanda di iscrizione al sopraccitato Albo, invitava la Società medesima ad integrare la predetta documentazione entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della succitata nota;

ATTESO che la Società Modeco S.a.s. di Fabbro Rosa Teresa & C. ha modificato la ragione sociale in Società Saldature Industriali S.a.s. di Toffoletti Mirco & C.;

VISTA la nota prot. n. 22085 del 6 ottobre 2000, con la quale la C.C.I.A.A. di Trieste, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ha comunicato alla Società Saldature Industriali S.a.s. di Toffoletti Mirco & C. che la sezione regionale medesima ha disposto, nella seduta del 4 settembre 2000, l'archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo smaltitori, a seguito della cancellazione della Società medesima, dal Registro delle imprese delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia per trasferimento a Padova;

(omissis)

DECRETA

Articolo Unico - E' revocata l'autorizzazione di cui al decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1116-UD/ESR/2600 del 16 settembre 1994 successivamente prorogata con il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/448-E/28/30 del 21 aprile 1995, con effetto dal 4 settembre 2000, data di archiviazione dell'istanza di iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

(omissis)

Trieste, 27 novembre 2001

VERRI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI 4 dicembre 2001, n. 1015/AMM.

Approvazione della graduatoria regionale definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dall'1 luglio 2001 al 30 giugno 2002.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

VISTO il combinato disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e dell'articolo 51, comma 1, lettera g), della stessa legge, come sostituito dall'articolo 28 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio, n. 272;

ATTESO che i pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dal citato Accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte, annualmente, a livello regionale, secondo le modalità indicate dall'articolo 2 dell'Accordo stesso;

PRESO ATTO che, ai fini dell'inserimento nella graduatoria unica regionale inerente al periodo 1° luglio 2001-30 giugno 2002, sono pervenute, alla Direzione regionale della sanità e politiche sociali, 68 domande di pediatri aspiranti all'iscrizione nella graduatoria regionale, di cui 66 sono state accolte e 2 non accolte per le motivazioni di seguito indicate:

- la domanda della dr.ssa Besa Poskurica non è stata accolta poiché il riconoscimento del titolo di specializzazione in pediatria, da lei conseguito il 19 febbraio 1987, presso la facoltà di medicina dell'Università di Belgrado, è avvenuto con decreto del Ministero della sanità del 31 maggio 2001 (in Gazzetta Ufficiale n. 152 del 3 luglio 2001). Di conseguenza, trattandosi di provvedimento con efficacia costitutiva e non meramente ricognitiva (giurisprudenza consolidata) esso ha efficacia ex nunc;
- la domanda della dr.ssa Carmela Tringali non è stata accolta poiché l'interessata non possiede il diploma di specializzazione in pediatria;

ATTESO che la graduatoria provvisoria per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1° luglio 2001-30 giugno 2002, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 43 del 24 ottobre 2001 e che gli interessati avevano la falcoltà di chiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del citato D.P.R. n. 272/2000, il riesame della propria posizione, inviando, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

PRESO ATTO che, entro il termine innanzi indicato, è pervenuta una sola richiesta di riesame, quella del dr. Franco Bumbalo, intesa ad ottenere un maggior punteggio per l'attività prestata alle dipendenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e per il Servizio di guardia medica in forma attiva;

ATTESO di riconfermare, nella graduatoria definitiva, il punteggio e la posizione riportati nella graduatoria provvisoria dal dr. Bumbalo, in quanto:

- l'attività svolta, alle dipendenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale», non può essere valutata prima del 7 luglio 1988, data in cui l'interessato ha ottenuto il diploma di specializzazione in pediatria;
- il periodo di tempo da considerare per il servizio di guardia medica, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, va dall'1 aprile 1980 al 30 aprile 1981 e, quindi, i mesi da valutare sono 13, pari a punti 1,30;

RITENUTO di dover assegnare, nella graduatoria definitiva, al dr. Alberto Comici il punteggio spettantegli per il servizio militare di leva o sostitutivo nel servizio civile, regolarmente autocertificato nella domanda, e per errore non attribuito nella graduatoria provvisoria;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva, valevole per il periodo 1° luglio 2001-30 giugno 2002, per i medici specialisti pediatri di libera scelta, quale risulta dall'allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

DECRETA

1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dall'1 luglio 2001 al 30 giugno 2002, di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, predisposta, dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 2, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. n. 272/2000.

2) Di disporre che il presente decreto e la predetta graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 4 dicembre 2001

DE SIMONE

Allegato

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA'
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Graduatoria regionale definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1 luglio 2001-30 giugno 2002.

(Predisposta ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 8, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272)

Posiz.	Cognome e Nome	Punteggio	Residenza
1	Bassani Nilo	49,90	Porcia (Pordenone)
2	Sabino Antonio	36,50	San Vito al Tagliamento (Pordenone)
3	Muzzolini Carmen	33,50	Magnano in Riviera (Udine)
4	Vannini Paola Maria	31,50	Desio (Milano)
5	Gaeta Giuliana	30,20	Trieste
6	Gabbiotti Alessandra	28,80	Udine
7	De Manzini Andrea	27,30	Grado (Gorizia)
8	Marinoni Stefano	25,90	Duino Aurisina (Trieste)
9	Lizzi Daniela	25,10	Udine
10	De Carolis Gabriela	25,10	Grado (Gorizia)
11	Someda Annalisa	24,80	Pagnacco (Udine)
12	Torre Giuliano	24,35	Trieste
13	Davanzo Riccardo	23,65	Trieste
14	Tondolo Gherbezza Giancarlo	22,30	Buia (Udine)
15	Cattarossi Luigi	20,50	Udine
16	Bumbalo Franco	20,40	San Vito al Tagliamento (Pordenone)
17	Brovedani Pierpaolo	20,20	Tolmezzo (Udine)

18	Gervasi Sandra	19,20	Tricesimo (Udine)
19	Chiacig Grazia Maria	19,10	Udine
20	Andreello Luisa	19,00	Pordenone
21	Spaccarelli Patrizia	18,70	Trieste
22	Del Col Graziella	18,00	Caneva (Pordenone)
23	Mozzon Giovanna	17,60	Cordignano (Treviso)
24	Colella Salvatore	16,80	Serrara Fontana (Napoli)
25	Ducapa Elena	16,40	Trieste
26	Cacitti Carlo	16,00	Sacile (Pordenone)
27	Tomadin Maurizio	15,80	Trieste
28	Ruta Franca Maria	15,00	Spilimbergo (Pordenone)
29	Pennesi Marco	14,30	Trieste
30	Fanti Laura	14,00	Pordenone
31	Malocco Federica	14,00	Pordenone
32	Genero Antonella	13,90	Caneva (Pordenone)
33	Sola Maria Vittoria	13,70	Monfalcone (Gorizia)
34	Zuliani Isabella	13,40	Tarcento (Udine)
35	Riosa Rita	13,20	Trieste
36	Bohm Patricia	12,50	Trieste
37	Ranieri Marco	11,50	Motta di Livenza (Treviso)
38	Perin Claudia	11,40	Roveredo in Piano (Pordenone)
39	Giacomet Vania	10,80	Padova
40	Rezvani Shahmiri Asieh	10,40	Roma
41	Torresin Mirka	10,30	Motta di Livenza (Treviso)
42	Di Leo Grazia	9,70	Trieste
43	Panebianco Valeria	9,50	Catania
44	Pennetta Giuseppina	9,40	Cividate Camuno (Brescia)
45	Melli Paola	8,30	Udine
46	Zanatta Manuela	8,00	Tavagnacco (Udine)
47	Eshraghy Mohammad Reza	7,90	Imola (Bologna)
48	Giorgi Rita	7,80	Trieste
49	Bottega Massimo	7,40	Udine
50	Urso Luigina	7,10	Padova
51	Alunni Francesca	6,80	Perugia
52	Bedendo Rita	6,60	Tolmezzo (Udine)
53	Pascucci Raffaella	5,80	Roma
54	Ruocco Angelo	5,70	Buttrio (Udine)
55	Liotino Maria Donata	5,50	S. Michele di Bari (Bari)
56	Dicovich Patricia	5,20	Rosolina (Rovigo)
57	Di Mario Simona	5,20	Trieste
58	Comici Alberto	4,60	Udine
59	Mascarin Maurizio	4,50	Chions (Pordenone)
60	Ceschel Stefano	4,30	Trieste
61	Sohrabi Akbar	4,20	Roma
62	Del Santo Manuela	4,20	Trieste
63	Miani Maria Paola	4,20	Udine
64	Carbone Teresa	4,10	Gorizia
65	Malorgio Cristiana	4,10	Trieste
66	De Zen Lucia	4,00	Pordenone

N.B.: A parità di punteggio complesso prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione, e, infine la minore età (articolo 3, comma 4, del D.P.R. 272/2000).

VISTO: IL DIRETTORE: DE SIMONE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 12 ottobre 2001, n. 631.

Autorizzazione dell'istituzione della «Zona cinofila Crocevial» in Comune di Porcia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle zone cinofile, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.;

VISTA la domanda presentata l'11 giugno 2001 da Costa Luciano, in qualità di direttore della Riserva di caccia di Porcia, con la quale chiede l'autorizzazione all'istituzione della zona cinofila non avente scopo di lucro in Comune di Porcia località Crocevial;

VISTO il verbale redatto dal responsabile dell'istruttoria dott. Massimo Rollo;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale il 14 aprile 2000;

DECRETA

1. E' autorizzata fino al 31 marzo 2005 l'istituzione della «Zona cinofila Crocevial», non avente scopo di lucro, ubicata in Comune di Porcia, località Crocevial, legalmente rappresentata da Costa Luciano, direttore della Riserva di caccia di Porcia.

2. La zona cinofila, individuata nell'allegato A, ha una superficie di ettari 28.11.60.

3. L'uso della zona cinofila deve essere prioritariamente garantita ai cacciatori territorialmente interessati ed essere effettuata secondo le disposizioni regolamentari predisposte dalla Provincia di Pordenone in virtù dell'articolo 24, comma 1, lettera f) della legge regionale n. 30/1999.

4. E' fatto obbligo di immettere, secondo le disposizioni regolamentari predisposte dalla Provincia di Pordenone, fauna di allevamento appartenente alle specie

cacciabili, contrassegnata e garantita sotto il profilo sanitario.

5. E' fatto obbligo di abbattere fauna appartenente alle specie cacciabili nel rispetto della legislazione vigente.

6. L'attività venatoria 2001-2002 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante della zona cinofila attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.

7. L'autorizzazione a zona cinofila è sempre revocabile:

a) per mancata osservanza delle disposizioni del presente decreto di autorizzazione;

b) per il mancato versamento della tassa di concessione regionale entro l'annata venatoria di riferimento;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse non vengano prontamente ripristinate;

d) per utilizzo diverso dagli scopi di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.;

e) per mancata fruizione annuale superiore a sei mesi anche non continuativi.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

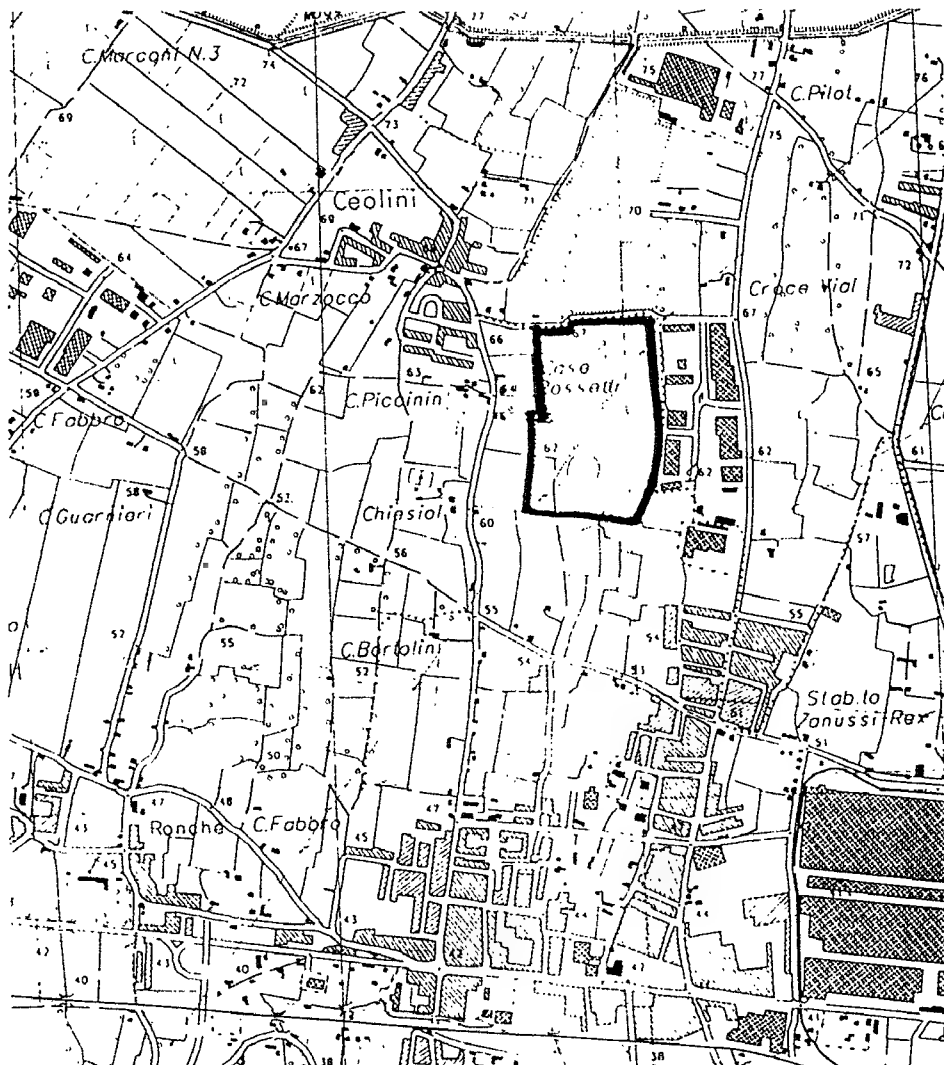
Udine, lì 12 ottobre 2001

FABBRO

TABELLA

Allegato A

«Zona cinofila Crocevial»
Territorio della Riserva di caccia di Porcia

Scala 1:25.000

N.B. Il presente perimetro ha carattere indicativo

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FABBRO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 26 ottobre 2001, n. 739.

Autorizzazione dell'istituzione della «Zona cinofila di Soleschiano» in Comune di Maniago.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle zone cinofile, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.;

VISTA la domanda presentata in data 18 giugno 2001 da Martinengo Filippo, in qualità di rappresentante legale dell'Azienda agricola Conti di Maniago, con la quale chiede l'autorizzazione all'istituzione della zona cinofila, a scopo di lucro, in Comune di Manzano, località Soleschiano, su terreni di proprietà;

VISTO il verbale del responsabile dell'istruttoria dott. Massimo Rollo;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale il 14 aprile 2000;

DECRETA

1. E' autorizzata fino al 31 marzo 2006 l'istituzione della «Zona cinofila di Soleschiano» in Comune di Manzano, a favore di Martinengo Filippo legale rappresentante dell'Azienda agricola Conti di Maniago, avente scopo di lucro.

2. La zona cinofila, individuata nell'allegato A, ha una superficie di ettari 47.19.29.

3. L'uso della zona cinofila deve essere prioritariamente garantita ai cacciatori territorialmente interessati ed essere effettuata secondo le disposizioni regolamentari predisposte dalla Provincia di Pordenone in virtù dell'articolo 24, comma 1, lettera f) della legge regionale n. 30/1999.

4. E' fatto obbligo di immettere, secondo le disposizioni regolamentari predisposte dalla Provincia di Udine, fauna di allevamento appartenente alle specie cacciabili, contrassegnata e garantita sotto il profilo sanitario.

5. E' fatto obbligo di abbattere fauna appartenente alle specie cacciabili nel rispetto della legislazione vigente.

6. L'attività venatoria 2001-2002 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del titolare o legale rappresentante della zona cinofila attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.

7. L'autorizzazione a zona cinofila è sempre revocabile per i seguenti motivi:

a) per mancata osservanza delle disposizioni del presente decreto di autorizzazione;

b) per il mancato versamento della tassa di concessione regionale entro l'annata venatoria di riferimento;

c) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse non vengano prontamente ripristinate;

d) per utilizzo diverso dagli scopi di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 2001, n. 027/Pres.;

e) per mancata fruizione annuale superiore a sei mesi anche non continuativi.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

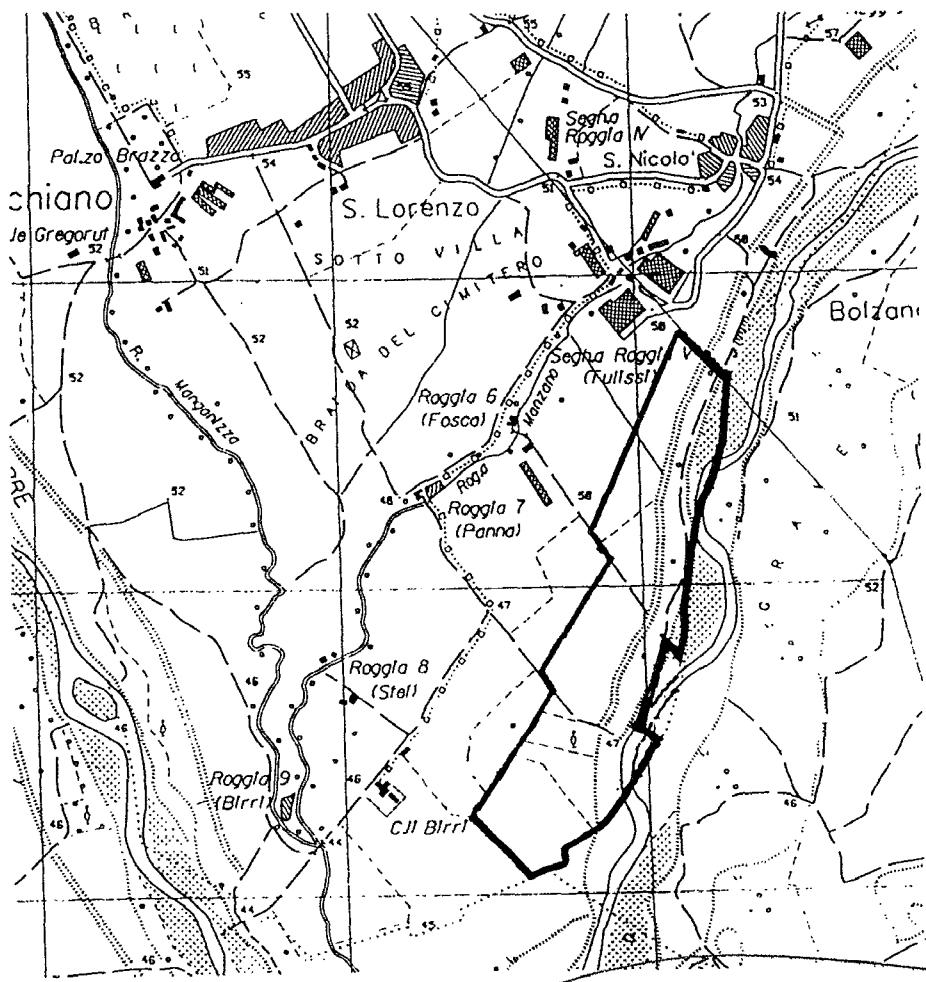
Udine, lì 26 ottobre 2001

FABBRO

Allegato A

«Zona cinofila di Soleschiano»

Scala 1:25.000

N.B. Il presente perimetro ha carattere indicativo

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FABBRO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 6 novembre 2001, n. 775.

Autorizzazione all'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo individuale, denominata «Monte Rossa» nella Riserva di caccia di Clauzetto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata il 17 gennaio 2001 dal sig. D'Orlandi Gianluigi, nato a Udine il 2 febbraio 1959, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata Monte Rossa;

VISTO il verbale dell'11 luglio 2001 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo individuale, denominata Monte Rossa, avente una superficie di ettari 163.20.30, insiti nella Riserva di caccia di Clauzetto;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale il 14 aprile 2000;

DECRETA

1. E' autorizzata fino al 31 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria Monte Rossa, di tipo individuale, con sede legale nel Comune di Clauzetto - Pordenone, località Sandrins, Pradis di Sotto, legalmente rappresentata dal sig. D'Orlandi Gianluigi nato a Udine il 2 febbraio 1959.

2. L'Azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegata A, ha una superficie di ettari 163.20.30.

3. Il numero massimo di cacciatori che possono esercitare annualmente l'attività venatoria in forma continuativa all'interno dell'Azienda è di 1 unità.

4. L'attività venatoria 2001-2002 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante dell'azienda faunistica attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.

5. L'autorizzazione è revocata:

a) se il legale rappresentante dell'azienda non risulta iscritto, entro un anno dall'autorizzazione, nell'elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, legge regionale del 31 dicembre 1999 n. 30;

b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato decreto del Presidente della Giunta regionale;

c) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

d) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

e) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, fotocopia dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

g) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria l'elenco dei cacciatori proprietari, quello dei cacciatori titolari di permesso annuale e quello dei cacciatori invitati;

h) se l'azienda non impegna l'eventuale utile di bilancio per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna;

6. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rilasciata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 6 novembre 2001

FABBRO

Allegato A

Azienda faunistico venatoria
«Monte Rossa»

Scala 1:25.000

N.B. La presente delimitazione ha carattere indicativo

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FABBRO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 14 novembre 2001, n. 777.

Autorizzazione all'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria, denominata «Castello d'Arcano» nella riserva di caccia di Rive d'Arcano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata il 19 gennaio 2001 da Colutta Giorgio, nato a Udine il 26 novembre 1962, in qualità di legale rappresentante dell'azienda agri-turistico-venatoria denominata Castello d'Arcano;

VISTO il verbale del 13 novembre 2001 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone l'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria, denominata «Castello d'Arcano», per una superficie di ettari 168.33.90 insiti nella Riserva di caccia di Rive d'Arcano;

PRESO ATTO della predisposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale il 14 aprile 2000;

DECRETA

1. E' autorizzata fino al 31 marzo 2007, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, l'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria denominata «Castello d'Arcano», con sede legale in Udine, via Viola, n. 17, legalmente rappresentata da Colutta Giorgio, nato a Udine il 26 novembre 1962.

2. Il comprensorio dell'azienda agri-turistico-venatoria, individuata nell'allegato A, è di ettari 168.33.90 con una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 166.29.10.

3. E' consentita l'immissione e l'abbattimento esclusivamente di fauna da allevamento appartenente alle specie cacciabili, opportunamente contrassegnata e garantita sotto il profilo sanitario.

4. L'attività agri-turistico-venatoria può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del legale rappresentante dell'azienda agri-turistico-venatoria attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.

5. L'autorizzazione è revocata:

a) se il legale rappresentante dell'azienda non risulta iscritto, entro un anno dall'autorizzazione, nell'elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, legge regionale del 31 dicembre 1999 n. 30;

b) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

c) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

d) per la mancata osservazione delle disposizioni di legge o del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

e) per non aver versato la tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato decreto del Presidente della Giunta regionale.

6. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rilasciata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta.

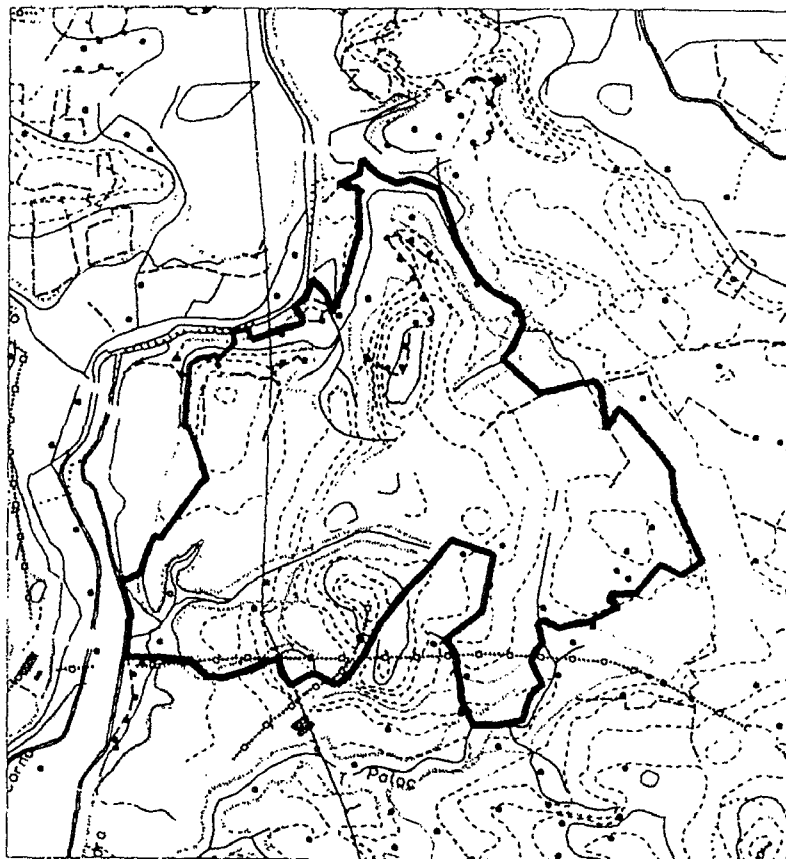
Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 24 novembre 2001

FABBRO

Allegato A

Azienda agri-turistico-venatoria
«Castello d'Arcano»

Scala 1:25.000

N.B. Il presente perimetro ha valore indicativo

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FABBRO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 19 novembre 2001, n. AMB.828/VIA/121.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di riattivazione dell'attività estrattiva della cava di marmo denominata «Cava Vecchia», con contestuale recupero ambientale finalizzato alla valorizzazione degli aspetti paesaggistici, naturali e socio-culturali, sita in Comune di Monrupino (Trieste). Proponente: K Marmi S.r.l. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 31 marzo 2000 con la quale, in attesa del recepimento organico della normativa statale in materia di V.I.A., sono stati dettati indirizzi operativi ai fini di poter correttamente applicare le norme in materia;

VISTA l'istanza depositata in data 23 ottobre 2001 con la quale la Società K Marmi con sede in Savogna d'Isonzo località Malnisce Zona P.I.P. - 34070 Gorizia, ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di riattivazione dell'attività estrattiva della cava di marmo denominata «Cava Vecchia», con contestuale recupero ambientale finalizzato alla valorizzazione degli aspetti paesaggistici, naturali e socio-culturali, sita in Comune di Monrupino (Trieste);

RILEVATO che l'intervento proposto ricade nell'allegato B del D.P.R. 12 aprile 1996 al n. 8, lettera l), nonché nell'allegato II, punto 1 del Regolamento succitato e che, ai sensi dell'articolo 9 dello stesso, l'inizio della procedura è vincolato alla presentazione di copia dell'annuncio di pubblicazione su un quotidiano locale;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» del 22 ottobre 2001;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Monrupino;

RILEVATO che l'area di intervento è interessata dal sito di importanza comunitaria denominato «Monte Orsario (Trieste)», identificato dal codice IT3340005, per cui il progetto in argomento è sottoposto anche alla procedura di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997, secondo gli indirizzi operativi stabiliti dalla Giunta regionale con la precitata deliberazione n. 16 del 10 gennaio 2001;

RICORDATO che, in base alla precitata deliberazione n. 16 del 10 gennaio 2001 inerente alla valutazione di incidenza, tra le autorità di cui al ricordato articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni va individuata l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Monrupino e la Provincia di Trieste in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione regionale della pianificazione territoriale per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio, l'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Trieste, per quanto attiene alla materia del vincolo idrogeologico, l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, in quanto viene interessato il Sito di Importanza Comunitaria «Monte Orsario»;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto (presentato dalla Società K Marmi) di riattivazione dell'attività estrattiva, recupero ambientale e fruizione dell'area della cava di marmo denominata «Cava Vecchia» sita in Comune di Monrupino (Trieste), gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Monrupino;
- la Provincia di Trieste;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- l'Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Trieste;
- l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e

degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Monrupino sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 novembre 2001

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 3849.

Legge regionale 10/1997, articolo 4. Fondo regionale per lo sviluppo della montagna - Piano di azione locale del gruppo di azione locale Torre Leader. Rimodulazione finanziaria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale viene approvato, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997 (nel testo allora in vigore), il documento di indirizzo programmatico che definisce obiettivi, priorità, direttive generali e modalità per la predisposizione o la presentazione e per la selezione dei progetti finanziabili con il Fondo, con riferimento agli stanziamenti del bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 1998;

RICORDATO che le direttive adottate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 3190 del 1998 prevedono il finanziamento prioritario di Piani di azione locale (d'ora in poi: PAL) relativi ai territori dei Comuni della Comunità montana delle Valli del Torre e della Comunità montana Valli del Natisone già individuati dal Programma LEADER II regionale (d'ora in poi: PLR) redatti ai sensi dell'iniziativa comunitaria LEADER II e della conseguente programmazione regionale (ovvero, nel rispetto delle norme che presiedono alla programmazione e alla realizzazione dei programmi di sviluppo locale di cui all'iniziativa LEADER II, fatta esclusione per le procedure attuative non riconducibili alle disposizioni normative e amministrative europee collegate ai meccanismi di cofinanziamento tramite i fondi strutturali europei, come quelle ricordate dai Servizi della Commissione europea nella nota della Direzione generale VI - Agricoltura - del 9 ottobre 1998, prot. n. 38183), e una riserva di risorse finanziarie pari a lire 7.987.500.000, suddivisa in lire 4.270.500.000 per il PAL interessante l'area della Comunità montana delle Valli del Torre e in lire 3.717.000.000 per il PAL interessante l'area della Comunità montana Valli del Natisone;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 197 dell'1 febbraio 2000, con la quale, ai sensi dell'indirizzo programmatico sopra ricordato, viene ammesso a finanziamento il PAL del gruppo locale Torre Leader, Società consortile a responsabilità limitata con sede in Tarcento, e si indica la modalità attraverso cui vanno definite le procedure di controllo e modificazione dello stesso Piano di azione locale;

VISTO l'accordo sottoscritto in data 13 luglio 2000 dal Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per l'Amministrazione regionale, e dal Presidente di Torre Leader, allegato al decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 82/SASM del 13 luglio 2000;

CONSIDERATO che l'articolo 4 dell'accordo prevede che le modificazioni del PAL siano approvate dalla Giunta regionale;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 2 febbraio 2001 con la quale è stata approvata una prima richiesta di modificazione del PAL;

ATTESO che il gruppo di azione locale «Torre Leader» con nota del 24 ottobre 2001, prot. n. 862, e successiva del 26 ottobre 2001, prot. n. 876, ha presentato una richiesta di rimodulazione finanziaria del PAL approvata dal Consiglio di amministrazione il 10 ottobre 2001 e dall'Assemblea dei soci il 18 ottobre 2001, la quale si è resa necessaria per un aggiustamento delle previsioni di spesa;

CONSIDERATO che il Piano di azione locale, quale risulta a seguito della rimodulazione finanziaria, appare coerente con il Programma LEADER II regionale;

RITENUTO di dover approvare la rimodulazione finanziaria del Piano di azione locale, sostituendo il quadro finanziario già allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 2 febbraio 2001 con quello risultante dalla rimodulazione medesima;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la rimodulazione finanziaria del PAL del gruppo di azione locale Torre Leader Soc. cons. a r.l., con sede in Tarcento, richiesta con nota del 22 ottobre 2001, prot. 862, e successiva del 26 ottobre 2001, prot. n. 876;

- il nuovo quadro finanziario del PAL del gruppo di azione locale Torre Leader Soc. cons. a r.l. è riportato nella tabella allegata al presente atto, che sostituisce quella allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 2 febbraio 2001.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Torre Leader
Piano d'azione locale
(quadro finanziario in lire)

AZIONI	INVESTIMENTO/COSTO PREVISTO				
	FONDO MONTAGNA	COFINANZIAMENTO LOCALE			TOTALE
		PUBBLICO	PRIVATO	TOTALE	
SOTTOMISURA B.1 – Assistenza allo sviluppo rurale					
Azione 1.1 – Assistenza tecnica ai promotori di sviluppo locale	15.341.445	-	-	-	15.341.445
Azione 1.2 – Sensibilizzazione della popolazione	1.000.000	-	-	-	1.000.000
Azione 1.4 – Comunicazione ed informazione	11.500.000	-	-	-	11.500.000
Azione 1.5 – Sostegno alla gestione del GAL	584.900.000	-	-	-	584.900.000
TOTALE SPESE GESTIONE GAL	584.900.000	-	-	-	584.900.000
Azione 1.5 – Monitoraggio e consulenze	28.500.000	-	-	-	28.500.000
TOTALE SOTTOMISURA B.1	**641.241.445**				**641.241.445**
SOTTOMISURA B.2 – Servizi					
Azione 2.1 – Realizzazione di un centro servizi alla popolazione ed alle imprese	164.000.000	-	-	-	164.000.000
Azione 2.2 – Servizi alle imprese	90.168.864	-	63.675.762	63.675.762	153.844.626
TOTALE SOTTOMISURA B.2	**254.168.864**		**63.675.762**	**63.675.762**	**317.844.626**
SOTTOMISURA B.3 – TURISMO RURALE					
Azione 3.1 – Valorizzazione delle produzioni viti-vinicole autoctone	788.000.000	30.000.000	220.000.000	250.000.000	1.038.000.000
Azione 3.2 – Agricoltura biologica di qualità e di nicchia	335.000.000	-	577.500.000	577.500.000	912.500.000
Azione 3.3 – Costituzione di nuove imprese	496.911.609	-	299.043.793	299.043.793	795.955.402
Azione 3.4 – Creazione posti letto alberghieri ed extralberghieri	400.000.000	50.000.000	-	50.000.000	450.000.000
Azione 3.5 – Commercializzazione delle produzioni ed animazione turistica	123.285.780	-	214.955.709	214.955.709	338.241.489
TOTALE SOTTOMISURA B.3	**2.143.197.389**	**80.000.000**	**1.311.499.502**	**1.391.499.502**	**3.534.696.891**

SOTTOMISURA B.4 – Tutela e valorizzazione dell'ambiente					
Azione 4.1 – Miglioramento e valorizzazione delle risorse forestali	192.000.000	-	75.000.000	75.000.000	267.000.000
Azione 4.2 – Parchi ed aree protette	61.000.000	5.000.000	-	5.000.000	66.000.000
Azione 4.3 – Valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche	978.892.302	70.768.588	-	70.768.588	1.049.660.890
TOTALE SOTTOMISURA B.4	**1.231.892.302**	**75.768.588**	**75.000.000**	**150.768.588**	**1.382.660.890**
TOTALE PIANO D'AZIONE LOCALE	**4.270.500.000**	**155.768.588**	**1.450.175.264**	**1.605.943.852**	**5.876.443.852**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 novembre 2001, n. 3989.

D.P.R. 371/1998: accordo per l'acquisizione dei dati relativi ai consumi farmaceutici nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

• l'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, con riferimento alla disciplina del rapporto tra il Servizio Sanitario Nazionale e le farmacie pubbliche e private, prevede la stipulazione di apposite convenzioni con le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

• con D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371, è stato adottato il «Regolamento recante norme concernenti l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private», che prevede, fra l'altro, la verifica della conformità alla legge dei comportamenti locali concernenti la erogazione delle prestazioni farmaceutiche, al fine di assicurare efficienza, qualità, continuità dei servizi e degli obiettivi di piano;

• ai sensi dell'articolo 8, comma 2, dell'Accordo collettivo nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 371/1998, le farmacie, per il tramite delle loro associazioni, sono tenute a consegnare un idoneo supporto informatico contenente i dati rilevati con penna ottica dalle ricette al fine di consentire alla Pubblica Amministrazione il loro tempestivo utilizzo;

• la disposizione predetta prevede, altresì, che, in sede di accordi regionali, possa essere concordata, con tali associazioni, la fornitura di ulteriori dati;

• l'articolo 2, comma 5, del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347, impone alle regioni di adottare le necessarie iniziative per attivare, nel proprio territorio, il monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche, determinando le modalità e gli strumenti del monitoraggio;

CONSIDERATO che:

- appare opportuno acquisire dei dati che, con un minimo margine di errore, consentano di effettuare un idoneo controllo contabile e tecnico sulle ricette farmaceutiche spedite nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, nonché rilevare ed elaborare i dati relativi all'assistenza integrativa ed ottenere un supporto informatico che consenta, mediante un sistema di ricerca, di visualizzare tali ricette, così come indicato, in dettaglio, nel documento allegato alla presente deliberazione;
- la Federfarma Friuli-Venezia Giulia, rappresentante sindacale della categoria dei titolari di farmacia privata, si è dichiarata in grado di acquisire ed elaborare i dati indicati;
- appare opportuno definire, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, dell'accordo di cui al D.P.R. n. 371/1998, il contenuto di un accordo con la Federfarma per regolamentare, in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, l'acquisizione dei dati innanzi indicati;

DATO ATTO che:

- con nota n. 5054 del 10 ottobre 2001 l'Agenzia regionale della sanità ha comunicato che sono stati definiti i requisiti del sistema di raccolta ed elaborazione dei dati de quibus e che è in via di definizione la trattativa con la Federfarma per la lettura e l'archiviazione ottica delle ricette;
- la predetta trattativa si è conclusa mediante la predisposizione del testo dell'accordo, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

PRECISATO che detto accordo dovrà, successivamente, essere recepito dalle Aziende sanitarie regionali;

TUTTO ciò premesso la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare lo schema di accordo tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Federfarma Friuli-Venezia Giulia, rappresentante sindacale della categoria dei titolari di farmacia privata, per regolamentare, in maniera uniforme su tutto il territorio regionale, l'acquisizione dei dati relativi ai consumi farmaceutici della Regione Friuli-Venezia Giulia;

2. di autorizzare il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali pro-tempore a sottoscrivere, in rappresentanza dell'Amministrazione regionale, l'accordo di cui al punto n. 1, unitamente al rappresentante regionale della Federfarma.

IL PRESIDENTE: TONDO
Il SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

Accordo integrativo regionale ai sensi del D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371, articolo 8, comma 2,

tra la

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

e

l'Unione regionale dei titolari di farmacia del Friuli-Venezia Giulia, di seguito denominata Federfarma Friuli-Venezia Giulia,

si conviene quanto segue:

Art. 1

Oggetto e quantità del servizio

Il servizio ha per oggetto la rilevazione e il trattamento dei dati relativi ai consumi farmaceutici dell'intera Regione Friuli-Venezia Giulia:

a) circa 7.500.000 ricette annue (stima 2001) di specialità medicinali e galenici con le relative distinte;

b) circa 210.000 ricette annue di AFIR (stima 2001) con le relative distinte.

Art. 2

Modalità e caratteristiche del servizio

a) Le ricette farmaceutiche sono i documenti cartacei da cui si devono ricavare i dati di prescrizione che verranno inseriti (operazione di INPUT) in uno specifico tracciato record. (vedi allegato 1).

b) La rilevazione dei dati contenuti nella ricetta deve essere, compatibilmente con i costi di rilevazione e con gli obiettivi statistici, epidemiologici ed economici posti in essere, la più accurata possibile. In particolare, per quello che riguarda i dati rilevabili in maniera automatica, specificamente il dato fustello, è ammesso un errore massimo pari allo 0,1%; viene concordato un errore massimo del 2,5% per i capitesta delle ricette, mentre, per quello che riguarda i codici da rilevare manualmente, l'errore tollerato verrà definito dopo un periodo di prova di sei mesi atto a stabilire i limiti di fattibilità e di economicità, ma non sarà comunque superiore al 2% per il C.R.A. e all'1% per il C.R.M. Ove intervengano modificazioni o miglioramenti tecnici le percentuali di errore possono essere modificate a seguito di accordo tra le parti.

c) La rilevazione dei dati fustella inerenti all'integrativa regionale ammette un errore massimo pari all'1%, in considerazione che l'universo dei prodotti dispensabili in tale regime è assolutamente non standardizzato.

d) Federfarma Friuli-Venezia Giulia, attraverso la propria struttura operativa, si impegna a fornire mensilmente i dati su un adeguato supporto dotato delle caratteristiche concordate. Federfarma Friuli-Venezia Giulia elaborerà i dati attraverso la propria struttura operativa che procederà a fatturazione diretta.

e) I dati oggetto della rilevazione devono essere elaborati da Federfarma Friuli-Venezia Giulia al fine di produrre i report cartacei previsti dal successivo articolo 3.

f) La Distinta contabile riepilogativa, fornita dalla farmacia, è il documento da cui si ricavano i dati necessari alle elaborazioni previste nel successivo articolo 3.

g) Il D.P.R. 350/1988, articolo 5, prevede che «allo scopo di impedire il reimpiego fraudolento dei documenti, gli organismi competenti al controllo e alla liquidazione delle ricette farmaceutiche provvedono all'annullamento delle ricette stesse e dei bollini ivi applicati mediante sistemi possibilmente integrati nel ciclo di lettura ottica automatica dei dati.». A tal fine Federfarma si impegna ad effettuare il trattamento di annullamento attraverso un processo di punzonatura che non preclude la possibilità di lettura delle ricette in caso di contestazione. E' fatta salva l'adozione di una diversa metodica eventualmente prescritta dalle autorità centrali.

h) La Banca Dati Federfarma viene considerata l'Archivio di riferimento e consentirà di eseguire le operazioni di controllo tenendo conto della concedibilità del farmaco e del suo prezzo, che devono essere aggiornati alla data esatta dell'entrata in vigore dei provvedimenti rispetto alla data di spedizione della ricetta.

i) Gli archivi anagrafe assistiti, esenzioni, medici prescrittori e farmacie, da utilizzare per il controllo logico e la decodifica dei dati, saranno forniti mensilmente dalla Regione su supporto elaborabile, secondo un tracciato concordato. Federfarma Friuli-Venezia Giulia elaborerà ogni mese, comunque con gli archivi più recenti disponibili.

j) Federfarma Friuli-Venezia Giulia si impegna a fornire mensilmente ad ogni ASS un CD ROM con le immagini frontali delle ricette registrate nel mese. Tale supporto informatico deve permettere un agevole recupero ed una buona visualizzazione di ogni ricetta registrata, come previsto nel successivo articolo 3. A tale scopo Federfarma Friuli-Venezia Giulia fornirà ad ogni ASS il necessario software di gestione e visualizzazione delle immagini delle ricette contenute nel CD ROM.

k) Federfarma Friuli-Venezia Giulia si impegna ad aggiornare senza alcun aumento di spesa i propri programmi ad eventuali innovazioni normative future, emanate sia a livello nazionale che regionale. Nell'eventualità di aggiornamenti che richiedano modifiche strutturali, si rinvia la definizione di un eventuale corrispettivo aggiuntivo ad un accordo integrativo aggiuntivo fra le parti.

Art. 3

Elaborati

Nel costo di lettura di ogni ricetta sono già compresi gli elaborati cartacei e su CD ROM che Federfarma Friuli-Venezia Giulia deve consegnare mensilmente al Servizio farmaceutico delle varie ASS della Regione. Gli elaborati, di seguito indicati dovranno essere prodotti in file tipo .pdf e, nei casi indicati, in stampa su carta.

Il Presidente di Federfarma Friuli-Venezia Giulia, o altra persona esplicitamente delegata, il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Regione entro 15 giorni, è il responsabile del processo di rilevazione.

Controllo contabile

a) Elaborazione su file e stampa su carta di un tabulato con i dati, di ogni farmacia operante nel territorio di competenza dell'ASS, relativi al numero di ricette, all'importo lordo, alle quote di partecipazione, all'importo netto e allo sconto accertati; agli stessi dati comunicati dalla farmacia ed evidenziazione di eventuali differenze. Ogni elaborazione deve riportare l'indicazione dei totali per ASS di tutti i dati sopra indicati.

b) Elaborazione su file e stampa su carta di un tabulato per ogni farmacia con l'indicazione, per ogni mazzetta di: numero ricette, importo lordo, importo netto, quote di partecipazione e sconti accertati; gli stessi dati comunicati dalla farmacia ed evidenziazione di eventuali differenze.

   Ogni elaborazione deve riportare l'indicazione dei totali per farmacia di tutti i dati sopra indicati.

c) Elaborazione su file per ogni mazzetta, e stampa per ogni mazzetta con differenza maggiore di euro 15, tra verificato e dichiarato, riportante il numero progressivo delle ricette, l'eventuale esenzione paziente, il totale lordo della ricetta, il totale netto, lo sconto, la quota di partecipazione, il numero di pezzi ed il prezzo unitario per singolo farmaco/prodotto AFIR, la descrizione del farmaco/prodotto AFIR, la data di spedizione; inoltre indicazione dei totali per mazzetta verificati e la differenza con il dichiarato dalla farmacia. Sarà facoltà del Servizio farmaceutico richiedere successivamente le stampe complete per le singole farmacie.

Controllo tecnico

d) Evidenza, agli effetti dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private, in plico separato dalle mazzette, per ogni farmacia, di tutte le ricette irregolari: per il superamento della validità temporale, per mancanza della data di spedizione e/o prescrizione, con farmaci non in prontuario o non più concedibili a qualsiasi titolo, per numero di pezzi superiore al limite massimo ammesso per quella specialità, per mancanza del timbro della farmacia, per mancanza del timbro e/o firma del medico, per mancanza del codice assistito, per mancanza dei fustelli. Nel plico contenente le mazzette di ricette regolari deve essere inserita la copia fotostatica della ricetta estrapolata.

e) Federfarma Friuli-Venezia Giulia fornisce un elenco per farmacia delle ricette non ammissibili al pagamento con il numero ricetta, la specialità, il numero di pezzi, l'importo lordo, quote di partecipazione, la data e la causa di non ammissibilità, data e tipo di provvedimento legislativo, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e decorrenza del provvedimento.

Dati relativi all'assistenza integrativa

f) Rilevazione, elaborazione e stampa su file, e a richiesta su carta, di riepiloghi relativi alle prescrizioni di assistenza integrativa distinte per ASS e per tipologia di prodotto, e al numero di assistiti.

Archiviazione su CD ROM

g) Verrà fornito da Federfarma Friuli-Venezia Giulia, mensilmente, l'archivio dati su CD ROM con sistema di ricerca e visualizzazioni delle ricette farmaceutiche. Tale archivio conterrà le immagini frontali delle ricette rilevate il mese precedente, strutturato per chiavi di lettura. Questo supporto informatico deve permettere un agevole recupero ed una buona visualizzazione di ogni ricetta registrata.

Consegna degli elaborati

h) La consegna degli elaborati, in file e in stampa su carta, sarà accompagnata da un documento riepilogativo debitamente sottoscritto dal responsabile del processo di rilevazione.

Art. 4

Adempimenti accessori

Federfarma Friuli-Venezia Giulia si impegna a:

a) acquisire mensilmente il supporto informatico per l'aggiornamento costante degli archivi relativi all'anagrafica farmacie, assistiti, medici ed esenzioni di ogni ASS della Regione;

b) inviare mensilmente ad ogni ASS della Regione, unitamente alle ricette processate, gli elaborati su supporto cartaceo e CD ROM richiesti, come dal presente capitolato;

c) inviare mensilmente il supporto di cui all'articolo 2.d) del presente capitolato all'aggiudicatario, responsabile del processo elaborativo, indicato dalla Regione;

d) fornire garanzie, in qualità di responsabile del trattamento dei dati ai sensi e per gli effetti della legge 675/1996, del pieno rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati sensibili; ad adottare le misure e le azioni necessarie ad evitare l'accesso ai dati da parte di personale non autorizzato ed il trattamento dei dati non consentito o non conforme alle finalità del presente accordo. Per quanto concerne eventuali violazioni alle leggi sul trattamento dei dati personali si rinvia a quanto pre-

visto dalla normativa vigente (legge 675/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, articoli 2043 e 2050 C.C., ecc.);

e) comunicare l'ubicazione del deposito nel quale vengono conservate le ricette e tutta la documentazione consegnata;

f) rendere disponibile ai servizi farmaceutici delle ASS il proprio archivio farmaci e prodotti di assistenza integrativa di riferimento nonché a prestare la consulenza e l'assistenza eventualmente richieste.

Art. 5

Modalità e tempi di esecuzione del servizio

a) Le ricette da elaborare sono tutte le ricette spedite nell'ambito del territorio e di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia. Con questo si intendono, oltre a quelle spedite dalle farmacie convenzionate, anche quelle spedite nel quadro dell'accordo «Farmacie di Confine», nella Regione Veneto e quelle spedite all'interno di convenzioni diverse da quella stipulata da Federfarma (ad esempio le ricette spedite dalle farmacie comunali).

b) Federfarma Friuli-Venezia Giulia ritira, a propria cura e spese e sotto la propria responsabilità, tutte le ricette da elaborare (in gruppi di 100 per singola farmacia), con le relative distinte contabili riepilogative, entro il giorno 15 di ogni mese presso il Servizio farmaceutico delle diverse ASS regionali, nel rispetto del relativo orario di servizio, debitamente comunicato a Federfarma Friuli-Venezia Giulia, unitamente all'anagrafe assistiti, l'anagrafe medici, l'anagrafe esenzioni per patologia e invalidità. Qualora il giorno 15 sia un sabato o cada in festività, tale scadenza è prorogata al primo giorno lavorativo successivo. Le ricette sono consegnate in pacchi sigillati, previa firma per ricevuta.

c) Il supporto, con i dati del mese inseriti, deve essere inviato all'aggiudicatario, responsabile del processo elaborativo, indicato dalla Regione entro trenta giorni dal ritiro delle ricette relative al mese stesso.

d) Le ricette vanno restituite ai Servizi farmaceutici delle ASS, nel rispetto del relativo orario di servizio, debitamente comunicato a Federfarma Friuli-Venezia Giulia, previa firma per ricevuta, confezionate in apposite scatole, o in altri contenitori adeguati forniti da Federfarma Friuli-Venezia Giulia, contraddistinti per farmacia e con l'indicazione del mese e dell'anno di riferimento.

e) Le ricette evidenziate a seguito del controllo tecnico e le ricette di cittadini non italiani appartenenti all'Unione europea (cosiddette «Ricette CEE») vanno consegnate in un contenitore separato. Unitamente alla restituzione delle ricette deve avvenire la consegna delle stampe di cui all'articolo 3, e quello del CD ROM contenente le immagini e gli archivi delle ricette mensili.

f) Federfarma Friuli-Venezia Giulia è interamente responsabile dei documenti oggetto del servizio dal momento del ritiro a quello della riconsegna. A tale scopo sarà stipulata copertura assicurativa per gli eventuali danni occorsi ai documenti oggetto del servizio.

g) La riconsegna delle ricette deve avvenire entro trenta giorni dal ritiro presso i Servizi farmaceutici delle ASS regionali, con relativa bolla e firma del consegnante e ricevente. Contestualmente verrà consegnata la fattura relativa all'elaborazione di competenza che sarà liquidata dalle aziende per i servizi sanitari entro la fine dello stesso mese.

Art. 6

Il costo

Il prezzo del servizio che Federfarma Friuli-Venezia Giulia fornisce alle ASS regionali viene concordato in euro 0,08 per ricetta, al netto dell'I.V.A., con le specifiche di precisione evidenziate all'articolo 2, punti b) e c).

Art. 7

Penalità

Nel caso di ritardi, rispetto ai termini previsti dall'articolo 5, viene applicata una penale pari a euro 100 per ogni giorno di ritardo per ASS.

Nel caso di errore di lettura superiore al convenuto viene applicata una penale di euro 5 per ricetta errata per la parte di ricette errate eccedente le percentuali concordate all'articolo 2, punti b) e c).

Le penalità di cui sopra sono applicabili dal momento in cui il progetto previsto dalla presente Convenzione verrà attuato a pieno regime.

Art. 8

Validità e decorrenza

Il presente accordo ha una validità di 3 anni a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di sottoscrizione. Entro la predetta data le aziende per i Servizi Sanitari della regione recepiranno il contenuto del presente accordo.

Dichiarazione congiunta

In considerazione della portata innovativa del Progetto, della complessità delle rilevazioni, della definizione tecnica di alcune variabili qualitative di notevole importanza strategica, del necessario tempo di rodag-

gio, e non meno importante, del fatto che con il 1° gennaio 2002, cambierà l'unità di conto, si concorda un primo semestre di calibratura e rodaggio, a decorrere dal primo giorno di validità dell'accordo, ed un inizio a pieno regime a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla scadenza del semestre. Durante tale periodo si concorda di non applicare le penali di cui all'articolo 7.

Si concorda infine, che eventuali controversie saranno demandate ad un Collegio arbitrale, composto da un numero dispari di arbitri da nominarsi uno da ciascuna delle parti e il rimanente, nel numero strettamente necessario alla composizione dispari del Collegio, di comune accordo o, in mancanza di tale accordo, dal Presidente del Tribunale di Trieste su domanda della parte più diligente. Nel caso in cui, entro trenta giorni dalla nomina degli arbitri di alcuna delle parti, le altre parti non provvedano alla nomina dei propri arbitri, questi sono nominati dal Presidente del Tribunale.

Il Collegio opererà in arbitrato rituale, secondo le disposizioni vigenti, ai sensi degli articolo 806 e seguenti del Codice di Procedure civile.

Documentazione di supporto

Il prezzo concordato per il servizio è il risultato della somma di più scaglioni di prestazioni.

In dettaglio:

a) La rilevazione dei dati tramite lettore scanner automatico con le specifiche di errore richiesta (dato fustella, codice ricetta, codice Regione), la rilevazione manuale della data di spedizione e di prescrizione, il controllo tecnico, la elaborazione e la fornitura dei tabulati richiesti, la registrazione dei dati su CD ROM e la loro organizzazione per chiavi di lettura, l'invio dei dati a all'aggiudicatario, responsabile del processo elaborativo, indicato dalla Regione, viene valutata, al netto dell'I.V.A., in euro 0,05.

b) La rilevazione manuale del C.R.A. (Codice regionale assistito) e del C.R.M. (Codice regionale medico), all'interno delle specifiche di errore richieste (vedi punto 2b) l'organizzazione dei dati e delle chiavi di lettura su CD ROM viene valutata, sempre al netto dell'I.V.A. euro 0,02.

c) La rilevazione, elaborazione e stampa di report riguardanti tutte le prescrizioni relative all'assistenza integrativa distinte per ASS e per tipologia di prodotto, riferite alle principali patologie oggetto di assistenza integrativa e al numero di assistiti affetti da tale patologia per ASS, viene valutato in euro 0,01 per ricetta, netto I.V.A.

Allegato 1

	Descrizione	
1*	Codice della farmacia che effettua la spedizione	
2*	Codice a barre ricetta	
3*	Numero attribuito alla ricetta dalla farmacia	
4*	Provincia assistito	
5*	Codice ASS assistito	
6*	Codice regionale assistito (C.R.A.)	
7	Verifica di qualità del codice assistito - campo derivato dal precedente - 0.0 = codice non leggibile 1.0 = codice corretto 1.1 = 1.2 = 1.3 = 2.1 = codice errato a 6 posizioni 2.2 = codice errato 6 posizioni	
8*	Esenzione (A = esenzione per patologia, R = esenzione totale, I = invalidità, "vuoto" = non esente)	
9*	Codice del medico (dedotto da lettura visiva - CRM del MMG, PLS, SA oppure numero dell'iscrizione dell'Ordine della Provincia di appartenenza per i dirigenti medici esercitanti attività prescrittiva convenzionale preceduto dalla sigla della provincia di appartenenza	
10*	Data di spedizione della ricetta	
11*	Ticket eventuale	
12*	Numero mazzetta	
13*	Data di prescrizione ricetta (ggmmaa)	
14	Codice che individua il prodotto prescritto (MINSAN 10 per le specialità, altra codifica per i prodotti di assistenza integrativa)	Campi ripetuti per ogni specialità o prodotto prescritto in ricetta
15	Quantità (n. pezzi) prodotto	
16	Prezzo del prodotto	
17	Classe di appartenenza SSN del prodotto	
18*	Indicazione della nota CUF da parte del medico (S = Sì, N = NO)	

L'asterisco (*) indica i dati ulteriori richiesti dalla parte pubblica e forniti dietro compenso in aggiunta a quelli rilevati con lettura ottica dal fustello.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2001, n. 4100.

Legge regionale 63/1991. Modifica dei prezzi di vendita del materiale cartografico a stampa e del materiale cartografico su supporto informatico della cartografia regionale in vista dell'imminente introduzione dell'euro. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 dicembre 1991, n. 63, concernente disposizioni in materia di cartografia regionale e di sistema informativo territoriale;

VISTO il Regolamento per l'accesso e la pubblicazione e diffusione delle informazioni cartografiche territoriali, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 24 novembre 1993, n. 0481/Pres. pub-

blicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 9 febbraio 1994 e segnatamente:

1. L'articolo 3 secondo il quale i servizi relativi alla diffusione, vendita e cessione a titolo gratuito agli aventi diritto delle informazioni cartografiche e territoriali vengono curati dal Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, dell'articolo 14 della legge 8 luglio 1986, 349, e delle disposizioni di cui alle leggi regionali 28 agosto 1992, n. 29 e 18 maggio 1993, n. 25.

2. L'articolo 4 il quale dispone che la cartografia regionale prodotta in diverse scale, a stampa, chiamata Carta tecnica regionale (C.T.R.), Carta tecnica regionale numerica (C.T.R.N.) e Carta regionale numerica (C.R.N.) viene posta in vendita presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia secondo le modalità specificate all'articolo 12 del Regolamento medesimo.

3. L'articolo 13 il quale determina che con successive deliberazioni, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, la Giunta regionale determinerà i prezzi e le eventuali particolari modalità di vendita dei vari elaborati, individuati nel regolamento medesimo;

VISTA la successiva deliberazione giuntale dell'8 aprile 1994 n. 1219, con la quale, tra l'altro, venivano determinati i prezzi, al netto dell'I.V.A., come di seguito riportato:

prezzo in lire	I.V.A.	totale ivato	descrizione elaborati
5.000	4%	5.200	a singolo elemento, sezione o tavoletta in copia a stampa.
5.000	4%	5.200	a singolo elemento, sezione o tavoletta in copia eliografica, che verrà fornita in caso di indisponibilità di copie a stampa.
35.000	4%	36.400	a singolo controtipo originale eliografico (radex) dell'elemento, della sezione, della tavoletta o dell'elaborazione.
80.000	13% (*)	90.400 (*)	a singolo elemento, sezione o tavoletta su supporto informatico - fornito dal richiedente nella forma e nella qualità necessari - e nei formati indicati dal Progetto generale del sistema cartografico regionale. (*) in seguito all'aggiornamento dell'I.V.A. al 20% l'importo attuale è di lire 96.000
-	-	-	i files relativi agli elementi 030141, 033014, 050141, 088162, 107042, 109072, 110131 e alle tavolette 030SO, 046SE, 106NE, 107NO, 131NE data la loro ridotta dimensione, sono ceduti assieme all'elemento o tavoletta adiacenti senza maggiorazione di prezzo

PRESO ATTO che ad oggi non è stata apportata alcuna modifica e/o adeguamento ai prezzi di detti elaborati, e tenuto conto anche dei considerevoli investimenti sostenuti per il costante aggiornamento della cartografia sia a stampa che informatizzata, nonché per il conseguente adeguamento dell'attrezzatura HW e SW per la gestione della stessa;

TENUTO CONTO del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 15 giugno 1999, n. 206 con il quale sono state impartite dallo Stato le direttive per l'adozione - ormai imminente - dell'euro nella Pubblica amministrazione;

RITENUTO quindi di dover provvedere ad opportuno ed armonico adeguamento di detti prezzi, avuto speciale riguardo del destinatario, sia esso pubblico che privato, che utilizza detta cartografia - a far data 1 gennaio 2002 - secondo la proposta elaborata dagli Uffici della Direzione regionale della pianificazione territoriale, che di seguito di illustra:

prezzo in euro	I.V.A.	totale ivato	descrizione elaborati
3,75	4%	3,90	a singolo elemento, sezione o tavoletta in copia a stampa.
3,75	4%	3,90	a singolo elemento, sezione o tavoletta in copia eliografica, che verrà fornita in caso di indisponibilità di copie a stampa.
16,00	4%	19,20	a singolo controtipo originale eliografico (radex) dell'elemento, della sezione, della tavoletta o dell'elaborazione.
42,50	20%	51,00	a singolo elemento, sezione o tavoletta su supporto informatico - fornito dal richiedente nella forma e nella qualità necessari - e nei formati indicati dal Progetto generale del sistema cartografico regionale.
-	-	-	i files relativi agli elementi 030141, 033014, 050141, 088162, 107042, 109072, 110131 e alle tavolette 030SO, 046SE, 106NE, 107NO, 131NE data la loro ridotta dimensione, sono ceduti assieme all'elemento o tavoletta adiacenti senza maggiorazione di prezzo.

FATTE SALVE le competenze dello Stato in materia d'imposta sul valore aggiunto;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTE le norme in materia di bilancio e di contabilità regionale;

VISTI la legge ed il Regolamento di C.G.S.;

all'unanimità,

DELIBERA

per le ragioni illustrate in epigrafe, a' sensi dell'articolo 13 del Regolamento per l'accesso e la pubblicazione e diffusione delle informazioni cartografiche ter-

ritoriali, già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 24 novembre 1993, n. 0481/Pres.:

- è approvata - con decorrenza 1 gennaio 2002 - la modifica dei prezzi, al netto dell'I.V.A., dei singoli elaborati di cartografia regionale a stampa od informatizzata destinata alla vendita, come dal prospetto di seguito illustrato;

prezzo in euro	descrizione elaborati
3,75	a singolo elemento, sezione o tavoletta in copia a stampa.
3,75	a singolo elemento, sezione o tavoletta in copia eliografica, che verrà fornita in caso di indisponibilità di copie a stampa.
16,00	a singolo controtipo originale eliografico (radex) dell'elemento, della sezione, della tavoletta o dell'elaborazione.
42,50	a singolo elemento, sezione o tavoletta su supporto informatico - fornito dal richiedente nella forma e nella qualità necessari - e nei formati indicati dal Progetto generale del sistema cartografico regionale.
-	i files relativi agli elementi 030141, 033014, 050141, 088162, 107042, 109072, 110131 e alle tavolette 030SO, 046SE, 106NE, 107NO, 131NE data la loro ridotta dimensione, sono ceduti assieme all'elemento o tavoletta adiacenti senza maggiorazione di prezzo.

- la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2001, n. 4109. (Estratto)

D.P.R. 203/1988, articolo 17. Società Caffaro Energia S.r.l. Parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio di una centrale termoelettrica a ciclo combinato in Comune di Torviscosa (Udine).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 di attuazione delle direttive C.E.E. numeri 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, che all'articolo 17 stabilisce la procedura autorizzatoria da applicare alle centrali termoelettriche ed alle raffinerie di olii minerali;

(omissis)

VISTA la domanda del 29 novembre 1999, presentata dalla Società Caffaro Energia S.r.l. con sede legale in Milano, via Borgonuovo, n. 14, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 203/1988, relativa alla costruzione ed all'esercizio di una centrale termoelettrica a ciclo combinato costituita da due sezioni della potenza elettrica complessiva di 800 MW circa, alimentata a gas naturale e caratterizzata da una potenza termica immessa di 1500 MW circa, da installarsi presso lo stabilimento della Società Caffaro S.p.A. in Comune di Torviscosa (Udine);

VISTA la nota prot. n. 224080 del 2 novembre 2001, con la quale il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha chiesto all'Amministrazione regionale, ai sensi dall'articolo 17 del citato D.P.R. 203/1988, il parere di competenza relativamente all'impianto di cui sopra;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 239 del 25 gennaio 2001, con la quale è stato espresso parere favorevole, con prescrizioni, in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione di una centrale di cogenerazione a ciclo combinato in Comune di Torviscosa (Udine), da parte della Società Caffaro Energia S.r.l., espletando in quella sede la più ampia istruttoria in relazione al progetto di che trattasi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2085 del 27 giugno 2001, con la quale è stato espresso parere favorevole, con alcune precisazioni, relativamente al parere della Commissione per le valutazioni di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente n. 416 del 5 aprile 2001, riguardante la centrale di cogenerazione a ciclo combinato della Società Caffaro Energia S.r.l.;

VISTO il decreto prot. n. DEC/VIA/6486 del 10 ottobre 2001, con il quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di una centrale di cogenerazione a ciclo combinato, da realizzarsi in Comune di Torviscosa (Udine), presentato dalla Società Caffaro Energia S.r.l.;

VISTA la nota del Direttore del Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione regionale dell'ambiente, con la quale si esprime parere favorevole, ai sensi dell'articolo 17 del D.P.R. 203/1988, per la costruzione e l'esercizio di una centrale termoelettrica a ciclo combinato costituita da due sezioni della potenza elettrica complessiva di 800 MW circa, alimentata a gas naturale e caratterizzata da una potenza termica immessa di 1500 MW circa, da installarsi presso lo stabilimento della Società Caffaro S.p.A. in Comune di Torviscosa (Udine), da parte della Società Caffaro Energia S.r.l.;

RILEVATO che le prescrizioni di cui al succitato decreto del 10 ottobre 2001 riguardano anche le limitazioni e il controllo delle emissioni in atmosfera, le limitazioni all'uso del combustibile ed il monitoraggio della qualità dell'aria;

(omissis)

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio di una centrale termoelettrica a ciclo combinato costituita da due sezioni dalla potenza elettrica complessiva di 800 MW circa, alimentata a gas naturale e caratterizzata da una potenza termica immessa di 1500 MW circa, da installarsi presso lo stabilimento della Società Caffaro S.p.A. in Comune di Torviscosa (Udine), da parte della Società Caffaro Energia S.r.l. con sede legale in Comune di Milano, via Borgonuovo, n. 14.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2001, n. 4111. (Estratto).

Legge 405/2001, articolo 7. Criteri e direttive per la determinazione del prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione non coperti da brevetto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 16 novembre 2001, n. 405 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria», entrata in vigore il 18 novembre 2001;

VISTO, in particolare, l'articolo 7, della predetta legge 405/2001, che contiene le seguenti disposizioni:

a) a decorrere dal 1° dicembre 2001, sulla base di apposite direttive regionali, i medicinali non coperti da brevetto aventi uguale composizione in principi attivi, nonché forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche e dosi unitarie uguali, vengono rimborsati, al farmacista, fino alla concorrenza del prezzo più basso del corrispondente farmaco generico disponibile nel normale ciclo distributivo regionale (comma 1);

b) il medico nel prescrivere i medicinali con prezzi superiori al minimo, può indicarne la non sostituibilità da parte del farmacista con uno uguale per composizione ma a prezzo più basso (comma 2);

c) il farmacista, se manca l'indicazione di non sostituibilità da parte del medico prescrittore, informa l'assistito e gli consegna il farmaco a prezzo più basso disponibile nel normale ciclo distributivo regionale attenendosi alle direttive impartite dalla Regione (comma 3);

d) nel caso di indicazione di non sostituibilità da parte del medico o di non accettazione da parte dell'assistito della sostituzione propostagli dal farmacista, la differenza tra il prezzo più basso e quello del farmaco prescritto è a carico dell'assistito, ad eccezione dei pensionati di guerra titolari di pensione vitalizia (comma 4);

ATTESO che, a seguito di una serie di riunioni tecniche tenutesi, a Roma, presso la Direzione generale per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza e presso la sede dell'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (A.S.S.R.), tra i referenti tecnici per la farmaceutica delle Regioni e i rappresentanti del Ministero della salute, è emerso, in relazione a quanto disposto dal comma 1 del succitato articolo 7, che le Regioni non sono, attualmente, in grado di definire un elenco completo dei medicinali non coperti da brevetto mancando, a livello periferico, gli archivi di tutti i medicinali autorizzati, delle tipologie di autorizzazione all'immissione in commercio, nonché dello stato di tutela brevettuale, che rappresentano competenze proprie dei Ministeri della salute e dell'industria. Di conseguenza, la quasi totalità delle Regioni si è orientata verso il recepimento dell'elenco «Tipologie di confezioni», di cui all'allegato A) al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante; elenco che integra e riassume i precedenti definiti, dal Ministero della salute, in tema di medicinali non coperti da brevetto (Gazzetta Ufficiale n. 253/2001, Gazzetta Ufficiale n. 168/2001, S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 192/2001, Gazzetta Ufficiale n. 202/2001);

CONSTATATO che il Ministero della salute ha trasmesso, agli assessorati regionali alla sanità, l'elenco completo delle «Confezioni per Principio Attivo» dei medicinali non coperti da brevetto con relativi prezzi e corrispondente stato di commercializzazione a livello nazionale, di cui all'allegato B) al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante; elenco, attualmente, soggetto ad aggiornamento, sia per quanto riguarda i prezzi che le nuove autorizzazioni all'immissione in commercio;

CONSIDERATO che, in base a quanto innanzi esposto, allo stato, per la determinazione del prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione non coperti da brevetto deve, necessariamente, farsi riferimento agli elenchi di cui agli allegati A) e B) al presente provvedimento;

CONSIDERATO, altresì, che, in relazione alle previsioni di cui ai commi 2, 3 e 4 del succitato articolo 7, si può verificare una carenza nel ciclo distributivo di alcuni dei medicinali più economici che non richiedono alcun contributo da parte del paziente, anche per un repentino spostamento delle prescrizioni proprio verso tali medicinali, potendosi, quindi, verificare l'indisponibilità, nel mercato, dei medicinali più economici con conseguente disagio per gli assistiti che sarebbero così costretti a dover corrispondere, al farmacista, un importo pari alla differenza fra il costo del farmaco real-

mente disponibile ed il prezzo minimo rimborsabile previsto nell'elenco di cui all'allegato B) ed effettivamente commercializzato; inconveniente questo da evitarsi tramite apposite direttive ai farmacisti;

RITENUTO, per quanto sin qui rappresentato, di intervenire, con urgenza, per stabilire i criteri e le direttive inerenti alla determinazione del prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione non coperti da brevetto che, a decorrere dal 1° dicembre 2001, dovrà essere corrisposto, ai farmacisti, da parte del Servizio Sanitario regionale, tenendo conto degli elenchi di cui agli allegati A) e B) al presente provvedimento;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali, all'unanimità,

DELIBERA

1) Di stabilire, in base ai motivi esposti in narrativa, che il rimborso, ai farmacisti, da parte del Servizio Sanitario regionale, dei medicinali di cui al comma 1, dell'articolo 7, della legge n. 405/2001, avvenga in base ai seguenti criteri:

a) le tipologie di confezioni a cui si applica il rimborso in questione sono quelle specificate nell'elenco di cui all'allegato A) alla presente deliberazione;

b) le confezioni di medicinali incluse nelle tipologie indicate nell'elenco sub a), comprese le più economiche tra quelle effettivamente commercializzate, sono quelle indicate nell'elenco di cui all'allegato B) alla presente deliberazione.

2) Di demandare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, il compito di diffondere e aggiornare gli anzidetti elenchi, considerato che il rilascio di nuove autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali e le frequenti variazioni di prezzo comportano la necessità di adeguare gli elenchi innanzi indicati.

3) Qualora il medico non abbia apposto sulla ricetta adeguata indicazione secondo la quale il farmacista all'atto della presentazione della ricetta non può sostituire il farmaco prescritto con un medicinale uguale avente un prezzo più basso, il farmacista, dopo aver informato l'assistito ed aver ottenuto da quest'ultimo l'accettazione della sostituzione, deve provvedere a sostituire il farmaco prescritto con il farmaco equivalente, indicato come disponibile in commercio ed avente il prezzo più basso secondo l'elenco di cui all'allegato B).

4) Nel caso in cui il farmacista non abbia la possibilità di recuperare nel ciclo distributivo il farmaco avente prezzo più basso tra quelli ricompresi nell'elenco di cui all'allegato B), lo stesso provvede a consegnare, all'assistito, il farmaco al momento disponibile nel normale ciclo distributivo avente prezzo immediatamente superiore a quello più economico, senza chiedere all'assistito nessun esborso. La ricetta dovrà riportare apposita annotazione relativa alla irreperibilità nel ciclo distributivo e, in tal caso, al farmacista verrà rimborsato il prezzo del farmaco consegnato. Le ricette per le quali si verifichi quest'ultima evenienza sono consegnate dal farmacista alla Azienda per i Servizi Sanitari di competenza in una mazzetta separata dalle altre ricette.

5) Nei casi previsti ai punti 3) e 4) il farmaco equivalente può essere individuato anche tra le specialità medicinali disponibili nel normale ciclo distributivo nazionale.

6) Il farmacista, all'atto della consegna delle ricette alla Azienda per i servizi sanitari di competenza, provvederà ad evidenziare, in una mazzetta separata, sia le ricette su cui il medico ha apposto idonea indicazione, per cui il farmacista non può sostituire il farmaco prescritto, sia quelle in relazione alle quali l'assistito ha rifiutato la sostituzione.

7) Il farmacista, nel caso in cui il medico dichiari la non sostituibilità del farmaco ovvero l'assistito non accetti la sostituzione proposta, è tenuto a richiedere al paziente, a titolo di partecipazione alla spesa, una quota pari alla differenza fra il prezzo del farmaco effettivamente dispensato e il prezzo dell'equivalente più economico indicato come disponibile in commercio secondo l'elenco di cui all'allegato B).

8) La Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali provvede ad istituire un gruppo di lavoro con i seguenti compiti:

- definire le modalità di aggiornamento degli elenchi e di diffusione degli stessi presso le categorie interessate ed il pubblico;
- analizzare l'impatto del presente provvedimento in termini sanitari ed economici;
- verificare la corretta applicazione, da parte delle farmacie convenzionate, di quanto previsto dal presente provvedimento;
- formulare eventuali proposte di modifica delle linee applicative dell'articolo 7 della legge n. 405/2001.

9) L'applicazione del presente provvedimento avrà una durata sperimentale di 3 mesi al termine dei quali saranno valutate le eventuali proposte di modifica formulate dal gruppo di lavoro di cui al punto 8).

Il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, allegati A) e B) esclusi.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A

(omissis)

Allegato B

(omissis)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2001, n. 4219.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'Asse D, Misura D.1 - azioni a favore delle PMI - e Misura D.2 - azioni a favore delle Amministrazioni provinciali, comunali e Comunità montane.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/99 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA, in particolare, all'interno dell'Asse D del Programma operativo, la Misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI - e la Misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo alle citate misure del Programma operativo;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono le seguenti:

• Per la Misura D.1, azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 33

disponibilità	
lire	euro
7.635.113.230	3.943.206,90
non area obiettivo 2	
lire	euro
5.726.334.923	2.957.405,18
area obiettivo 2	
lire	euro
1.908.778.307	985.801,72

fatta salva l'ulteriore eventuale disponibilità derivante da risorse non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000 - 30 novembre 2001 ed oggetto di accertamento con successivo atto.

• Per la Misura D.1, azione 29

disponibilità	
lire	euro
500.000.000	258.228,44
non area obiettivo 2	
lire	euro
375.000.000	193.671,33
area obiettivo 2	
lire	euro
125.000.000	64.557,11

• Per la Misura D.1, azione 32: con successivo atto verranno indicate le risorse disponibili, pari a quelle non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000-30 novembre 2001 a valere sulla medesima azione.

• Per la Misura D.2, azione 36:

disponibilità	
lire	euro
500.000.000	258.228,44
non area obiettivo 2	
lire	euro
375.000.000	193.671,33
area obiettivo 2	
lire	euro
125.000.000	64.557,11

Con successivo atto potranno essere aggiunte alle sopraindicate disponibilità ulteriori risorse non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000 - 30 novembre 2001.

• Per la Misura D.2, azione 33:

disponibilità	
lire	euro
900.000.000	464.811,20
non area obiettivo 2	
lire	euro
675.000.000	348.608,40
area obiettivo 2	
lire	euro
225.000.000	116.202,80

CONSIDERATO che i progetti devono essere consegnati presso lo sportello che opera negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e che l'ultimo giorno lavorativo mensile rappresenta il termine di ciascuna mensilità;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0344/Pres. del 17 settembre 2001 con il quale è stata approvata una modificazione al suddetto Regolamento;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'Asse D del Programma operativo, la Misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI - e la Misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione.

Le risorse complessivamente disponibili sono le seguenti:

• Per la Misura D.1, azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 33

disponibilità	
lire	euro
7.635.113.230	3.943.206,90
non area obiettivo 2	
lire	euro
5.726.334.923	2.957.405,18
area obiettivo 2	
lire	euro
1.908.778.307	985.801,72

fatta salva l'ulteriore eventuale disponibilità derivante da risorse non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000-30 novembre 2001 ed oggetto di accertamento con successivo atto.

• Per la Misura D.1, azione 29

disponibilità	
lire	euro
500.000.000	258.228,44
non area obiettivo 2	
lire	euro
375.000.000	193.671,33
area obiettivo 2	
lire	euro
125.000.000	64.557,11

• Per la Misura D.1, azione 32: con successivo atto verranno indicate le risorse disponibili, pari a quelle non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000-30 novembre 2001 a valere sulla medesima azione.

• Per la Misura D.2, azione 36:

disponibilità	
lire	euro
500.000.000	258.228,44
non area obiettivo 2	
lire	euro
375.000.000	193.671,33
area obiettivo 2	
lire	euro
125.000.000	64.557,11

Con successivo atto potranno essere aggiunte alle sopraindicate disponibilità ulteriori risorse non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000-30 novembre 2001.

• Per la Misura D.2, azione 33:

disponibilità	
lire	euro
900.000.000	464.811,20
non area obiettivo 2	
lire	euro
675.000.000	348.608,40
area obiettivo 2	
lire	euro
225.000.000	116.202,80

I progetti devono essere consegnati presso lo sportello che opera negli Uffici della Direzione regionale della formazione professionale a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e che l'ultimo giorno lavorativo mensile rappresenta il termine di ciascuna mensilità;

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILVICE PRESIDENTE: GUERRA
Il SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

Fondo Sociale Europeo - Programma operativo - obiettivo 3 - 2000/2006 - Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla Misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese con priorità alle PMI - e D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione - Azioni a favore dei lavoratori delle PMI, dei lavoratori del settore cooperativo, dei lavoratori autonomi e liberi professionisti, dei lavoratori delle Amministrazioni provinciali, delle Amministrazioni comunali e delle Comunità montane.

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 Il presente avviso viene adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso viene attuato attraverso l'apertura di sportelli presso gli Uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco, n. 37, Trieste. Lo sportello è operativo, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione fino al 30 novembre 2002.

1.3 Viene prevista la presentazione di progetti formativi a valere sul seguente asse e relative misure del Programma operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse	Misure
Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia	• Misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI • Misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione

1.4 L'avviso, con riferimento alla Misura D.1, prosegue nell'attuazione delle attività avviate a seguito dell'avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2955 del 3 ottobre 2000, limitatamente, peraltro, al fabbisogno delle PMI e dei lavoratori autonomi e liberi professionisti e fatto salvo un ampliamento delle azioni realizzabili. Con riguardo alla Misura D.2, riconferma l'attuazione degli interventi avviati con il citato avviso dell'ottobre 2000, prevedendo anche la possibilità di realizzazione di un ulteriore azione.

1.5 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm.

1.6 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali

3. Destinari

3.1 I progetti sono destinati:

- nell'ambito della Misura D.1, ai lavoratori delle PMI, ai lavoratori del settore cooperativo, ai lavoratori autonomi e liberi professionisti. Con particolare riferimento ai lavoratori delle PMI e del settore cooperativo, ci si rivolge a lavoratori con rapporto di lavoro dipendente e non dipendente, indeterminato o determinato, a tempo pieno o a tempo parziale. Restano esclusi i soggetti con contratto di formazione lavoro mentre gli apprendisti sono ammissibili ove la formazione sia ulteriore rispetto a quella «esterna» prevista dall'articolo 16 della legge 196/1997. Limitatamente agli interventi a carattere individuale facenti capo all'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento professionale individuale», i destinatari possono essere solo dipendenti, a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale;
- nell'ambito della Misura D.2, ai lavoratori dipendenti delle Amministrazioni provinciali, delle Amministrazioni comunali e delle Comunità montane assunti a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale.

4. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

4.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura, ove pertinente, una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 e successive modificazioni e integrazioni.

4.2 L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base della localizzazione delle imprese beneficiarie ovvero della residenza/domicilio del lavoratore autonomo o libero professionista. Per quanto riguarda gli interventi della Misura D.2 relativi alla Pubblica amministrazione, ricadono nella specifica destinazione finanziaria le sole Amministrazioni o Comunità montane il cui territorio ricada completamente in obiettivo 2.

4.3 Nel caso un progetto sia rivolto al fabbisogno di due o più organismi, si chiede, pena l'esclusione del progetto dalla fase valutativa, che essi siano uniforme-

mente collocati sul territorio - rispetto all'appartenenza o meno alle aree obiettivo 2.

5. Definizione di PMI

5.1 In via preliminare si ricorda che la definizione di PMI cui fare riferimento è quella stabilita dalla legge regionale 26/1997 che recepisce le direttive comunitarie in materia. In particolare, è definita media impresa quella che:

A. ha un numero di dipendenti ricompreso tra 50 e 250 dipendenti;

B. ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di euro (pari a lire 77.450.800.000), ovvero un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di euro (pari a lire 52.279.290.000);

C. ha un capitale o i cui diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli di cui alle precedenti lettere; questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto o se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di media impresa.

5.2 Ai fini del calcolo del numero massimo di dipendenti e della soglia finanziaria si sommano i dati dell'impresa beneficiaria e di tutte le imprese industriali di cui questa detiene il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

5.3 Il superamento di uno dei limiti di cui alle lettere A), B) e C) del comma 1 comporta la classificazione dell'impresa nella categoria delle grandi imprese.

5.4 E' definita piccola impresa quella che:

A. ha meno di 50 dipendenti;

B. ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro (pari a lire 13.553.890.000), ovvero un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di euro (pari a lire 9.681.350.000);

C. ha un capitale o i cui diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese con requisiti dimensionali superiori a quelli di cui alle precedenti lettere; questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto o se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di piccola impresa.

5.5 Ai fini del calcolo del numero massimo di dipendenti e della soglia finanziaria si sommano i dati dell'impresa beneficiaria e di tutte le imprese industriali di cui questa detiene il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.

5.6 La partecipazione per il 25% o più da parte di un'impresa o congiuntamente da più imprese di dimensioni omogenee, con requisiti dimensionali superiori, comporta la classificazione dell'impresa partecipata nella categoria dimensionale cui appartiene l'impresa o le imprese partecipanti in modo congiunto, a condizione che la stessa o le stesse detengano anche il 25% o più dei diritti di voto.

5.7 La partecipazione congiunta per il 25% o più da parte di più imprese di dimensioni non omogenee, con requisiti dimensionali superiori, comporta la classificazione dell'impresa partecipata nella categoria della media impresa a condizione che le stesse detengano anche il 25% o più dei diritti di voto.

6. Aiuti alla formazione

6.1. Gli interventi formativi di cui al presente avviso e relativi alla Misura D.1 si configurano come aiuti di Stato alla formazione. Fatti salvi gli interventi rivolti a lavoratori autonomi e/o liberi professionisti nell'ambito dell'azione «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi (29)», le attività rientrano nella disciplina di esenzione dall'obbligo di notifica di cui al Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001. La Regione, a seguito di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1481 del 4 maggio 2001, ha provveduto ad avviare la procedura di esenzione dall'obbligo di notifica prevista dal citato Regolamento.

6.2. Sulla base di quanto stabilito dalla citata deliberazione, gli interventi di formazione si realizzano secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro:

Tipologia d'impresa	*Formazione specifica*	*Formazione generale*
Piccole e medie imprese	35%	70%

Le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di:

- 5 punti percentuali qualora le azioni siano destinate ad imprese localizzate in aree che possono beneficiare degli aiuti regionali conformemente all'articolo 87, paragrafo 3, punto C) del trattato;
- 10 punti percentuali qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati:
    - durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
    - qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
    - qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
    - durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;
    - qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;
    - durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purchè vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario;
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

6.3. E' generale la formazione interaziendale e/o quella che si conclude con una prova finale e con il rilascio di una attestazione certificata dall'Amministrazione regionale.

6.4. Come indicato nel precedente comma 1, rimangono esclusi dalla disciplina del Regolamento (CE) n. 68/2001 i progetti che si rivolgono al fabbisogno dei lavoratori autonomi e/o liberi professionisti attraverso l'attuazione dell'azione «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi (29)». Tali interventi vengono realizzati nell'ambito della regola «de minimis», con una quota di contribuzione pubblica pari al costo complessivo del progetto.

6.5. Gli interventi relativi alla Misura D.2 esulano dalla disciplina degli aiuti di Stato.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) Promuovere e sostenere politiche e programmi di rimodulazione degli orari di lavoro e di flessibilizzazione del mercato del lavoro.

b) Sostenere e sviluppare la formazione continua nelle imprese - comprese le imprese pubbliche - in particolare nelle PMI, per la valorizzazione delle risorse umane, nell'ottica di favorire la competitività delle imprese e la qualità del lavoro.

c) Sostenere lo sviluppo dell'offerta di formazione continua nella PA finalizzata ad incrementare le competenze degli operatori del sistema.

1.2 Misure finanziabili

D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI.

D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione.

2. Scheda tecnica di Misura

2.1 Disciplina per azione

Misura D.1

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone (P)

Tipologia di azione Formazione (F)

Azione:

- Interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti di impresa, in particolare di PMI, finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici (24)

- Azioni di supporto e accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali (25)
- Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato (26)
- Formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche (27)
- Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore (28)
- Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi (29)
- Formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata (30)
- Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego (31)
- Formazione continua per l'aggiornamento individuale (32)
- Supporto allo sviluppo del telelavoro (33)

Misura D.2

Macrotipologia: Azioni rivolte ai sistemi (S)

Tipologia di azione: Formazione (F)

Azione:

- Formazione continua per l'aggiornamento individuale (36)
- Supporto allo sviluppo del telelavoro (33)

2.2 Azione «Supporto allo sviluppo del telelavoro»

L'azione «Supporto allo sviluppo del telelavoro» può sostanziarsi nelle seguenti attività:

- Misura D.1: interventi di formazione a lavoratori ed imprenditori a supporto di progetti aziendali di sviluppo del telelavoro.
- Misura D.2: azioni di formazione/intervento all'introduzione di modelli organizzativi flessibili attraverso l'adozione del telelavoro, anche sostenendo in fase sperimentale Telecentri e Home working.

2.3 Tipologia formativa

- azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33: aggiornamento (durata indicativa da 40 a 400 ore) ovvero riqualificazione professionale (durata indicativa da 300 a 600 ore);
- azione 29: aggiornamento (durata indicativa da 40 a 400 ore);
- azione 32 e 36: aggiornamento individuale per lavoratori dipendenti (durata funzionale rispetto alla specifica iniziativa).

2.4 Soggetti proponenti

- per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33 (per la Misura D.1): imprese per il fabbisogno formativo del proprio personale; consorzi di imprese ovvero associazioni temporanee di impresa per il fabbisogno formativo del personale delle imprese consorziate o associate; Enti di formazione - Enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitamente e statutariamente prevista, tra i propri fini, la formazione professionale - che agiscono su espressa commessa di almeno due imprese;
- per l'azione 29: Enti di formazione - Enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitamente e statutariamente prevista, tra i propri fini, la formazione professionale - che agiscono su espressa commessa di almeno un ordine professionale ovvero 5 lavoratori autonomi e/o liberi professionisti;
- per l'azione 32 l'impresa (Misura D.1) e per l'azione 36 la Pubblica amministrazione/Comunità montana (Misura D.2) direttamente interessate alla formazione del lavoratore dipendente;
- per l'azione 33 relativamente alla Misura D.2: Pubblica amministrazione/Comunità montana direttamente interessata, anche in forma raggruppata, Enti di formazione su commessa di almeno due Pubbliche amministrazioni/Comunità montane.

2.5 Destinatari

- per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33: imprenditori, lavoratori dipendenti, atipici, a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale;
- per l'azione 29: lavoratori autonomi e/o liberi professionisti;
- per l'azione 32: lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale delle PMI e del settore cooperativo (Misura D.1);
- per l'azione 36: lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale delle Amministrazioni provinciali, delle Amministrazioni comunali e delle Comunità montane (Misura D.2).

2.6 Destinazione aree obiettivo 2

- per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33 e 36: collocazione territoriale dell'organismo beneficiario. Come precedentemente indicato, nel caso dell'attuazione della Misura D.2, ricadono nella

specifica destinazione finanziaria le sole Amministrazioni/Comunità montane il cui territorio ricade completamente nelle aree dell'obiettivo 2. L'elenco di tali aree è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm;

- per l'azione 29: la residenza o il domicilio del partecipante alla formazione. Non si ammettono gruppi composti da allievi con residenza o domicilio non omogenea.

2.7 Modalità di attuazione

A sportello. I progetti devono essere presentati presso lo sportello che opera negli Uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco n. 37, Trieste, dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00. I progetti vengono raccolti e valutati con cadenza mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine utile per rientrare nella mensilità.

2.8 Periodo di operatività dello sportello

Dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

2.9 Costo ora/allievo

Di seguito viene esposta una tabella con i costi ora allievo massimi che si riferiscono alla sola quota pubblica di finanziamento. Il parametro di costo ora/allievo non trova applicazione in relazione alle azioni 32 e 36.

Attività con più di otto allievi di durata inferiore o uguale a 200 ore	lire 28.000 (euro 14,46)
Attività con numero di allievi ricompreso tra 5 e 8 di durata inferiore o uguale a 200 ore	lire 30.000 (euro 15,49)
Attività con più di otto allievi di durata superiore a 200 ore	lire 24.000 (euro 12,39)
Attività con numero di allievi ricompreso tra 5 e 8 di durata superiore a 200 ore	lire 26.000 (euro 13,42)

2.10 Architettura finanziaria

Nell'ambito di quanto stabilito dal Regolamento (CE) 68/2001 in tema di costi sovvenzionabili e dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del P.O.R. obiettivo 3 - 2000-2006» in tema di costi ammissibili e secondo quanto definito con la deliberazione della Giunta regionale n. 1481 del 4 maggio 2001, la possibile architettura finanziaria dei progetti è la seguente:

• per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33 (Misura D.1):

Area di costo	Descrizione	Voci di costo del preventivo delle spese del formulario
Costi del personale docente	Retribuzione ed oneri personale insegnate interno Collaborazioni professionali insegnanti esterni	b2.1 – Docenza
Spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione	Viaggi e trasferte personale docente Viaggi allievi Spese vitto partecipanti Spese alloggio partecipanti	b2.9 – Vitto, alloggio e trasporto partecipanti (solo nel caso di visite di studio guidate) b2.10 – Trasferte personale dipendente
Altre spese correnti	Retribuzioni ed oneri personale non insegnate interno: coordinamento, tutoraggio. Per i soli progetti a titolarità dell'ente di formazione sono ammesse le spese di: direzione, amministrazione e segreteria	b2.2 – Tutoring (numero ore massimo pari ad attività formativa in senso stretto) b2.12 – Esami finali b4.1 – Direzione (solo enti di formazione. Numero ore massimo pari al 25% dell'attività formativa in senso stretto) b4.2 – Coordinamento (Numero ore massimo pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto) C2 – Segreteria/amministrazione (solo enti di formazione. Numero ore massimo pari all'attività formativa in senso stretto) C4 – Trasferte personale dipendente b2.13 – Utilizzo locali ed attrezzature (solo enti di formazione) b2.14 – Materiale didattico e di consumo C5 – Illuminazione, forza motrice, acqua (solo enti di formazione) C6 – Riscaldamento e condizionamento (solo enti di formazione) C7 – Telefono (solo enti di formazione) C8 – Spese postali (solo enti di formazione) C9 – Assicurazioni (solo enti di formazione) C10 – Cancelleria e stampati (solo enti di formazione) b2.15 – Altre spese (fideiussione bancaria o assicurativa, certificazione del rendiconto, costituzione ATI)
Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature	Ammortamento attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione Noleggio e leasing attrezzature	b2.13 – Utilizzo locali e attrezzature
Costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione	Spese per la progettazione dell'intervento Spese per la predisposizione di testi didattici Collaborazioni professionali personale non insegnate	b1.2 – Progettazione esecutiva b1.5 – Selezione e orientamento partecipanti b1.6 – Elaborazione materiale didattico e FAD b2.2 – Tutoring (numero ore massimo pari ad attività formativa in senso stretto – da cumulare rispetto ad eventuale attività svolta da personale interno) b4.2 – Coordinamento (Numero ore massimo pari al 50% dell'attività formativa in senso stretto - da cumulare rispetto ad eventuale attività svolta da personale interno) b2.12 – Esami finali

Costi del personale dipendente, titolare di una busta paga da cui desumere un costo orario, partecipante al progetto di formazione, fino ad un costo massimo pari al totale degli altri costi sovvenzionabili del progetto	Reddito allievi (rapportato alle sole ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione al netto delle ore produttive o equivalenti) Assicurazione partecipanti	b2.7 – Retribuzione ed oneri del personale in formazione b2.11 – Assicurazione

• per l'azione 32 e 36

Area di costo	Descrizione	Voci di costo del preventivo delle spese del formulario
Altre spese correnti	Quota di iscrizione	B2.5 – Erogazione del servizio

• per l'azione 29 e, limitatamente alla Misura D.2, per l'azione 33:

VOCE	DESCRIZIONE	NOTE
B1.2	Progettazione esecutiva	Massimo 5% del costo complessivo del progetto
B1.3	Trasferte personale dipendente	Per le attività di progettazione ed elaborazione di materiale didattico. Possono essere inserite anche le spese relative al personale non dipendente, qualora residente a più di 300 km dalla sede del soggetto attuatore
B1.5	Selezione e orientamento partecipanti	Limitatamente all'azione 33
B1.6	Elaborazione materiale didattico e FAD	
B2.1	Docenza	
B2.2	Tutoring	Impegno orario non superiore all'attività formativa in senso stretto
B2.5	Erogazione del servizio	La voce si riferisce alla sola azione 33: si tratta della possibile attività di "intervento" connessa all'introduzione di modelli organizzativi flessibili attraverso l'adozione del telelavoro che si sostanzia in una fase di studio e consulenza. La spesa va riferita alla figura del "Progettista /ricercatore" di cui all'articolo 58 del regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo dell'obiettivo 3"
B2.9	Vitto, alloggio e trasporto partecipanti	Limitatamente a visite di studio guidate
B2.10	Trasferte personale dipendente	Per le attività di docenza e tutoring. Possono essere inserite anche le spese relative ai docenti non dipendenti, qualora residenti a più di 300 km dalla sede del soggetto attuatore

B2.11	Assicurazioni	
B2.12	Esami finali	
B2.13	Utilizzo locali e attrezzature	Limitatamente all'azione 33: l'eventuale utilizzo/acquisizione di attrezzature relative alla sperimentazione di Telecentri e Home working deve essere adeguatamente indicato nella parte esplicativa del preventivo. La relativa spesa non rientra nella determinazione del costo ora/allievo. L'ammissibilità della spesa è oggetto di valutazione anche in termini di congruità rispetto all'intervento complessivo.
B2.14	Materiale didattico e di consumo	
B2.15	Altre spese	Fideiussione bancaria o assicurativa, certificazione rendiconto, costituzione ATI
B4.1	Direzione	Impegno orario non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto
B4.2	Coordinamento	Impegno orario non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto
B4.3	Trasferte personale dipendente	Relativamente al direttore e coordinatore
C2	Segreteria/amministrazione	Impegno orario non superiore all'attività formativa in senso stretto
C3	Servizi ausiliari	Impegno orario non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto
C4	Trasferte personale dipendente	Relativamente a segreteria/amministrazione e servizi ausiliari
C5	Illuminazione, forza motrice, acqua	
C6	Riscaldamento e condizionamento	
C7	Telefono	
C8	Spese postali	
C9	Assicurazioni	

2.11 Modalità di valutazione

- Per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 33: sistema comparativo, sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:
- Criterio a) - Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 25 punti.
- Criterio b) - Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 20 punti.
- Criterio c) - Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 35 punti.
- Criterio d) - Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti.
- Criterio e) - Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

- Per l'azione 32 e 36: sistema di ammissibilità, sulla base dell'esame dei seguenti aspetti:
  - utilizzo corretto del formulario;
  - coerenza e qualità progettuale;
  - coerenza finanziaria.

2.12 Predisposizione delle graduatorie

Con cadenza mensile vengono predisposte le seguenti due graduatorie:

- in relazione alla Misura D.1, graduatoria relativa alle azioni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33. I progetti vengono inseriti secondo l'ordine decrescente di punteggio ovvero secondo l'ordine di presentazione, in funzione delle modalità di valutazione, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. Vengono altresì predisposti due distinti elenchi relativi ai progetti non inseribili in graduatoria ed ai progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti;
- in relazione alla Misura D.2, graduatoria relativa all'azione 36 e 33. I progetti vengono inseriti secondo l'ordine decrescente di punteggio ovvero secondo l'ordine di presentazione, in funzione delle modalità di valutazione, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. Vengono altresì predisposti due distinti elenchi relativi ai progetti

non inseribili in graduatoria ed ai progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti.

2.13 Flussi finanziari

Anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.

2.14 Disponibilità finanziaria (risorse pubbliche)

• Per la Misura D.1, azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31 e 33

disponibilità	
lire	euro
7.635.113.230	3.943.206,90
non area obiettivo 2	
lire	euro
5.726.334.923	2.957.405,18
area obiettivo 2	
lire	euro
1.908.778.307	985.801,72

fatta salva l'ulteriore eventuale disponibilità derivante da risorse non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000-30 novembre 2001 ed oggetto di accertamento con successivo atto.

• Per la Misura D.1, azione 29

disponibilità	
lire	euro
500.000.000	258.228,44
non area obiettivo 2	
lire	euro
375.000.000	193.671,33
area obiettivo 2	
lire	euro
125.000.000	64.557,11

• Per la Misura D.1, azione 32: con successivo atto verranno indicate le risorse disponibili, pari a quelle non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000-30 novembre 2001 a valere sulla medesima azione.

• Per la Misura D.2, azione 36:

disponibilità	
lire	euro
500.000.000	258.228,44
non area obiettivo 2	
lire	euro
375.000.000	193.671,33
area obiettivo 2	
lire	euro
125.000.000	64.557,11

Con successivo atto potranno essere aggiunte alle sopraindicate disponibilità ulteriori risorse non utilizzate nel periodo 30 novembre 2000-30 novembre 2001.

• Per la Misura D.2, azione 33:

disponibilità	
lire	euro
900.000.000	464.811,20
non area obiettivo 2	
lire	euro
675.000.000	348.608,40
area obiettivo 2	
lire	euro
225.000.000	116.202,80

Le tabelle evidenziano una destinazione finanziaria diversificata in funzione della collocazione territoriale degli organismi beneficiari. Negli ultimi due mesi di vigenza dello sportello le eventuali risorse disponibili, a seguito della valutazione dei progetti, su una delle due destinazioni finanziarie possono essere utilizzate a valere sull'altro campo di intervento, qualora necessario.

2.15 Termini di avvio e conclusione

I progetti relativi alle azioni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, relativamente all'attività in senso stretto, devono trovare avvio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata A.R. e concludersi entro sei mesi dalla data di inizio. I progetti relativi all'azione 32 e 36 devono concludersi entro il 31 marzo 2003. Il mancato rispetto dei suddetti termini conduce alla revoca del finanziamento.

2.16 Rendiconto

Relativamente alle azioni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31, il rendiconto deve essere presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto. Relativamente all'azione 32 e 36, il rendiconto deve essere presentato alla Regione entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

2.17 Ulteriori elementi relativi all'attuazione delle azioni 32 e 36 - Formazione continua per l'aggiornamento professionale individuale

Ciascun progetto non può beneficiare di un contributo pubblico superiore a lire 8.000.000 (euro 4.131,65). Complessivamente ciascun soggetto proponente non può beneficiare, nel periodo di vigenza dello sportello, di contributi pubblici superiori a lire 15.000.000 (euro 7.746,85).

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE PER LE AUTONOMIE LOCALI
UDINE

Elenco degli Amministratori locali che ricoprono cariche di Amministratori di società controllata o di consorzio partecipato e relativi emolumenti.

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 31/1997 «Norme in materia di status degli Amministratori locali».

NOMINATIVO	INCARICO	Emolumenti percepiti ANNO 2000
PELIZZO GIOVANNI Ex Presidente del Consiglio provinciale di Udine	Presidente Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona Aussa-Corno	L. 49.324.938
PELIZZO GIOVANNI Ex Presidente del Consiglio provinciale di Udine	Componente Consiglio di Amministrazione del Consorzio Universitario del Friuli	L. 59.242
CARLANTONI RENATO Assessore Provincia di Udine	Componente Consiglio di Amministrazione EXE S.p.A	L. 536.000
SETTE LANFRANCO Assessore Provincia di Udine	Componente Consiglio di Amministrazione EXE S.p.A	L. 804.000
SOLDATI FRANCO Assessore Provincia di Udine	Presidente Consorzio per l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 21.447.000
SOLDATI FRANCO Assessore Provincia di Udine	Presidente EXE S.p.A	L. 21.804.000
ZAMPAR GINO Assessore Comune di Cervignano del Friuli	Componente Deputazione amministrativa del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana	L. 480.000
DISETTI VIRGILIO Sindaco Comune di Gemona del Friuli	Componente Consiglio di Amministrazione Consorzio per lo sviluppo industriale della zona pedemontana Alto Friuli	L. 770.000
MININ EDI Assessore Provincia di Gorizia	Vice Presidente E.N.A.M. – S.p.A. – Ronchi dei Legionari	L. 24.000.000
CODARIN RENZO Ex presidente Provincia di Trieste	Componente Consiglio di Amministrazione Consorzio per Aeroporto Ronchi	L. 15.255.000
CODARIN RENZO Ex presidente Provincia di Trieste	Amministratore delegato Aeroporto del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	L. 41.750.000
TAMARO FULVIO Consigliere Provincia di Trieste	Componente Consiglio di Amministrazione Consorzio per la gestione del laboratorio di biologia marina	L. 400.000
VASCOTTO MARCO Assessore Provincia di Trieste	Componente Consiglio di Amministrazione della TERMINAL INTERMODALE DI TRIESTE – FERNETTI S.p.A.	L. 2.000.000
DELLA MATTIA CORRADO Assessore Provincia di Pordenone	Vice Presidente Consorzio per l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 18.126.000
ZANNESE PIETRO GIORGIO Consigliere Provincia di Pordenone	Componente Consiglio di Amministrazione Consorzio per l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari	L. 2.400.000

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Iscrizione della società cooperativa «Artecucina Piccola Società Cooperativa a r.l.», di Gemona del Friuli nel Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 16 novembre 2001, la società cooperativa «Artecucina Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Gemona del Friuli, è stata iscritta nel Registro regionale delle cooperative, alla Sezione produzione e lavoro.

Iscrizione di 19 società cooperative al registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorie del 21 novembre 2001, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «Aesontius Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS», con sede in Gorizia;

2. «San Gottardo Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS», con sede in Gorizia;

3. «Adriaservice - Soc. Coop. Sociale a r.l. ONLUS», con sede in Monfalcone;

4. «Ecoscreen Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

5. «Green Team Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Tarcento;

6. «IN. TEC. Piccola società Cooperativa a r.l.», con sede in Pordenone;

7. «Mediacoop Piccola società Cooperativa a r.l.», con sede in Gorizia;

8. «Naven Piccola società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;

9. «Tecno - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Cervignano del Friuli;

10. «V.P.C. Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine;

11. «Servizi Autotrasporto Società Cooperativa a r.l.», con sede in Pordenone.

Sezione agricoltura:

1. «Enoteca di Buttrio - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Buttrio.

Sezione miste:

1. «Consorzio Sviluppo tra Cooperative Sociali - Soc. Coop. Sociale a r.l.», con sede in Udine;

2. «Ecosol Ecologica Solidale - Soc. Coop. Sociale a r.l.», con sede in Gorizia;

3. «AL.B.A. Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Pordenone;

4. «Sanità Cooperativa - Soc. Coop. per Anziani a r.l.», con sede in Tricesimo.

Sezione edilizia:

1. Gravo 2001 Società Cooperativa a r.l.», con sede in Grado.

Sezione pesca:

1. «Piccola Società Cooperativa Pescatori Aquila a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Piccola Società Cooperativa Pescatori Oliver a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione cooperazione sociale:

1. «Aesontius Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS», con sede in Gorizia;

2. «San Gottardo Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS», con sede in Gorizia;

3. «Consorzio Sviluppo tra Cooperative Sociali - Soc. Coop. Sociale a r.l.», con sede in Udine;

4. «Adriaservice Soc. Coop. Sociale a r.l. ONLUS», con sede in Monfalcone;

5. «Ecosol Ecologica Solidale - Soc. Coop. Sociale a r.l.», con sede in Gorizia.

Cancellazione di 5 società cooperative dal registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 22 novembre 2001, sono state cancellate dal Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione agricoltura:

1. «Cooperativa Produttori Agricoli - C.P.A. - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Chions;

2. «Cooperativa Cerealicola Bassa Friulana - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Villa Vicentina.

Sezione produzione e lavoro:

1. «ART STIL - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Villa Santina;

2. «Interservice A.G.C.I. - Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine.

Sezione edilizia:

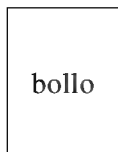
1. «Soledil Soc. Coop. a r.l.», con sede in Udine.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA'
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Aziende per i Servizi Sanitari
della Regione Friuli-Venezia Giulia

Elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta - II pubblicazione per l'anno 2001.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI **Zone carenti**	**Medici specialisti pediatri di libera scelta**
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **N.3 ALTO FRIULI** **Piazzetta Portuzza, 1** **33013 GEMONA DEL FRIULI**	
Ambito territoriale dei comuni di: Artegna, Bordano, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **N. 5 BASSA FRIULANA** **Via Natisone - loc. Jalmicco** **33057 PALMANOVA**	
Ambito territoriale dei comuni di: Latisana, Lignano Sabbiadoro, Ronchis, Preceniccco, Palazzolo dello Stella, Teor, Rivignano e Pocenia	1 (con ambulatorio a Rivignano)
Ambito territoriale dei comuni di: San Giorgio di Nogaro, Muzzana, Torviscosa, Porpetto, Carlino e Marano Lagunare	1 (con ambulatorio a Muzzana)
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **N. 6 FRIULI OCCIDENTALE** **Via della Vecchia Ceramica, 1** **33170 PORDENONE**	
Ambito territoriale dei comuni di: Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini	1
AVVERTENZE:	

Entro 30 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i pediatri interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari, apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n.. . . . .
. . . .
. . . .

Il/La sottoscritto/a dr./dottoressa .... codice fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri, di cui al D.P.R. n. 272/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... del ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito . . . .
2) Ambito . . . .
3) Ambito . . . .
4) Ambito . . . .
5) Ambito . . . .
6) Ambito. . . . .
7) Ambito. . . . .
8) Ambito. . . . .
9) Ambito. . . . .
10) Ambito. . . . .

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....prov. (......) in data ....;
- di risiedere a .... prov. (......) CAP...........
  via.. telefono: ....../.................;

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione .... A.S.S. .... ambito territoriale ....
  dal ....(2) (3)
- di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione ....
  A.S.S. .... ambito territoriale ....dal..............al.......................... (3)
  A.S.S. .... ambito territoriale ....dal..............al.......................... (3)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

  Azienda n. . . . .
  Azienda n.. . . . .
  Azienda n.. . . . .
  Azienda n.. . . . .
  Azienda n.. . . . .
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....
  ....
  ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo(1)

Comune . . . . (. . . .) CAP . . . .

via. . . . . telefono. . . . . . . / . . . .

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

Avvertenza

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) «presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (...........) » l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

Note

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della Regione Friuli-Venezia Giulia o di altra Regione, rispettivamente, da almeno due anni e quattro anni.

(3) Ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. n. 272/2000, le Aziende per i servizi sanitari interpelleranno i pediatri che concorrono per il trasferimento tenendo conto dell'anzianità di iscrizione negli elenchi.

(4) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'articolo 18, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

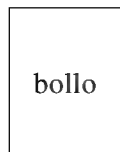
Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, la informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta a trasferimento.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ...... riguarderanno .... (2).
5. L'articolo 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6. Titolare del trattamento dei dati è ....

Note:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n.. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dottoressa .... codice fiscale .... iscritto nella graduatoria regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per il periodo 1 luglio 2001-30 giugno 2002

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri, di cui al D.P.R. n. 272/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... del ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito ....
2) Ambito ....
3) Ambito ....
4) Ambito ....
5) Ambito ....
6) Ambito.........................
7) Ambito.........................
8) Ambito.........................
9) Ambito.........................
10) Ambito.........................

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....prov. (......) in data ....;
- di risiedere a .... prov. (......) CAP........... via.. telefono: ....../..................... dal .... (2);
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal.....................(4), località di residenza .... (4);

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ....ore settimanali...........
via...Comune di ....
tipo di rapporto di lavoro ....periodo: dal ....;
2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270, con massimale di n. .... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ....Azienda ....;
3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272, con massimale di ....scelte, periodo dal ....;
4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda .... branca .... ore sett. ....

Azienda .... branca .... ore sett. ....

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia........................ branca.................... periodo dal ....

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra Regione:
Regione .... Azienda .... ore sett. ....
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... Comune di .... ore sett.. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro .... Periodo dal ....

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, legge 833/1978:
Organismo ....
via .... Comune di .... ore sett.. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro .... periodo dal ....

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/1993:
Azienda .... ore sett. ....
via .... Comune di .... periodo dal ....

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'I.N.P.S. o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda........................ Comune di .... periodo dal ....

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
periodo dal ....

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale: ....

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale periodo dal ....

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna) ....
periodo dal ....

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda .... Comune .... ore sett. ....
Tipo di attività.. periodo dal ....

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 15):
Soggetto pubblico ....
via .... Comune ....
Tipo di attività...
Tipo di rapporto di lavoro..

periodo dal ....

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di: ....
periodo dal ....

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ....
periodo dal ....

Note ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo(1)

Comune .... (....) CAP ....

via...................... telefono....... / ....

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

Avvertenza

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47, D.P.R. cit.) «presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (............) » l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

Note

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'articolo 18, comma 5, punto secondo, del D.P.R. n. 272/2000, verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2001) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'articolo 18, comma 5, punto terzo, del D.P.R. n. 272/2000, verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della presente domanda.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.:La presente domanda, ai sensi del disposto dell'articolo 18, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta a trasferimento.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ...... riguarderanno .... (2).
5. L'articolo 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6. Titolare del trattamento dei dati è ....

Note:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

Zone carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - II pubblicazione per l'anno 2001.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI **Zone carenti**	**Medici di medicina generale per l'assistenza primaria**
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **n. 1/Triestina** **via del Farneto, 3** **34142 TRIESTE**	
Comune di Trieste	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **n. 3 Alto Friuli** **piazzetta Portuzza, 1** **33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)**	
Comune di Moggio Udinese	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **n. 4/Medio Friuli** **via Colugna, 50** **33100 UDINE**	
Comune di Majano	1
Comune di Pasian di Prato	1
Comune di Povoletto	1
Comune di Pozzuolo del Friuli	1
Comune di Remanzacco	1
Comune di Udine	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI **n. 5/Bassa Friulana** **loc. Jalmicco - via Natisone** **33057 PALMANOVA (UD)**	
Comune di Cervignano	1
Comune di Ronchis	1
Comune di Torviscosa	1
Comune di Rivignano	1

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 6/Friuli occidentale via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE	
Comune di Montereale Valcellina	1
Comune di Pordenone	1
Ambito di Chions-Pravisdomini	1
Ambito di Frisanco-Maniago-Vajont	2
AVVERTENZE	

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n.. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dottoressa .... codice fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... del ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito ....
2) Ambito ....
3) Ambito ....
4) Ambito ....
5) Ambito ....
6) Ambito..........................
7) Ambito..........................
8) Ambito..........................
9) Ambito..........................
10) Ambito..........................

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....prov. (......) in data ....;
- di risiedere a .... prov. (......) CAP...........
  via... telefono: ....../.................;

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione .... A.S.S. .... ambito territoriale ....
  dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia ....
  A.S.S. .... ambito territoriale ....dal ....al .... (2)
  A.S.S. .... ambito territoriale ....dal ....al .... (2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (3)

  Azienda n. ....
  Azienda n...........................
  Azienda n...........................
  Azienda n...........................
  Azienda n...........................

- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....
  ....
  ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo(1)

Comune ....(....) CAP ....

via...................... telefono......./ ....

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

Avvertenza

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) «presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (...........) » l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

Note

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'articolo 20, comma 13, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;

b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorchè già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).

(3) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre Azienda per i Servizi Sanitari, indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'articolo 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ...... riguarderanno .... (2).
5. L'articolo 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6. Titolare del trattamento dei dati è ....

Note:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a dr./dottoressa .... codice fiscale .... iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale di assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2001,

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... del ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito .... A.S.S.......
2) Ambito .... A.S.S.......
3) Ambito .... A.S.S.......
4) Ambito .... A.S.S.......
5) Ambito .... A.S.S.......
6) Ambito .... A.S.S......
7) Ambito .... A.S.S......
8) Ambito .... A.S.S......
9) Ambito .... A.S.S......
10) Ambito .... A.S.S......

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(N.B.: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/1991 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....prov. (......) in data ....;
- di risiedere a .... prov. (......) CAP........... via.. telefono: ....../.................. dal .... (2);
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal....................(4), località di residenza .... (4);
- di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'articolo 1, comma 2 e all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo par-

ziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ....ore settimanali...........
via...Comune di ....
tipo di rapporto di lavoro ....periodo: dal ....;

2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270, con massimale di n. .... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ....Azienda ....;

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272, con massimale di ....scelte, periodo dal ....;

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda .... branca .... ore sett. ....
Azienda .... branca .... ore sett. ....

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia........................ branca.................... periodo dal ....

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra Regione:
Regione .... Azienda .... ore sett. ....
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/1991 o al corso di specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/1991, e corrispondenti norme di cui al decreto legislativo n. 368/1999:
Denominazione del corso ....
Soggetto pubblico che lo svolge............................. inizio dal ....

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... Comune di .... ore sett.............................
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro .... periodo dal ....

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, legge 833/1978:
Organismo ....
via .... Comune di .... ore sett.............................
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro .... periodo dal ....

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/1993:
Azienda .... ore sett..........................
via .... Comune di .... periodo dal ....

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'I.N.P.S. o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda......................... Comune di .... periodo dal ....

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
periodo dal ....

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale: ....

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale periodo dal ....

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna) ....
periodo dal ....

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda .... Comune .... ore sett. ....
Tipo di attività .... periodo dal ....

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ....
via .... Comune ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
periodo dal ....

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di: periodo dal ....

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ....
periodo dal ....

Note ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo(1)

Comune .... (....) CAP ....

via...................... telefono....... / ....

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

Avvertenza

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) «presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (............) » l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

Note

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'articolo 20, comma 7, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'articolo 20, comma 7, lettera c), del D.P.R. n. 270/2000, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'articolo 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardano il nome e il cognome(2).
5. L'articolo 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6. Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decizioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

Note:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000.

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - II pubblicazione per l'anno 2001.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 1/Triestina via del Farneto, 3 34142 TRIESTE	1
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3/Alto Friuli piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	1
AVVERTENZE	
Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.	

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI
DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n.. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dottoressa .... codice fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... del ....

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....prov. (......) in data ....;
- di risiedere a .... prov. (......) CAP...........
  via.. telefono: ....../.................;

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione ....
  A.S.S. .... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione ....
  A.S.S. ....dal ....al .... (2)
  A.S.S. ....dal ....al .... (2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale(3)

  Azienda n. .... Azienda n. ....
  Azienda n. .... Azienda n. ....
  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....
  ....
  ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo(1)

Comune ....(....) CAP ....

via...................... telefono......./ ....

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

Avvertenza

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) «presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (...........) » l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

Note

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'articolo 49, comma 9, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;

b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorchè già valutata ai sensi della lettera a).

(3) ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre Aziende per i Servizi Sanitari, indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'articolo 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale a trasferimento.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ...... riguarderanno .... (2).
5. L'articolo 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6. Titolare del trattamento dei dati è ....

Note:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI
DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a dr./dottoressa .... codice fiscale .... iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2001,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... del ...., e segnatamente per i seguenti incarichi:

1) A.S.S. .... 4) A.S.S. ....
2) A.S.S. .... 5) A.S.S. ....
3) A.S.S. .... 6) A.S.S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(N.B.: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/1991 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....prov. (......) in data ....;
- di risiedere a .... prov. (......) CAP........... via.. telefono: ....../..................... dal .... (2);
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal.....................(4), località di residenza .... (4);
- di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'articolo 1, comma 2 e all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....ore settimanali...........
via...Comune di ....
tipo di rapporto di lavoro ....periodo: dal ....;

2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270, con massimale di n. .... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ....Azienda ....;

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272, con massimale di ....scelte, periodo dal ....;

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda .... branca .... ore sett. ....
Azienda .... branca .... ore sett. ....

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia........................ branca.................... periodo dal ....

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra Regione:
Regione .... Azienda .... ore sett. ....
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/1991 o al corso di specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/1991, e corrispondenti norme di cui al decreto legislativo n. 368/1999:
Denominazione del corso ....
Soggetto pubblico che lo svolge.............................. inizio dal.........................

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... Comune di .... ore sett...........................
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro .... periodo dal ....

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/1978:
Organismo ....
via .... Comune di .... ore sett...........................
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro .... periodo dal ....

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/1993:
Azienda .... ore sett.........................
via .... Comune di .... periodo dal ....

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'I.N.P.S. o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda........................ Comune di .... periodo dal ....

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
periodo dal ....

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale: ....

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale periodo dal ....

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna) ....
periodo dal ....

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda .... Comune .... ore sett. ....
Tipo di attività .... periodo dal ....

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ....
via .... Comune ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
periodo dal ....

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di:. ....
periodo dal ....

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ....
periodo dal ....

Note ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo(1)

Comune .... (....) CAP ....

via...................... telefono....... / ....

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

Avvertenza

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) «presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (............) » l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

Note

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'articolo 49, comma 5, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'articolo 49, comma 5, lettera c), del D.P.R. n. 270/2000, verranno attribuiti 15 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'articolo 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardano il nome e il cognome(2).
5. L'articolo 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6. Titolare del trattamento dei dati è in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

Note:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000.

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - II pubblicazione per l'anno 2001.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 1/Triestina via del Farneto, 3 34142 TRIESTE	2
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI n. 2/Isontina via Fatebenefratelli, 34 34170 GORIZIA	5
AVVERTENZE	
Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.	

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n.. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dottoressa .... codice fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... del ....

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....prov. (......) in data ....;
- di risiedere a .... prov. (......) CAP...........
  via.. telefono: ....../.................;

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione ....
  A.S.S. .... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione ....
  A.S.S. ....dal ....al .... (2)
  A.S.S. ....dal ....al .... (2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria teritoriale(3)

  Azienda n. .... Azienda n. ....
  Azienda n.. .... Azienda n. ....
  Azienda n.. ....

- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....
  ....
  ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo(1)

Comune . . . . (. . . .) CAP . . . .

via. . . . . telefono. . . . . . . / . . . .

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

Avvertenza

La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) «presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (............) » l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

Note

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'articolo 63, comma 12, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;

b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorchè già computato nell'anzianità di cui alla lettera a). I periodi di assenza per gravidanza, puerperio, malattia o infortunio sono considerati servizio effettivo ai sensi del presente comma.

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda presso altre Aziende per i Servizi Sanitari, indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'articolo 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

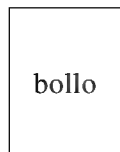
1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale a trasferimento.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ...... riguarderanno .... (2).
5. L'articolo 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6. Titolare del trattamento dei dati è ....

Note:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

bollo

All'Azienda per i servizi sanitari
n. ....
....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dottoressa .... codice fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2001,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... del ....

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....prov. (......) in data ....;
- di risiedere a .... prov. (......) CAP...........
  via.. telefono: ....../....................
  dal .... (1);
- di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda (3), dal ...., località di residenza .... (4);
- di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal....................,
  località di residenza .... (4);
- di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale conseguito in data ....
- di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria teritoriale(5)

  Azienda n. .... Azienda n...............................
  Azienda n.............................. Azienda n...............................
  Azienda n..............................

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
   Soggetto ....ore settimanali...........
   via..Comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....periodo dal ....;
2) di essere/non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270, con massimale di n. .... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ....Azienda ....;

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272, con massimale di ....scelte, periodo dal ....;

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda .... branca .... ore sett. ....
Azienda .... branca .... ore sett. ....

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia.......................... branca.................... periodo dal ....

6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato o a tempo determinato (2), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra Regione:
Regione .... Azienda .... ore sett. ....
in forma attiva/in forma di disponibilità (2)

7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/1991 o al corso di specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/1991, e corrispondenti norme di cui al decreto legislativo n. 368/1999:
Denominazione del corso ....
Soggetto pubblico che lo svolge.............................. inizio dal ....

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... Comune di .... ore sett.. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro .... periodo dal ....

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/1978:
Organismo ....
via .... Comune di .... ore sett.. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro .... periodo dal ....

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/1993:
Azienda .... ore sett.........................
via .... Comune di .... periodo dal ....

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'I.N.P.S. o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda......................... Comune di .... periodo dal ....

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
periodo dal ....

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale: ....

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale periodo dal ....

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna) ....
periodo dal ....

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda .... Comune .... ore sett. ....
Tipo di attività .... periodo dal ....

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ....
via .... Comune ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
periodo dal ....

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di: periodo dal. ....

19) di fruire/non fruire (2) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ....
periodo dal ....

Note ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza/al seguente indirizzo(2)

Comune .... (....) CAP ....

via. .... telefono. .... / ....

In fede.

data ....

Firma ....
(leggere l'avvertenza)

Avvertenza
La presente istanza - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (articoli 46 e 47 D.P.R. cit.) «presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (............) » l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

Note

(1) Ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettere b2) e b3), del D.P.R. n. 270/2000, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli-Venezia Giulia, valida per l'anno 2001, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:

- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa Regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lettera b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lettera b3).

(2) Cancellare la parte che non interessa.

(3) Ai sensi dell'articolo 63, comma 8, lettere b) e c), del D.P.R. n. 270/2000, ai medici inseriti nella graduatoria regionale, di cui al precedente comma 4, lettera b3), dello stesso articolo, verranno attribuiti:

- 5 punti a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- 15 punti a coloro che risiedano, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

(5) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'articolo 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ...... riguarderanno .... (2).
5. L'articolo 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6. Titolare del trattamento dei dati è ....

Note:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E TURISMO
Servizio del turismo

Pubblicazione delle tariffe professionali per l'anno 2002 relative all'Associazione guide e accompagnatori turistici del Friuli-Venezia Giulia.

A.G.A.T.A.
Associazione guide e accompagnatori turistici autorizzati del Friuli-Venezia Giulia

Tariffe per servizi di visita guidata per l'anno 2002

Servizi resi in lingua italiana o in una sola lingua straniera:

- mezza giornata (max 3 ore)
  fino a 30 persone euro 103,00
  oltre 30 persone (fino massimo 55) euro 130,00

- giornata intera (max 8 ore)
  fino 30 persone euro 180,00
  oltre 30 persone (fino massimo 55) euro 206,00

Servizi per studenti:

- mezza giornata (max 3 ore)
  fino 30 persone euro 93,00
  oltre 30 persone (fino massimo 55) euro 104,00

- giornata intera (max 8 ore)
  fino 30 persone euro 155,00
  oltre 30 persone (fino massimo 55) euro 181,00

N.B.: La «durata massima» indicata è comprensiva delle soste.

Le tariffe sopra indicate sono comprensive di eventuali spese di trasferta.

Incontro con il gruppo e fine del servizio avvengono nella stessa località, salvo accordi diversi.

Supplementi:

- per pick up del gruppo in albergo (qualora in località diversa da quella della visita) euro 21,00
- per ogni ora o frazione di ora in più oltre l'orario previsto euro 21,00
- servizi serali resi dopo le ore 20.00 + 10% sulla tariffa
- per ogni lingua in più oltre la prima + 20% sulla tariffa
- per visita di mostre e manifestazioni temporanee, per mostra euro 26,00

Rimandi:

- nei 3 giorni precedenti il servizio euro 52,00
- mancato arrivo, senza disdetta (waiting time: 1 ora) tariffa intera

Condizioni particolari:

- dal 7 gennaio 2002 al 15 marzo 2002 e dal 10 novembre 2002 al 23 dicembre 2002 - 10% sulla tariffa
- tariffe a richiesta per singoli nuclei familiari
- tariffe a richiesta per servizi continuati nel tempo

Condizioni di pagamento:

Pagamento anticipato o al momento della prestazione.

Per pagamento a mezzo voucher: supplemento del 20%.

Tariffe di riferimento per accompagnatori turistici (netto IVA) - Anno 2002

- Tariffa giornaliera per viaggi da catalogo, gruppi precostituiti, aziendali, etc. euro 114,00
- Tariffa per servizi di giornata (escursioni, gite, etc.) euro 142,50
- Tariffa giornaliera per «incentive» e «convention» euro 129,50
- Tariffa per servizi transfer (max 4 ore) euro 77,50
- Tariffa per avvicinamento partenze da concordarsi

*Supplemento per servizio in una lingua straniera = + 10%

** Supplemento per estensione d'orario otre 12 ore di servizio = + 10%

• Rimborsi spese di viaggio: per servizi con partenza da località diversa dalla residenza dell'accompagnatore rimborso delle spese di viaggio sostenute con mezzi pubblici, ovvero indennità pari ad 1/5 del costo di un litro di benzina super per km. più eventuali spese autostradali documentate; stessi rimborsi anche per trasferte relative alle consegne del servizio.

• Rimborsi spese di vitto: nel caso di pasti «liberi» rimborso delle relative spese di vitto documentate oppure a forfait, precedentemente concordato.

• Ospitalità: per eventuali pernottamenti da garantirsi la sistemazione in camera singola.

N.B.: Per servizi continuativi, ripetute collaborazioni, eventi particolari, annullamenti di servizi - soprattutto inconsiderazione della stagionalità -, tariffe e penalità da concordarsi.

A.G.A.T.A. - via Einaudi, 3 - 34121 Trieste
telefono 040/366280 - Fax 040/632727
(Cellul. Victoria Sfiligoi, Presidente) 335/224741
(Cellul. Antonella Comelli, Segretaria) 339/2150008

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Dolegna del Collio. Avviso di adozione della variante n. 14 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 29 giugno 2001 il Comune di Dolegna del Collio ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 14 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pravisdomini. Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche ed integrazioni e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 9/2001.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0455/Pres. del 28 novembre 2001, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 5 aprile 2001, con cui il Comune di Pravisdomini ha approvato il Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nel Piano stesso, delle modifiche ed integrazioni indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine al Piano medesimo con deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 2 febbraio 2001.

Il Piano in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERVIZIO AUTONOMO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA
Udine

Avviso relativo al bando concernente la concessione di contributi finalizzati all'attuazione di progetti integrati di sviluppo territoriale o tematico nelle aree d'intervento del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna (articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10), approvato con decreto n. 63/SASM del 28 maggio 2001 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 6 giugno 2001).

Si porta a conoscenza che il termine del procedimento, stabilito dall'articolo 2 di cui al bando indicato in epigrafe, fissato al 6 dicembre 2001 è sospeso ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d) della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Udine, 5 dicembre 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott.ssa Marina Bortotto

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del libro fondiario
Ufficio Tavolare di
TRIESTE

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Guardiella, pp.cc.nn. 58, 100, 1356, 1465, 1466.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 58 ferrovia sede propria di mq. 38720, p.c.n. 100 ferrovia sede propria di mq. 10970, p.c.n. 1356 ferrovia sede propria di mq. 53916, p.c.n. 1464 casello di mq. 150, p.c.n. 1465 casello di mq. 170, p.c.n. 1466 stazione ferroviaria di mq. 390 del Comune Censuario di Guardiella.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 dicembre 2001.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Guardiella, p.c.n. 1669/2.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 1669/2 casa e corte di mq. 76 corrispondente alle frazioni IV e V del cat. tav. 869 di complessive tq. 21.13, del Comune di Censuario di Guardiella.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 dicembre 2001.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Opicina.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 5475/7 bosco di mq. 330 corrispondente al catastale 4799 marcato II di tq. 91.75, p.c.n. 5475/2 strada di mq. 21 e p.c.n. 4782/5 strada di mq. 17 assieme corrispondenti al catastale 4793 di tq. 8 fra le lettere p-q-t-p, del Comune Censuario di Opicina.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 dicembre 2001.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prebenico.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 3060/2 strada di mq. 9 e p.c.n. 3060/3 strada di mq. 18, del Comune Censuario di Prebenico.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 dicembre 2001.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Rupingrande.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c.n. 2179/2 ferrovia in sede propria di mq. 8084, p.c.n. 2179/3 ferrovia in sede propria di mq. 4615, p.c.n. 2179/4 ferrovia in sede propria di mq. 14511 del Comune Censuario di Rupingrande.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 -

12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 dicembre 2001.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Sant'Antonio in Bosco.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 838/4 strada di mq. 79, del Comune Censuario di Sant'Antonio in Bosco.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20 con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 19 dicembre 2001.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE:
P. Zanier

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI ATTIMIS
COMUNE DI FAEDIS
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio di riscossione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per i Comuni di Attimis e di Faedis.

Ente appaltante: Unione dei Comuni di Attimis e di Faedis, piazza Mons. Pelizzo 13 - 33040 Faedis (Udine).

Oggetto del servizio: riscossione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per il periodo 1 gennaio 2002-31 dicembre 2004 da svolgersi in forma separata per i Comuni di Attimis e di Faedis.

Sistema di aggiudicazione: asta pubblica ad unico incanto con aggiudicazione all'offerta più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 7, lettera c) del R.D. 827/1924, avuto riguardo ai criteri contenuti nel bando.

Termine di presentazione offerte: ore 12.00 del giorno 27 dicembre 2001.

Apertura plichi: ore 10.00 del giorno 28 dicembre 2001.

Visura bando di gara: presso l'Ufficio tributi dell'Unione, sito in Faedis, durante l'orario d'Ufficio, oppure all'indirizzo www.comune.faedis.ud.it/news.htm

Faedis, 4 dicembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI:
Paolo Londero

COMUNE DI PORPETTO
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la fornitura di un'autovettura per la polizia municipale. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 21 novembre 2001, nell'avviso di cui all'oggetto, alla pagina 9650 la firma anzichè «dott.ssa Francesca Pinco» deve leggersi «dott.ssa Francesca Finco».

COMUNE DI BAGNARIA ARSA
(Udine)

Statuto comunale.

SOMMARIO

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

PARTE SECONDA

FINANZA E CONTABILITA'

ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Bagnaria Arsa è Ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune di Bagnaria Arsa è Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei Regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esercita funzioni proprie o conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarietà. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 2

Popolazione e territorio

1. La circoscrizione territoriale del Comune è costituita dalle seguenti località: Bagnaria Arsa, che è il capoluogo, Campolonghetto, Castions delle Mura, Privano e Sevegliano.

2. Il territorio del Comune confina con quello dei Comuni di Palmanova, Visco, Aiello del Friuli, Cervignano del Friuli, Torviscosa e Gonars ed è costituito da una superficie di kmq. 18,98, pianeggiante, sito ad un'altitudine di 20 m. s.m.

3. Il Palazzo Civico è ubicato a Sevegliano nel quale è istituita la sede del Comune, dei suoi Organi istituzionali e degli uffici.

4. Le adunanze degli Organi di governo collegiali si svolgono nella sede comunale. Per particolari esigenze possono svolgersi in luoghi diversi dalla sede comunale.

5. La modifica della denominazione delle località o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

6. Le modifiche alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione, previa audizione della popolazione del Comune.

Art. 3

Albo pretorio

1. La Giunta comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 4

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Bagnaria Arsa ed ha come suo segno distintivo lo stemma concesso con D.P.R. del 6 ottobre 1953.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Art. 5

Tutela della qualità della vita

1. Il Comune ispira tutte le proprie azioni alla pari dignità dei cittadini senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali.

2. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute; attua idonei strumenti per renderlo effettivo collaborando e sostenendo il volontariato e l'associazionismo.

3. Il Comune garantisce, altresì, la tutela della famiglia, della maternità e della prima infanzia: attraverso l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli invalidi, agli inabili, agli emarginati, agli immigrati e ai soggetti che per motivi diversi vivono in situazioni di bisogno.

4. Il Comune sostiene gli Organismi di promozione educativa sociale, culturale e religiosa.

5. Il Comune riconosce il ruolo e l'importanza dell'attività istituzionale delle parrocchie presenti nel Comune.

6. Il Comune promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali, di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Comune una terra di pace, e custodisce la memoria dei cittadini caduti nell'adempimento del civico dovere.

Art. 6

Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

1. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque. Tutela il patrimonio storico, artistico, archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7

Promozione della cultura, dei beni culturali, della lingua friulana, dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio

culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali, adottando le misure necessarie alla conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

2. Il Comune assume la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana e ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione nel rispetto delle norme statali e regionali.

3. Il Comune incoraggia e garantisce lo sport dilettantistico, le attività ricreative ed il turismo sociale e giovanile.

4. Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce l'istituzione di Enti, Organismi ed associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti assicurandone, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 267/2000, l'accesso agli Enti, Organismi ed associazioni.

5. Il modo di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti sarà disciplinato da apposito regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli Enti, Organismi ed associazioni alle sole spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli Enti.

6. Il Comune nell'ambito dei poteri conferiti dalle leggi in materia di collaborazione fra comuni e nello spirito della Carta d'Europa ricerca tramite gemellaggi o altre forme di relazione e cooperazione legami di collaborazione, solidarietà e amicizia con altre realtà europee ed extraeuropee.

7. Il Comune promuove, con particolare riguardo ai Comuni del Palmarino-Cervignanese, forme associative, di cooperazione e di Accordi di programma.

8. Il Comune si attiva per una collaborazione nei rapporti con le scuole, con particolare riferimento alla formazione dei P.O.F., per una migliore conoscenza e studio della realtà comunale.

Art. 8

Assetto ed utilizzazione del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti produttivi e commerciali.

2. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica, al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3. Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione.

4. Promuove l'attuazione di un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante. Promuove inoltre il trasporto scolastico e si attiva, presso le compententi autorità, per l'istituzione di un servizio di trasporto con particolare attenzione al mondo lavorativo.

5. Predispone idonei strumenti di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

6. Il Sindaco esercita il controllo e la vigilanza urbanistica ed edilizia e ne sanziona le violazioni, con gli strumenti predisposti dalle leggi vigenti.

Art. 9

Sviluppo economico

1. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

2. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.

3. Tutela e promuove lo sviluppo dell'attività agricola come patrimonio economico-sociale della realtà comunale e ne favorisce l'associazionismo.

Art. 10

Programmazione economico-sociale e territoriale

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e dei programmi dello Stato e della Regione, il Comune può provvedere ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di competenza.

PARTE PRIMA

TITOLO I

ORGANI DEL COMUNE

Art. 11

Organi di governo del Comune

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco.

Art. 12

Consiglio comunale

1. L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. La durata del Consiglio è stabilita dalla legge. Il Consiglio, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, si limita ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili, sino all'elezione del nuovo.

4. Il Consiglio nella prima seduta provvede:

- alla convalida dei Consiglieri eletti compreso il Sindaco e verifica la sussistenza di eventuali cause di ineleggibilità ed incompatibilità;
- prende atto della composizione della Giunta nominata dal Sindaco, compreso il Vice sindaco;
- prende atto della composizione dei gruppi consiliari e dei rispettivi capigruppo;
- prende atto delle dichiarazioni di insediamento e saluto del Sindaco e dei capigruppo;
- stabilisce indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti comunali ai sensi del punto m) dell'articolo 42 del decreto legislativo 267/2000.

5. Entro 120 giorni decorrenti dalla data della prima seduta del nuovo Consiglio comunale, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

6. Le linee programmatiche dovranno essere depositate a disposizione dei Consiglieri almeno 15 giorni prima della seduta di trattazione. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche mediante presentazione di appositi emendamenti scritti, che dovranno pervenire al protocollo comunale almeno 5 giorni prima della seduta di trattazione.

7. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e della Giunta, e il permanere degli equilibri generali di bilancio.

8. E' facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere nell'ambito locale.

Art. 13

Sessioni del Consiglio comunale

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e straordinarie.

Sono ordinarie le sessioni che si tengono per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, per l'approvazione del bilancio preventivo.

Sono straordinarie tutte le altre sedute.

Art. 14

Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale

1. Fermo restando il rispetto delle procedure previste dalla legge per il rinnovo del Consiglio comunale e l'elezione del Sindaco, apposito regolamento interno, da approvare a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, disciplina il funzionamento del Consiglio comunale.

Art. 15

Surrogazione e supplenza dei Consiglieri comunali

1. Il seggio che durante il quinquiennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

2. Nel caso di sospensione di un Consigliere, adottata ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 1.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 141 del decreto legislativo

267/2000 e dell'articolo 23 della legge regionale 23/1997.

Art. 16

Decadenza e rimozione dalla carica

1. Qualora nel corso del mandato si rilevi l'esistenza di una causa di ineleggibilità preesistente all'elezione e non rimossa nei termini e nei modi previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 267/2000, il Consiglio comunale pronuncia la decadenza dalla carica del Consigliere interessato ai sensi dell'articolo 70 del decreto legislativo 267/2000.

2. Quando successivamente all'elezione si verifichi alcuna delle condizioni previste dal decreto legislativo 267/2000, come causa di ineleggibilità, ovvero esista al momento dell'elezione, o si verifichi successivamente alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dalla legge predetta, il Consiglio gliela contesta ed attiva la procedura di cui all'articolo 7 della legge citata. A conclusione della procedura, se la condizione di ineleggibilità o di incompatibilità risulta rimossa, il Consiglio ne prende atto senza adottare provvedimenti nei confronti del Consigliere interessato. In caso contrario lo dichiara decaduto.

3. I Consiglieri comunali possono essere rimossi dalla carica quando compiano atti contrari alla Costituzione; o per gravi o persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico; o quando siano imputati di uno dei reati previsti dalla legge 13 settembre 1982 n. 646 o sottoposti a misura di prevenzione o di sicurezza, secondo quanto dispone l'articolo 142 del decreto legislativo 267/2000 e l'articolo 23 della legge regionale 23/1997.

4. I Consiglieri comunali decadono dalla carica dalla data di passaggio in giudicato della sentenza di condanna per taluno dei delitti di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 267/2000 o da quella in cui diviene definitivo il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che commina una misura di prevenzione.

5. Il Sindaco, avuta conoscenza di uno dei provvedimenti di cui ai precedenti commi 3 e 4, convoca il Consiglio comunale che prende atto degli stessi ed adotta le deliberazioni conseguenti.

6. I Consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutivamente, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicare l'avvio del relativo procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché di fornire al Sindaco, eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella documentazione scritta, che comunque non potrà essere inferiore a 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto tale termine, il Consiglio esamina e infine delibera in via definitiva sulla decadenza.

7. La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

Art. 17

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal Regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione che non costituiscano mero atto di indirizzo, è subordinato al rispetto del «giusto procedimento» che comporta l'acquisizione preventiva del parere di regolarità tecnica e, qualora comportino impegni di spesa o diminuzioni di entrata, di regolarità contabile.

3. Ai sensi del presente Statuto, s'intende per «giusto procedimento» quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni e mozioni osservando le procedure stabilite dal Regolamento interno del Consiglio comunale.

6. Le indennità spettanti ai Consiglieri, agli Assessori e al Sindaco per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge.

7. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori ed al Sindaco che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto d'interesse con l'Ente.

8. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi. Ogni gruppo provvede alla nomina del capogruppo dandone comunicazione al Consiglio ai sensi dell'articolo 12 del presente Statuto.

Art. 18

Astensioni

1. Salve le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla legge, i componenti degli Organi comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifico interesse dell'Amministratore o di parenti e affini sino al quarto grado.

Art. 19

Divieto di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, nonchè agli Assessori e ai Consiglieri comunali, è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 20

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale, al fine di agevolare i lavori consiliari, può istituire delle commissioni permanenti, temporanee e speciali.

2. La deliberazione di istituzione disciplina la materia, gli scopi, la durata, la composizione delle commissioni, garantendo la rappresentanza dei gruppi consiliari.

3. Tutte le commissioni di controllo e di garanzia devono essere presiedute da un rappresentante delle opposizioni.

Art. 21

Convocazione del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio comunale deve essere convocata dal Sindaco entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

2. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco. Esso deve riunirsi almeno tre volte l'anno ai sensi dell'articolo 13 del presente Statuto.

3. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni dalla data in cui è pervenuta al protocollo la richiesta da parte di almeno un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze previste dal successivo articolo 23.

4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono palesi, salvo i casi previsti dal Regolamento.

Art. 22

Scioglimento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale può essere sciolto per dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco e negli altri casi previsti dalla legge.

Art. 23

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari, impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza, e legalità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere. Ispira la propria azione al principio della solidarietà.

2. Il Consiglio ha competenza sugli atti fondamentali previsti dalla legge e dallo Statuto.

Art. 24

Giunta comunale

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune. Collabora con il Sindaco nella Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, trasparenza ed efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale.

Art. 25

Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori non inferiore a quattro e non superiore a sei, nominati anche al di fuori del Consiglio. Il numero degli Assessori non Consiglieri non può superare il 50% del numero degli Assessori

Consiglieri. Gli Assessori non Consiglieri debbono possedere i requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 26

Nomina della Giunta comunale

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vice Sindaco, favorendo la presenza di ambo i sessi, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

3. Gli Assessori competenti in materia urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia edilizia privata e pubblica sul territorio comunale.

4. Il Sindaco si fa rilasciare dagli Assessori esterni, prima della nomina, l'attestazione dell'insussistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Consigliere comunale.

Art. 27

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore presentate al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare gli Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.

Art. 28

Convocazione e funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

- responsabili di servizi;
- Consiglieri comunali;
- esperti e consulenti esterni;

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

4. Le deliberazioni sono sottoscritte da chi presiede la Giunta e dal Segretario comunale che ne cura la verbalizzazione. Nel caso in cui il Segretario comunale sia temporaneamente assente, il Presidente nomina un Segretario verbalizzante individuandolo tra gli Assessori presenti.

Art. 29

Competenza della Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, degli Organi di decentramento, del Segretario o dei Responsabili di servizio, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 30

Sindaco

1. Il Sindaco è il Capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e potere di indirizzo, di vigilanza e di controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3. Il Sindaco presta, davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento e dopo la convalida degli eletti, il giuramento leggendo ad alta voce la seguente formula: «Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato e della Regione, di adempiere ai doveri del mio ufficio, nell'interesse dell'Amministrazione per il pubblico bene». La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica di Sindaco.

4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.

5. Per l'elezione del Sindaco e la durata del manda-

to si applicano le disposizioni di legge pro-tempore vigenti in materia.

Art. 31

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo 267/2000.

3. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione. Il Consiglio e la Giunta comunale rimangono in carica sino alle elezioni del nuovo Consiglio comunale. Fino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 32

Attribuzioni di amministrazione al Sindaco

1. Il Sindaco quale organo di amministrazione:

a) è il legale rappresentante dell'Ente. Per quanto non previsto dalla legge l'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio e la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare agli atti, è attribuibile a ciascun Responsabile di servizio a mezzo delega, speciale o generale;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune. E' responsabile dell'Amministrazione del Comune. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

c) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessorati per sottoporli all'esame della Giunta;

e) concorda con gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'Ente, che questi ultimi intendono rilasciare;

f) può conferire specifiche deleghe agli Assessori nelle materie che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza, funzioni di indirizzo e di controllo; può altresì delegare la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie. Del conferimento delle deleghe è data comunicazione al Consiglio;

g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

h) adotta ordinanze ordinarie ove non di competenza dei Responsabili di servizio;

i) conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;

j) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi appartenenti al Comune e società partecipate, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

k) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi; attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna e gli incarichi dirigenziali;

l) esercita le competenze previste dalla legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modificazioni e integrazioni;

m) impartisce direttive al Segretario comunale, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

n) provvede alla nomina, alla designazione e revoca dei Rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, entro 45 giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico;

o) determina, gli orari di apertura al pubblico degli uffici, servizi ed esercizi comunali in conformità alle disposizioni di legge e Regolamentari in materia;

p) adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non collegiale o gestionale che lo Statuto esplicitamente non abbia attribuito al Segretario comunale o ai Responsabili di servizio;

q) presenta, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo secondo le disposizioni di cui al precedente articolo 12.

2.- Il Sindaco, o chi ne fa legalmente le veci, esercita le funzioni di Ufficiale di Governo nei casi previsti dalla legge e può avocare a sè, annullare o rettificare atti di competenza dei Funzionari delegati, nonchè emanare direttive ed affidare incarichi.

3 - Il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore generale del Comune al Segretario comunale.

Art. 33

Poteri di ordinanza del Sindaco

1. Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, adotta con atto motivato e nel rispetto dei princìpi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

2. Il Sindaco, quale rappresentante della Comunità locale, adotta ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.

3. Le ordinanze di cui al punto «h» del precedente articolo 32 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio, durante tale periodo devono essere sottoposte ad adeguate forme di pubblicità.

Art. 34

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco quale organo di vigilanza:

a) promuove, tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

b) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le società per azioni partecipate, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;

d) collabora con il Revisore del conto del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;

e) informa la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Art. 35

Attribuzioni di organizzazione

1. Al Sindaco competono le seguenti attribuzioni di organizzazione:

a) presiede, stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, e dispone la convocazione del Consiglio comunale e della Giunta;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli Organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalla legge;

c) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 36

Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli Assessori nelle materie che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza, nonché funzioni di indirizzo e di controllo; può altresì delegare la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie.

2. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni ad ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e di funzionalità, lo ritenga opportuno.

3. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

Art. 37

Attribuzioni statali

1. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo sovrintende nei servizi di competenza statale previsti dalla legge.

Art. 38

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è nominato dal Sindaco tra i Consiglieri comunali; è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore-Consigliere più anziano d'età.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice-Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.

Art. 39

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta della Giunta o del Sindaco non ne comporta le dimissioni.

2. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio comunale che, comunque, restano in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

3. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

4. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede alla notifica al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari entro le 24 ore successive.

5. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

6. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento immediato del Consiglio comunale e la nomina di un commissario.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 40

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali, di cui all'articolo 102 del decreto legislativo 267/2000 e iscritto all'albo di cui all'articolo 98 del medesimo decreto legislativo.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000.

5. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili delle aree e ne coordina l'attività;

c) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

d) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco;

f) può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

6. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 108 del decreto legislativo 267/2000. Allo stesso viene corrisposto, con il provvedimento di conferimento dell'incarico, il corrispettivo stabilito dalla contrattazione collettiva di comparto.

CAPO II

UFFICI

Art. 41

Dotazione organica e organizzazione degli Uffici e dei Servizi

1. Il Comune può istituire la figura del Vice Segretario che svolge le funzioni vicarie del Segretario comunale e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento; può prendere parte, quale collaboratore del Segretario, alla sedute della Giunta e del Consiglio.

2. Il Comune nel rispetto dei principi fissati dal decreto legislativo 267/2000, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonchè all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

3. La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in aree funzionali, comprendenti ciascuna un insieme di funzioni, svolte anche presso più uffici e servizi, per le quali sono necessarie una programmazione ed una gestione unitarie, demandate ad un unico responsabile.

4. Spetta alla Giunta comunale, a mezzo apposito Regolamento da adottare nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi regolando i rapporti tra le diverse figure professionali, le modalità di conferimento degli incarichi, l'attribuzione di responsabilità e competenze, e individuando la dotazione organica nonchè i procedimenti per l'accesso all'impiego presso il Comune.

5. Per conseguire i fini della efficienza e dell'efficacia amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi dovrà essere informato ai seguenti principi:

a) Organizzazione del lavoro per progetti e per programmi e non più solo per atti o per adempimenti;

b) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) superamento della separazione rigida delle compe-

tenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 42

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

b) garantisce la partecipazione dei propri dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

c) adotta, previo eventuale esame con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo le modalità di legge, tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

Art. 43

Responsabili degli uffici

1. Viene definito Responsabile dell'ufficio il dipendente, nominato dal Sindaco, in possesso della necessaria professionalità.

2. Ai Responsabili dei servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. Ai Responsabili dei servizi spetta l'esercizio della rappresentanza legale dell'Ente, ove a ciò delegati dal Sindaco.

4. La copertura dei posti di Responsabili dei servizi può avvenire mediante contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 44

Collaborazione esterna

1. Il Sindaco, a fronte di particolari necessità e per il raggiungimento di determinati obiettivi, può procedere alla nomina di personale esterno per collaborazioni ad alto contenuto di professionalità, con le modalità previste dal Regolamento comunale degli uffici e dei servizi.

CAPO III

SERVIZI

Art. 45

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi.

2. Gli Organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere, sulle istanze degli interessati, nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni, attua le forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

4. Il Comune nell'ambito delle sue competenze gestisce servizi pubblici.

5. In applicazione dell'articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il Comune può stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Art. 46

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico-civile, compresa la produzione dei beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di consorzio o società a capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, l'affidamento in appalto o in concessione, nonchè tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere,

comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 47

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono di norma, disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 48

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV

CONTROLLO INTERNO

Art. 49

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinchè siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli Organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del Conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto ed in conformità alle norme di contabilità pubblica.

4. Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quelli degli uffici dell'Ente.

Art. 50

Revisore del conto

1. Il Consiglio comunale affida la revisione economico-finanziaria ad un Revisore eletto a maggioranza assoluta dei suoi membri e scelto tra esperti iscritti nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei conti o negli Albi dei dottori commercialisti o dei ragionieri.

2. Il Revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità ed ineleggibilità di cui all'articolo 236 del decreto legislativo 267/2000.

3. Saranno disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle S.p.A.

4. Il Revisore dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile per inadempienza.

5. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare, del conto consuntivo.

6. Per l'esercizio delle sue funzioni il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

7. Nella relazione di cui al comma 5 il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

8. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

PARTE SECONDA

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 51

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 52

Attività finanziaria del Comune

1. I trasferimenti erariali devono garantire i servizi

pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

2. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212.

3. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività fissati dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 53

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Responsabile del servizio finanziario cura la tenuta di un esatto inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune; esso viene rivisto, di regola, ogni dieci anni. Della esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio è responsabile il Responsabile del Servizio economico-finanziario.

2. I beni patrimoniali comunali possono essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose o nel miglioramento del patrimonio.

4. La Giunta comunale delibera l'accettazione ed il rifiuto di lasciti e di donazioni di beni, fatta salva la competenza consiliare stabilita dalla legge.

Art. 54

Contabilità comunale: il Bilancio

1. Il bilancio di previsione è corredato dai documenti previsti dalla legge e dal regolamento di contabilità; gli allegati al bilancio devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

2. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del Responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

3. I provvedimenti dei Responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'approvazione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Art. 55

Contabilità comunale: il Conto consuntivo

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.

2. Il Conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale.

3. La Giunta comunale allega al Conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime la valutazione di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonchè la relazione del revisore di cui all'articolo 50 del presente Statuto.

Art. 56

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavoro, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

Art. 57

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende il complesso delle operazioni legate alla gestione finanziaria del Comune e finalizzate alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti comunali o da norme pattizie.

PARTE TERZA

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 58

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi, i propri servizi, tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II

FORME COLLABORATIVE

Art. 59

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 60

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali o loro Enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli Enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli Enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli Enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli Enti deleganti.

Art. 61

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico od imprenditoriale, ovvero per economia di scala, avvalendosi delle forme organizzative per i servizi stessi, come previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione, oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 60, deve prevedere l'obbligo di pubblicizzazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire, da parte dei medesimi enti locali, una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 62

Accordi di programma

1. Il Comune, per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici o privati interessati, promuove e conclude accordi di programma in conformità alla legge statale e regionale.

2. L'Accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'Accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 63

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, compresi i residenti nell'Unione Europea, e degli stranieri regolarmente soggiornanti, all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le Organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. L'Amministrazione può attivare forme di consul-

tazione, per acquisire il parere su argomenti di grande rilevanza e di interesse generale.

4. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

Art. 64

Diritto di accesso

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli Organi del Comune, secondo le modalità stabilite dal Regolamento, in osservanza a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 241/1990.

2. Il Regolamento disciplina altresì il diritto dei cittadini di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti.

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

Art. 65

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da motivate esigenze di carattere straordinario, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti e di quelli che devono intervenirvi.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto dal Capo III - articolo 7 e seguenti della legge 241/1990.

Art. 66

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali chiedono ragione su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra forma idonea di comunicazione della risposta, nonchè adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 67

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli Organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il Regolamento di cui al terzo comma dell'articolo 66 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta di Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita la comunicazione al soggetto proponente.

Art. 68

Proposte

1. Tutti i cittadini elettori possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi di interesse collettivo. Le proposte, sottoscritte da almeno n. 150 elettori, indirizzate al Sindaco devono contenere l'oggetto della richiesta ed il nominativo del referente. Il Sindaco, ricevuta la proposta, la trasmette entro i 20 giorni successivi all'Organo competente, corredata dal parere del responsabile dei servizi interessati, del Segretario e completa dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'Organo competente deve sentire il referente dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di Accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 69

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I referendum possono essere indetti solo dopo che siano state esperite senza successo o le istanze o le petizioni o le proposte, secondo le modalità previste negli articoli precedenti.

4. Soggetto promotore del referendum può essere il 25% del corpo elettorale.

5. Il Consiglio comunale fissa, nel Regolamento, i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 70

Effetti del Referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio comunale delibera i relativi conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 71

Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini anche attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo articolo 76.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

Art. 72

Consulte comunali

1. Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini, il Comune può costituire, su argomenti di interesse generale, le Consulte.

2. La Consulta è istituita con deliberazione consiliare, assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri votanti, che ne individua la materia e ne regolamenta il funzionamento e la composizione.

Art. 73

Il Consiglio dei giovani

1. Il Comune, per un maggior coinvolgimento dei cittadini più giovani all'attività dell'amministrazione comunale e allo scopo di rendere gli stessi più partecipi alle scelte dell'amministrazione, può istituire il Consiglio dei giovani.

2. Il Consiglio dei giovani è eletto dai cittadini/e compresi fra gli 8 e i 12 anni.

3. Il Regolamento per l'elezione e il funzionamento del Consiglio dei giovani è approvato con delibera consiliare da assumersi con la maggioranza assoluta dei voti.

Art. 74

Associazioni

1. La Giunta comunale, previa istanza degli interessati, registra le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni possono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse.

Art. 75

Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti e possono essere sentiti sulle materie oggetto di attività comunali o per interventi mirati a porzioni di territorio comunale.

2. L'Amministrazione comunale, per la gestione di particolari servizi non istituzionali, può avvalersi della collaborazione di Enti ed associazioni nonchè dei soggetti previsti dall'articolo 71.

Art. 76

Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale ed organizzativo.

Art. 77

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli od associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono i servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 78

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste dal precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta comunale adotta provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il Regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'articolo 26 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. L'Ente cura la pubblicazione periodica di idoneo bollettino avente scopi di carattere informativo-culturale dell'attività dell'amministrazione riservando idoneo spazio alle minoranze consiliari.

CAPO III

DIFENSORE CIVICO

Art. 79

Istituzione

1. A garanzia della imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione comunale può essere istituito l'Ufficio del Difensore civico comunale.

2. Con deliberazione consiliare l'Ufficio del Difensore civico può essere istituito in forma associata con altri Comuni.

Art. 80

Nomina

1. Il Difensore civico viene nominato dal Consiglio comunale con il voto favorevole di 2/3 dei Consiglieri assegnati. Qualora nella prima votazione non si raggiunga detta maggioranza, nella seconda votazione, da tenersi in altra seduta consiliare, è sufficiente il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

Art. 81

Requisiti ed incompatibilità

1. Il Difensore civico è scelto tra persone in possesso dei requisiti per l'elezione a Consigliere comunale che possiedono particolare esperienza e competenza in materia giuridico amministrativa e che offrono garanzie di indipendenza, obiettività e serenità di giudizio.

2. L'Ufficio del Difensore civico non può essere esercitato da coloro che ricoprono cariche di parlamentari e Consiglieri o Assessori regionali.

Art. 82

Durata in carica, decadenza e revoca

1. La durata in carica del Difensore civico coincide con la durata in carica del Consiglio comunale e può essere rieletto per una sola volta.

2. Può essere revocato per:

a) perdita dei requisiti;

b) verificarsi di una causa di incompatibilità;

c) per comprovati gravi motivi di inefficienza.

Art. 83

Sede, dotazione organica, indennità

1. Il Difensore civico ha sede nella casa comunale, o in altro idoneo locale. Spetterà alla Giunta comunale, di concerto con il Difensore civico, determinare le risorse finanziarie, il personale organico, le strutture tecniche e gli uffici necessari per l'espletamento delle attività, nonché la determinazione dell'organico del personale.

2. Parimenti, la Giunta comunale determinerà annualmente l'indennità di carica da corrispondere al Difensore civico che, comunque, non può mai essere superiore al 50% di quella percepita dagli Assessori.

Art. 84

Funzioni

1. Spetta al Difensore civico curare su richiesta dei cittadini, Enti, associazioni, il regolare svolgimento delle loro pratiche presso l'Amministrazione comunale. D'ufficio può intervenire qualora si accerti abusi, disfunzioni, disorganizzazione, carenze o ritardi nei procedimenti amministrativi comunali.

Art. 85

Prerogative e mezzi

1. Il Difensore civico, nell'espletamento delle sue funzioni, può accedere agli uffici ed archivi comunali, prendendone visione, chiedendo copie di atti e assumendo ogni notizia utile connessa alla questione trattata, rimanendo comunque vincolato al segreto d'ufficio.

Art. 86

Modalità e procedure di interventi

1. Sono determinate da Regolamento attuativo le modalità e le procedure di intervento e di azione del Difensore civico.

Art. 87

Valore giuridico del parere del Difensore civico

1. Il parere con cui si conclude l'azione del Difensore civico in rapporto ad ogni questione trattata non è vincolante per l'Amministrazione comunale, ma si richiederà una esplicita motivazione nel caso in cui quanto richiesto o sollecitato dal Difensore civico venga disatteso.

Art. 88

Rapporti con gli Organi comunali e con i cittadini

1. Il Regolamento disciplinerà i rapporti con gli Organi del comune e le dirette comunicazioni sulla attività svolta dal Difensore civico ai cittadini che ne abbiano provocato l'azione.

TITOLO III

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 89

Statuto

1. Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, contiene le norme fondamentali dello ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 10% degli elettori risultanti dall'ultima revisione delle liste elettorali per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro trenta giorni dalla data di acquisita esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

Art. 90

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una corrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei Regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere, ai Responsabili di servizio ed ai cittadini.

5. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I Regolamenti devono essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

7. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita nei Regolamenti.

Art. 91

Adeguamento a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel decreto legislativo 267/2000, nello Statuto stesso ed in altre leggi, entro 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 92

Norme transitorie e finali

1. L'entrata in vigore di nuove leggi recanti principi inderogabili per l'autonomia normativa del comune abroga le norme statutarie con essi incompatibili. Il Consiglio comunale adeguerà il presente statuto entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Approvato con deliberazione consiliare n. 39 del 12 settembre 2001 (approvata dal Co.re.co. con registro 4947 prot. 30105 - 2001/32152 nella seduta n. 45 del 12 novembre 2000) e modificato con deliberazione consiliare n. 47 del 30 ottobre 2001 (approvata dal Co.re.co. con registro 5173 prot. 32006 - 2001/32620 nella seduta n. 47 del 26 novembre 2001). Pubblicazione all'Albo pretorio dal 5 dicembre 2001 al 31 gennaio 2002 per 30 giorni consecutivi.

COMUNE DI CAVASSO NUOVO
(Pordenone)

Avviso di adozione del Piano per insediamenti produttivi da attuarsi tramite P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo alla zona D2 in via Petrarca con variante n. 3 al P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma, dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto ed i suoi allegati, relativi al Piano per insediamenti produttivi da attuarsi tramite P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo alla zona D2 in via Petrarca con variante n. 3 al P.R.G.C., adottato con delibera consiliare n. 25 del 16 ottobre 2001, verranno depositati in libera visione, presso la Segreteria comunale, per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedì a venerdì, durante l'orario di apertura al pubblico, a far luogo dal 29 novembre 2001.

Entro il suddetto termine, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare osservazioni in carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, sulle quali questo Comune si pronuncerà specificatamente.

Cavasso Nuovo, lì 26 novembre 2001

IL SINDACO:
Silvano Carpenedo

COMUNE DI POCENIA
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale ad iniziativa privata della zona per il commercio e la distribuzione di Pocenia - variante n. 4.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO-EDILIZIA PRIVATA

Visti il secondo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 42 del 26 novembre 2001, esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale ad iniziativa privata per la realizzazione di un allevamento cunicolo.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive integrazioni e modificazioni, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Pocenia, lì 3 dicembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
EDILIZIA PRIVATA:
geom. Gabriele Dri

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale ad iniziativa privata per la realizzazione di un allevamento cunicolo.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO-EDILIZIA PRIVATA

Visti il secondo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 43 del 26 novembre 2001, esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale ad iniziativa privata per la realizzazione di un allevamento cunicolo.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive integrazioni e modificazioni, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Pocenia, lì 3 dicembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
EDILIZIA PRIVATA:
geom. Gabriele Dri

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

Avviso relativo alla pubblicizzazione dell'iniziativa di ampliamento di aree per insediamenti produttivi in località Paderno.

IL SINDACO

Premesso che:

- con atto del Consiglio comunale n. 27/2000 venne individuata l'area da destinarsi al piano per insediamenti produttivi in ampliamento all'attuale zona di Paderno;

- che veniva altresì demandata al Sindaco ed alla Giunta ogni utile iniziativa volta a promuovere l'intervento di soggetti pubblici o privati per tale realizzazione;

Tutto ciò premesso

RENDE NOTO

1) che l'Amministrazione Comunale intende ampliare la zona industriale di ulteriori 350.000 mq., nell'area individuata con la deliberazione del Consiglio comunale n. 27/2000;

2) che il Comune ha eseguito una indagine conoscitiva fra i proprietari dell'area individuata con la delibera del Consiglio comunale n. 27/2000 acquisendo delle disponibilità alla cessione per la realizzazione dell'iniziativa;

3) che si intende rendere pubblico tale intendimento al fine di sensibilizzare soggetti pubblici e privati per la realizzazione dell'intervento;

INVITA

I soggetti interessati a comunicare la propria disponibilità alla realizzazione dell'iniziativa, con l'avvertenza che verrà data priorità a soggetti aventi i seguenti requisiti:

a) Consorzi industriali che comprendano tra gli associati aziende operanti nel Comune;

b) Aziende/Cooperative con finalità senza scopo di lucro;

c) Aziende operanti nel settore dell'alta specializzazione e dell'innovazione tecnologica.

Documentazione da allegare all'istanza:

1 - impegno ad acquistare almeno due terzi del valore delle aree individuate sul comparto entro il 31 marzo 2002;

2 - impegno a realizzare gli interventi di urbanizzazione come concordati con l'Amministrazione;

3 - impegno ad assegnare mediante bando pubblico le aree urbanizzate a prezzi predeterminati (costo dell'area + costo opere di urbanizzazione + spese generali) in ordine prioritario ai soggetti aventi i seguenti requisiti:

1 - proprietari di fabbricati con destinazioni produttive aventi sede all'interno delle aree residenziali (zona impropria) a condizione che ne modifichino la destinazione d'uso;

2 - Ditte affittuarie di fabbricati di cui sopra;

3 - Ditte già presenti sul territorio comunale che ne facciano motivata richiesta;

4 - Ditte con sede sociale presso il Comune di Premariacco;

5 - Nuovi insediamenti che richiedono personale ad alta specializzazione o ad alto valore tecnologico.

Tutti i candidati dovranno avere una adeguata capacità finanziaria da dimostrarsi mediante referenze bancarie attestanti la solidità economica e finanziaria, rilasciate da Istituti di credito di primaria importanza.

L'Amministrazione comunale si impegna a sottoscrivere apposito accordo di programma su presentazione da parte del soggetto prescelto di tutti gli strumenti previsti per la realizzazione del P.R.P.C. nella zona suindicata dalla normativa regionale 52/1991 nonchè degli elaborati grafici necessari per la variazione del piano regolatore generale comunale.

I soggetti che abbiano interesse ad avanzare la loro candidatura devono far pervenire apposita domanda esclusivamente a mezzo del servizio postale con plico raccomandato firmata dal legale rappresentante indirizzata a:

Comune di Premariacco
via Fiore dei Liberi, 23
33040 - Premariacco (Udine)

entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio dell'ente, sul Bollettino Ufficiale della Regione del Friuli-Venezia Giulia e sulle pagine locali di un giornale di diffusione regionale.

Premariacco, 3 dicembre 2001

IL SINDACO:
Paolo Cecchini

COMUNE DI ROMANS D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di adozione del P.R.P.C. - Ambito D4 della zona per insediamenti produttivi.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 24 del 18 aprile 2001, esecutiva a sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche, il Piano regolatore particolareggiato comunale - ambito D4 della zona per insediamenti produttivi destinati alla coltivazione di cave e alla lavorazione di inerti, di nuova individuazione.

Il P.R.P.C. adottato è depositato a partire dal giorno 19 dicembre 2001 presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza Municipale, lì 7 dicembre 2001

IL SINDACO:
dott. Alessandro Zanella

COMUNE DI RUDA
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione di variante ad un Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, finalizzato alla realizzazione di nuovi insediamenti di carattere artigianale o della piccola industria.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO COMUNALE

Ai sensi e per gli effetti del secondo e terzo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni.

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 64 del 26 novembre 2001, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, finalizzato alla realizzazione di nuovi insediamenti di carattere artigianale o della piccola industria situato in Ruda (Udine), loc. Perteole, via Mazzini, presentato dalla Sig.ra Pinat Maria, già adottato con precedente delibera di Consiglio comunale n. 14 del 29 marzo 2001.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Ruda, lì 3 dicembre 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Evaristo Cian

COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO
(Gorizia)

Modifiche allo Statuto comunale.

IL SINDACO

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 20 luglio 2001 - ravvisata priva di vizi di legittimità dal Co.Re.Co. di Udine nella seduta del 17 settembre 2001 con il n. 3924/28785 di prot. sono state apportate allo Statuto comunale le seguenti modifiche all'articolo 8:

- vengono eliminati i seguenti punti: a) - b) - c) - d) - e) - f) - g) - h) - l) - m).
- il punto i) diviene il punto a);
- dopo il punto a) come sopra istituito viene aggiunto il seguente punto b) «Le norme di funzionamento

del Consiglio comunale saranno contenute in apposito Regolamento».

Per una miglior lettura si specifica che il citato articolo 8 viene ad essere definitivamente conformulato:

a) Il Consiglio comunale si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno:

per l'approvazione del bilancio di previsione;

per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente.

b) Le norme di funzionamento del Consiglio comunale saranno contenute in apposito Regolamento.

---

8. člen - se vnesejo nasledne spremembe:

- odpravijo se naslednje točke: a) - b) - c) - d) - e) - f) - g) - h) - l) - m).
- točka i) se spremeni v točko a);
- po točki a), kot je navedena v zgornji vrstici, se dodaje naslednjo točko b) «Predpisi o delovanju Occinskega sveta bo vseboval poseben Pravilnik».

Zaradi boljšega branja se poudari, da se navedeni 8. člen popolnoma spremeni v naslednjo obliko:

a) Občinski svet se sestane na redni seji dvakrat na leto:

za odobritev proračuna;

za odobritev obračuna prejšnjega poslovnega leta.

b) Predpise o delovanju Občinskega sveta bo vseboval poseben Pravilnik.

Savogna d'Isonzo, 26 novembre 2001

IL SINDACO:
Marco Petejan

COMUNE DI TARCENTO
(Udine)

Avviso di adozione della variante al Piano degli insediamenti produttivi di Collalto concernente la modifica della perimetrazione.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 109 del 15 novembre 2001 il Comune di Tarcento ha adottato, ai sensi dell'articolo 45 della legge 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, la variante al Piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) dell'area artigianale-industriale di Collalto, avente per oggetto:

«Adozione di variante al Piano degli insediamenti produttivi di Collato concernente la modifica della perimetrazione».

Gli atti relativi alla suddetta variante sono depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque ne possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Tarcento, 28 novembre 2001

IL SINDACO:
Lucio Tollis

Avviso di adozione e di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area «A.3» di via Sottocolle Verzan, individuata dai mappali 1010, 1541, 1629, 1630 del foglio 26.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, secondo comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

con deliberazione del Consiglio comunale 15 novembre 2001 n. 113, esecutiva, sono stati adottati gli atti concernenti il Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area «A.3» di via Sottocolle Verzan individuata dai mappali 1010-1541-1629-1630 del foglio 26; la deliberazione suddetta e gli elementi costituenti il Piano, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico secondo quanto disposto dall'articolo 45, secondo comma, della legge urbanistica regionale sopra richiamata.

Il P.R.P.C. così adottato, vi rimarrà in deposito a decorrere dalla data odierna e comunque per la durata di 30 gironi effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di deposito potranno essere presentate al Comune eventuali osservazioni od opposizioni

al suddetto Piano regolatore particolareggiato comunale relativoall'area «A.3» di via Sottocolle Verzan.

Dalla Casa Municipale, lì 27 novembre 2001

IL SINDACO:
dr. Lucio Tollis

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS S.p.A.
(ITALGAS)
TORINO

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Maniago (Pordenone).

La Società Italiana per il Gas S.p.A. (ITALGAS), in seguito a quanto disposto dalla delibera CIPE del 4 aprile 2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18 luglio 2001, comunica che le condizioni tariffarie con decorrenza 1° luglio 2001, salvo conguaglio, sono le seguenti:

Uso	da	a	L/m³	euro/m³
Domestico	0	80 m³/a	359	0,185408
(m.i. 120 m³/a)	81	120 m³/a	747	0,385793
	121	180 m³/a	1.003	0,518006
	oltre	180 m³/a	1.220	0,630077
Allevamento animali consumo libero:		m³/a	373	0,192638
Diverso	0	m.i. m³/a	747	0,385793
	oltre	m.i. m³/a	1.220	0,630077
Comunale consumo libero		m³/a	359	0,185408
Temporaneo	0	m.i. m³/a	747	0,385793
oltre		m.i. m³/a	1.220	0,630077
Non potabile		m³/a	257	0,132729
Subdistributori		m³/a	238	0,122917

Le quote mensili per noli e strumenti di misura restano confermate secondo il disposto del provvedimento C.I.P. n. 45/74.

Le tariffe saranno applicate con il criterio del pro quota die così come previsto dalla Circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato n. 3402/c del 4 novembre 1996.

Torino, 30 novembre 2001

IL RESPONSABILE:
p.i. G. Baroncelli

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di Montereale Valcellina (Pordenone).

La Società Italiana per il Gas S.p.A. (ITALGAS), in seguito a quanto disposto dalla delibera CIPE del 4 aprile 2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18 luglio 2001, comunica che le condizioni tariffarie con decorrenza 1° luglio 2001, salvo conguaglio, sono le seguenti:

Uso	da	a	L/m³	euro/m³
Domestico	0	100 m³/a	354	0,182826
(m.i. 100 m³/a)	101	150 m³/a	656	0,338796
	151	200 m³/a	944	0,487535
	201	250 m³/a	1.171	0,604771
	oltre	250 m³/a	1.340	0,692052
Allevamento animali consumo libero:		m³/a	328	0,169398
Diverso	0	100 m³/a	354	0,182826
	oltre	100 m³/a	805	0,415748
Comunale consumo libero		m³/a	354	0,182826
Temporaneo	0	m.i. m³/a	656	0,338796
	oltre	m.i. m³/a	1.553	0,802058

Le quote mensili per noli e strumenti di misura restano confermate secondo il disposto del provvedimento C.I.P. n. 45/74.

Le tariffe saranno applicate con il criterio del pro quota die così come previsto dalla Circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato n. 3402/c del 4 novembre 1996.

Torino, 30 novembre 2001

IL RESPONSABILE:
p.i. G. Baroncelli

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di urologia.

In esecuzione alla deliberazione n. 433 in data 23 novembre 2001, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

un posto di dirigente medico di urologia.

Ruolo: sanitario.

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: area chirurgica e delle specialità chirurgiche.

Disciplina: urologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/1997);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Specializzazione in urologia o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, modificato dall'articolo 1 del D.P.R. 9 marzo 2000, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME:

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica, che deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza di una delle seguenti lingue straniere, su indicazione del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALI DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari a euro 3,873), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 15/1968, della legge 127/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e

professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso; i candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giuseppe Caroli

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata
di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24 - 33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ......posti di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;

2) di essere residente a .... (Prov. ......), via .... n. ...;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:......... (b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - Laurea in medicina e chirurgia conseguita il..............presso ....;
   - Specializzazione in ....conseguita il ....presso....................................... (c);
   - Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di .... al n. ....;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: ....)(d);

9) di scegliere la seguente lingua straniera, ai fini della verifica della conoscenza della stessa: .... (indicare una sola lingua fra: inglese, francese e tedesco);

10) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

11) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

12) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

13) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 ....(f);

14) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: ....

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n............. città..............................

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note:

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

❑ Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:.....................

IL/LA DICHIARANTE ....(*)
(firma per esteso e leggibile)

(*) Firma apposta dal dichiarante in presenza di ....
(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

(*) Presentata copia del documento di identità ....
(se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che dovrà allegare alla domanda stessa fotocopia di un documento di riconoscimento)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n.........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore tecnico specializzato - idraulico impiantista manutentore - categoria «Bs».

In esecuzione alla deliberazione n. 434 in data 23 novembre 2001, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

un posto di operatore tecnico specializzato idraulico impiantista manutentore - categoria «Bs».

Ruolo: tecnico.

Profilo professionale: operatore tecnico specializzato - categoria Bs.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 165/2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 675/1996.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a selezione (articoli 26 e 29 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della selezione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico;

b) cinque anni di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo professionale presso Pubbliche Amministrazioni o imprese private;

c) attestato di qualifica di: idraulico impiantista manuntentore.

PROVE D'ESAME:

- *Prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta volta a verificare la manualità in lavorazioni di carattere impiantistico e manutentivo;

- *Prova orale:* vertente sull'argomento oggetto della prova pratica con particolare riferimento alle problematiche presenti in un presidio ospedaliero.

La normativa generale è riportata integralmente in calce

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una Struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del S.S.N. è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea

devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari a euro 3,873), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. n. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'Amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta. E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova pratica sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di venti giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero dei candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 40 punti per i titoli;

b) 60 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova pratica;

b) 30 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 20 punti;

b) titoli accademici e di studio: 7 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 10 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento sia della prova pratica che della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento e revoca della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del Contratto collettivo nazionale di lavoro 1 settembre 1995.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. vigente.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini..

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giuseppe Caroli

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata
di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24 - 33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ......posti di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;

2) di essere residente a .... (Prov. ......), via .... n. ...;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:......... (b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - Diploma di .... conseguito il..............presso ....;
   - esperienza professionale quinquennale acquisita presso .... (c);
   - attestato di qualifica di idraulico impiantista manutentore conseguito il ....presso..............;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: ....)(d);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 ....(f);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: . . . .

via/piazza . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

c.a.p. n.. . . . . città. . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare l'esatta denominazione della Pubblica Amministrazione o dell'impresa/datore di lavoro, presso cui è stata acquisita l'esperienza, nonchè la sede/indirizzo degli stessi;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o parziale - a tempo determinato o indeterminato), e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

❑ Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75 D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data:....................

IL/LA DICHIARANTE ....(*)
(firma per esteso e leggibile)

(*) Firma apposta dal dichiarante in presenza di ....
(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

(*) Presentata copia del documento di identità ....
(se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che dovrà allegare alla domanda stessa fotocopia di un documento di riconoscimento)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n.........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

Sorteggio commissioni esaminatrici del concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente medico di radiodiagnostica.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti le commissioni esaminatrici del seguente concorso pubblico, nel giorno ed ora di seguito indicati:

18 gennaio 2002, alle ore 9.00

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- due posti di dirigente medico di radiodiagnostica.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la Struttura operativa politiche del personale - 1° piano padiglione «D» - dell'azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O. POLITICHE
DEL PERSONALE: Mario Fogolin

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina «cardiochirurgia».

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997 la graduatoria di merito relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) in disciplina «cardiochirurgia», approvata con deliberazione n. 822 del 12 novembre 2001:

Nominativo	Totale
1. dr. Gabrielli Marco	81.000
2. dr. Rauber Elisabetta	79.000

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
U.O. CONCORSI, SELEZIONI ED ASSUNZIONI:
dott.ssa A. Carnesecchi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello), disciplina neuroradiologia.

In attuazione al decreto 22 novembre 2001 n. 1272 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area della medicina diagnostica e dei servizi
- posizione funzionale: dirigente medico (ex 1° livello)
- disciplina: neuroradiologia
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso all'ex 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, nonché il già citato D.P.R. 9 marzo 2000, n. 156).

Prove di esame:

a) prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione che specifichi:

- i sussidi;
- i tempi pratici necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari ad euro 3,87), in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al se-

condo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche Amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, sostitutive di certificazione, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di controllare anche a campione quanto autocertificato.

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di Ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mu-

tamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della

domanda. Gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa politiche del personale - Ufficio acquisizione del personale - 1° piano (Ufficio n. 16 - tel. 0432-554353 e 554354) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet www.osp-smm.ud.it.

IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt.. (a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ....post...di ....
bandito il ....n..................

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nat... a .... il .... ;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale:.. ;
- di risiedere a ...., via ....n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di...
  (ovvero: di non essere iscritt......nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- di godere dei diritti civili e politici anche in ....
  (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione)...............................;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) ....
  conseguito il .... presso (Università): ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ....presso (Università) ....(b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di ....;
  - specializzazione nella disciplina di .... (b);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....(c);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di essere dispost...ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - Sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (e) (in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni ....
e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. n.. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....
(firma autografa leggibile, per esteso)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine,

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:
  - laurea: .... conseguita il .... presso ....
  - abilitazione all'esercizio professionale conseguita il .... presso ....
- le seguenti specializzazioni:
  - ....conseguita il ....presso ....
    ....conseguita il ....presso ....
    ....conseguita il ....presso ....
- di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di ....
  dal .... con il n. ....di posizione.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....

....

....

....

....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess...

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

COMUNE DI CORMÒNS
(Gorizia)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per un posto di agente di polizia municipale (V q.f.) U.O.S. servizi di vigilanza.

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di un posto di Agente di Polizia Municipale (V q.f.), nell'U.O.S. dei servizi di vigilanza.

Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

E' richiesto altresì il possesso della patente di guida non inferiore alla categoria «B».

Scadenza presentazione domande: 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Il calendario delle prove d'esame è il seguente:

- Prima prova scritta: lunedì 18 febbraio 2002, ore 9.00

- Seconda prova scritta: martedì 19 febbraio 2002, ore 9.00.

- Prova orale: lunedì 18 marzo 2002, ore 9.00.

- Sede: Palazzo Municipale di Cormòns - p.zza XXIV Maggio n. 22.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale del Comune di Cormòns: telefono 0481/637130-637131.

Cormòns, 26 novembre 2001

IL DIRETTORE GENERALE f.f.:
dr. Roberto Capobianco

COMUNE DI GORIZIA

Avviso di selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria finalizzata ad assunzioni a tempo determinato di collaboratori professionali - vigili urbani - V q.f., area di vigilanza.

E' indetta una selezione pubblica, per esami, per la formazione di una graduatoria finalizzata ad assunzioni a tempo determinato di collaboratori professionali - vigili urbani - V q.f., area di vigilanza.

Le domande di ammissione devono pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune di Gorizia, piazza Municipio 1, telefono 0481383380/297 dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Olivo

DIREZIONE REGIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL PERSONALE

TRIESTE

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Istituto faunistico regionale di cui all'articolo 21, comma 5 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 48, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia intende conferire, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, giusto verbale della Giunta regionale n. 4120 del 27 novembre 2001, l'incarico di Direttore dell'Istituto faunistico regionale di cui all'articolo 21, comma 5 della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, con contratto di lavoro a tempo determinato, a persona di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbia svolto attività in organismi e in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche e private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali o che abbia conseguito particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

2. Gli aspiranti devono possedere i seguenti requisiti soggettivi funzionali al predetto incarico:

a) concrete esperienze di lavoro nell'ambito del settore faunistico, ambientale e venatorio;

b) particolare specializzazione scientifica desumibile dal tipo di laurea posseduta, da specializzazioni post lauream e da partecipazione a corsi e seminari di perfezionamento;

c) pubblicazioni scientifiche e/o divulgative inerenti alle tematiche della tutela della fauna selvatica e della gestione faunistico-venatoria;

d) attività formativo-divulgativa nel settore faunistico;

e) attività di gestione dei rapporti con il mondo venatorio.

3. Gli aspiranti devono essere, inoltre, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale.

4. Il contratto avrà durata triennale e sarà revocabile o rinnovabile secondo quanto previsto dal citato articolo 48 della legge regionale n. 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni. Il rapporto di lavoro sarà regolato, per lo stato giuridico e il trattamento economico, dalle norme di legge e dal Contratto collettivo vigenti per il personale regionale dell'area dirigenziale. In particolare, il trattamento economico sarà commisurato a quello previsto per i dipendenti regionali cui siano conferiti gli incarichi di cui all'articolo 47, comma 2, lettera b, della citata legge regionale n. 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Gli aspiranti all'incarico dovranno far pervenire alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, Servizio organizzazione e metodi, via Giulia n. 75, 34126 Trieste, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare sotto la propria responsabilità il possesso dei requisiti di cui ai punti 1, 2 e 3 del presente avviso ed alla quale dovranno allegare apposito curriculum.

Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunicano i seguenti elementi informativi,

- Struttura competente: Direzione regionale dell'organizzazione e del personale;
- Responsabile del procedimento: dottoressa Francesca De Menech, Direttore sostituto del Servizio organizzazione e metodi;
- Responsabile dell'istruttoria: dott. Sergio Schiafini.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Michele Losito

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI
I.T.I.S.
TRIESTE

Avviso di selezione per l'assunzione a tempo determinato di un «Istruttore tecnico» cat. C (ex VI q.f.)

E' indetta la pubblica selezione per l'assunzione a tempo determinato di un «Istruttore tecnico», cat. C (ex VI q.f.).

Titolo di studio richiesto: diploma di geometra o perito edile, oppure: laurea in ingegneria edile o ingegneria civile (indirizzo edile o strutture).

Altri requisiti richiesti per l'ammissibilità: esperienza documentabile di almeno un anno di lavoro subordinato a tempo pieno con mansioni proprie del titolo richiesto, di cui almeno un quadrimestre presso una comunità socio-sanitaria.

Termine di presentazione delle domande: 20 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Testo del bando e schema di domanda sono disponibili presso l'Ufficio Personale I.T.I.S., via Pascoli n. 31, 34129 Trieste, telefono 040/3736215, fax 040/3736220; alle richieste d'invio dell'avviso vanno

allegate lire 6.500 in francobolli (per spese spedizione raccomandata A.R.).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà

PROVINCIA DI PORDENONE

Concorso pubblico, per esami per tecnico Autocad, VII q.f.

E' indetto il concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di Tecnico Autocad, settima qualifica funzionale.

Requisiti richiesti: diploma di geometra ed essere iscritto da almeno 5 anni all'Albo dei geometri oppure essere in possesso del diploma di geometra ed aver prestato 5 anni di servizio nella qualifica funzionale immediatamente inferiore.

Il candidato, inoltre, deve essere in possesso dell'Attestato di frequenza di un Corso di Autocad Avanzato o Autocad 3D rilasciato da un Centro di formazione autorizzato Autodesk (ATC).

Per la partecipazione al concorso non è richiesta la presentazione preventiva della domanda nè di alcuna documentazione.

I candidati in possesso dei requisiti prescritti potranno partecipare alla prova scritta presentandosi personalmente, muniti di valido documento di identità, il giorno martedì 5 febbraio 2002 tra le ore 8.00 e le ore 9.00, a pena esclusione, presso la sede dell'Istituto Tecnico per geometri «S. Pertini» - via Interna n. 2 - Pordenone.

La prova avrà luogo alle ore 9.30 dello stesso giorno.

Per informazioni sul presente concorso e per il ritiro di copia integrale del bando: telefono 0434 231303-231358.

Copia del bando è altresì reperibile presso tutte le Province italiane e su Internet al sito della Provincia www.provincia.pordenone.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PERSONALE:
A. Angilella